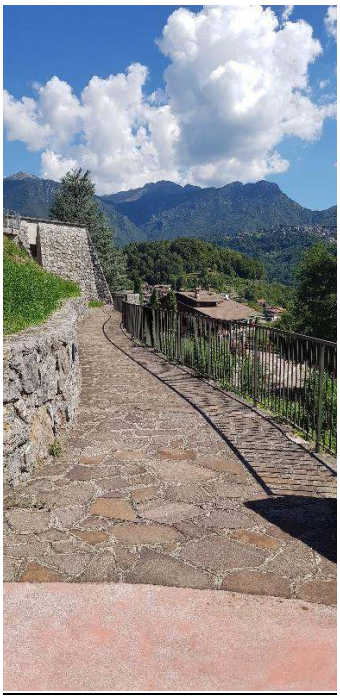
COMUNE DI BRACCA



PEBA

PIANO PER L'ACCESSIBILITÀ, USABILITÀ, INCLUSIONE E BENESSERE AMBIENTALE

Ottobre 2022

Sindaco **Giacomo Gentili**

R.U.P. **Geom. Alan Chiappa**

Gruppo di lavoro:

arch. Angela Ceresoli - *responsabile progetto*

arch. Massimo Bernardelli

ing. Federico Elio Landriani

ABC studio Progetti sostenibili

Sommario

0. Premessa 3
FASE A – Documento d'indirizzo: strategie e obiettivi 5
1. Obiettivi e contenuti del Piano 6
1.1. Articolazione del documento 7
2. Metodologia 8
2.1. Il concetto di accessibilità diffusa 9
3. Quadro normativo 11
3.1. Evoluzione della normativa 11
3.2. Normativa attuale 12
3.3. Definizioni 17
Fase B - Analisi criticità degli spazi/edifici e individuazione delle soluzioni progettuali 19
4. Analisi delle condizioni di accessibilità dello spazio pubblico 19
4.1. Metodologia di rilievo delle barriere architettoniche 20
4.2. Inquadramento territoriale 26
4.3. Rilievo delle barriere architettoniche 27
4.3.1. Analisi edifici 30
4.3.2. Analisi spazi pubblici 104
5. I Questionari 126
5.1. Considerazioni 132
6. Quadro diagnostico 133
6.1. Principali criticità 133
6.2. Criticità di area 133
7. Proposte progettuali 134
Fase C Elaborazione Linee d'intervento del Piano e programmazione priorità degli interventi 142
8. Strategie di intervento 142
8.1. Interventi di breve periodo (Segnaletica) 143
8.2. Interventi integrati 143
8.3. Interventi tematici 145
9. Stima costi 146
APPENDICE - Abaco progettuale 147

0. Premessa

Il presente lavoro è oggetto dell'incarico con il quale l'Amministrazione comunale di Bracca ha inteso ottemperare alla redazione del PEBA, inteso come Piano per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale, come richiesto da Regione Lombardia. La legislazione nazionale chiede ai Comuni di affrontare il tema dell'accessibilità di spazi ed edifici pubblici tramite la redazione dei P.E.B.A. -Piani per la eliminazione delle barriere architettoniche (legge 41/86) e dei P.A.U. -Piani dell'Accessibilità Urbana (legge 104/92).

> *Il DPR del 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" indica esplicitamente la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere negli edifici e spazi pubblici esistenti e di rilanciare gli strumenti di pianificazione per l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi urbani.*
>
> *Il successivo DPR del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" persegue una nuova strategia dell'accessibilità che fa emergere una necessaria revisione e aggiornamento complessivo della normativa vigente in materia, per adeguarla ai principi della progettazione Universale, in attuazione della Convenzione ONU.*
>
> *Coerentemente con queste indicazioni, Regione Lombardia ha approvato, con delibera XI/5555 del 23/11/2021, le Linee Guida per la redazione dei Piani per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale (PEBA).* [1]

Il tema dell'accessibilità diffusa è sempre più attuale, in particolar modo perché si lega al tema della riappropriazione degli spazi pubblici per le esigenze della mobilità lenta. La necessità di muoversi in sicurezza a piedi o in bici, comincia ad essere sentita in relazione al miglioramento della qualità della vita da parte dei cittadini, e rendere gli spazi della città accessibili a tutti in maniera inclusiva significa soddisfare questa necessità.

Tale esigenza va nella direzione degli obiettivi di Agenda 2030, in particolare afferisce all'Obiettivo 11: *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*, dove si parla di, garantire a tutti l'accesso a un sistema di mobilità sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.

Fra i diritti fondamentali dell'individuo vi è la possibilità di accesso e fruizione degli spazi pubblici. Nell'ultimo secolo la programmazione urbanistica si è concentrata in maniera principale, anche a causa dell'urbanizzazione massiccia, sulla proprietà privata e sugli accessi ad essa, sbilanciandosi a favore dell'edilizia privata rispetto alla programmazione urbanistica degli spazi pubblici. L'approccio degli ultimi decenni è invece quello qualitativo, che pone come prioritario un intervento di integrazione della maglia urbana, ponendo al centro i luoghi della socialità e dello scambio perché la garanzia di fruizione e di accessibilità agli spazi pubblici si configura da un lato come un servizio della pubblica amministrazione dall'altro, principalmente, come la manifestazione di una comunità che si evolve nelle sue pluralità all'interno di un contesto urbano.

[1] *Arch. Nicola Eynard, membro del Consiglio Direttivo del Comitato Bergamasco per l'abolizione delle Barriere Architettoniche e del Comitato di Gestione della CSA Caprotti-Zavaritt, presidente dell'associazione Bergamo AAA - Accessibile, Accogliente, Attrattiva.*

Lo spazio pubblico è ciò che caratterizza l'uomo nella sua dimensione comunitaria e che lo mette nelle condizioni di sviluppare la propria identità intesa come dono sociale. Una vivibilità migliore, quindi, risulta in una dimensione personale, identitaria e sociale più soddisfacente, perché lo spazio che abitiamo determina chi siamo.

In questo contesto è opportuno configurare il termine dell'accessibilità in maniera trasversale, facendo tesoro dell'art. 3 della Costituzione italiana in cui "*tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*". In merito all'accessibilità per persone portatrici di handicap questo enunciato deve davvero esprimersi nella sua interezza. La disabilità è la condizione di coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri. Tale definizione si basa sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006).[2]

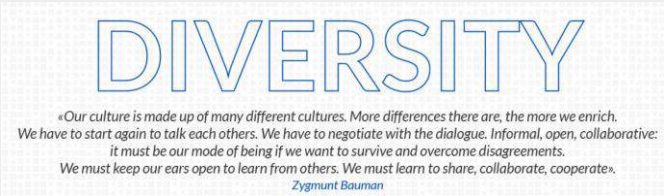
[2] Ratificata dall'Italia con la L. 18/2009.

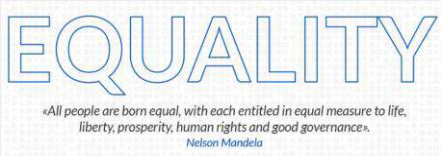
FASE A – Documento d'indirizzo: strategie e obiettivi

Il PIANO PER L'ACCESSIBILITÀ, USABILITÀ, INCLUSIONE E BENESSERE AMBIENTALE (di seguito PEBA) rappresenta uno strumento che consente ai Comuni e agli Enti locali di garantire ai propri cittadini il diritto fondamentale di accesso e fruizione degli spazi pubblici, adeguando il proprio patrimonio immobiliare ai requisiti finalizzati a rendere possibile tale accesso, e consentendo in tal modo all'assistenza, all'integrazione sociale e ai diritti delle persone portatrici di disabilità motoria, visiva e psichica previsti dalla normativa e sempre più richiesti da quella parte della popolazione che vede nell'eliminazione degli ostacoli un'ulteriore opportunità di recupero della socialità. Il Piano adotta, sia nella fase di analisi che in quella progettuale, i principi del *Design for all*.

Design for All è design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza.
Questo approccio olistico e innovativo costituisce una sfida creativa ed etica per tutti i pianificatori, designer, imprenditori, amministratori e leader politici.
Design for All mira a consentire a tutte le persone di avere pari opportunità di partecipare a ogni aspetto della società.
Per raggiungere questo obiettivo, l'ambiente costruito, gli oggetti di uso quotidiano, i servizi, la cultura e le informazioni - in breve, tutto ciò che è progettato e realizzato dalle persone per essere utilizzato dalle persone - deve essere accessibile, conveniente per tutti nella società e sensibile all'evoluzione umana. diversità. La pratica del Design for All fa un uso consapevole dell'analisi dei bisogni e delle aspirazioni umane e richiede il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo di progettazione.
Da The EIDD Stockholm Declaration ©, 2004

Fonte: https://dfaeurope.eu/what-is-dfa/





Fonti: *https://www.dfaitalia.it/*

1. Obiettivi e contenuti del Piano

Ponendo come premessa che i PEBA si configurano come strumenti di pianificazione comunale finalizzati a promuovere interventi inerenti all'accessibilità intesa come condizione per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona e non solo delle persone con disabilità; e partendo dall'assunto che una città è accessibile quando consente al più ampio numero di persone portatrici di diverse abilità ed esigenze di muoversi il più possibile in autonomia e sicurezza tra gli spazi pubblici, l'obiettivo del presente documento e delle azioni che ne deriveranno è perciò quello di una normalizzazione dei luoghi del territorio allo scopo di ottenere la maggiore inclusione ed integrazione sociale di tutte le persone nel campo della mobilità, cioè garantire a tutti i cittadini di muoversi e fruire comodamente e in sicurezza degli spazi pubblici, strade, marciapiedi, piazze, giardini.

Il documento ha l'obiettivo di definire le priorità, di pianificare e di programmare gli interventi svolti a soddisfare le esigenze di mobilità nell'ambito urbano e di accessibilità alle funzioni di pubblico interesse mediante:

- Il censimento delle barriere architettoniche presenti e degli ostacoli esistenti per la mobilità urbana presenti negli spazi urbani e delle strutture pubbliche del Comune di Bracca.
- L'individuazione delle opere necessarie all'adeguamento e al superamento delle barriere architettoniche.
- La valutazione dei costi per la realizzazione degli interventi.
- La programmazione delle priorità d'intervento in funzione:
  - del Piano di Governo del Territorio,
  - degli altri piani di settore;
  - dell'interazione con gli interventi, pubblici e privati, sull'ambiente urbano, programmati o in corso;
  - della coerenza e continuità con le disposizioni del Regolamento Edilizio.

Il documento ha inoltre l'obiettivo di comparare l'analisi dello stato di fatto con le capacità di intervento organizzative ed economiche del Comune di Bracca e di definire, pertanto, le priorità di intervento sulla base di una corretta analisi dei costi e dei benefici. Inoltre, il documento fornisce un'indicazione delle azioni di prevenzione alla formazione di nuove barriere architettoniche e di eventuali iniziative di supporto della mobilità delle persone con disabilità. Di conseguenza il Piano è orientato alla graduale attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere fisiche e percettive (di seguito EBA) attraverso la scelta degli interventi prioritari rispetto a quelli, in ogni caso necessari, ma meno urgenti.

Immagine estratta da Linee Guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA Piani per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale approvate con Deliberazione n° XI/5555 del 23/11/2021

1.1. Articolazione del documento

Il Piano si compone sostanzialmente di due parti:

a) restituzione della fase di analisi, che comprende il censimento delle condizioni dell'accessibilità di spazi ed edifici d'interesse collettivo e il questionario alla cittadinanza;
b) definizione delle strategie d'intervento, con indicazione delle tipologie d'intervento, individuazione delle priorità di intervento e stima di massima dei costi.

Il percorso che ha portato all'elaborazione del Piano è il seguente:

- analisi conoscitiva della realtà territoriale (inquadramento urbanistico, speditiva ricognizione della realtà sociale e della domanda di mobilità, in particolare della mobilità lenta);
- rilievo delle condizioni dell'accessibilità dei principali edifici e spazi di interesse collettivo; il rilievo verrà svolto su edifici ed aree di interesse pubblico individuate in accordo con l'Amministrazione comunale e quantificabili in 14 edifici, 1 cimitero, 10 spazi verdi, strade e spazi pubblici di pertinenza degli attrattori urbani sopra elencati e di particolare interesse per la mobilità lenta;
- definizione del quadro diagnostico ed elaborazione di strategie ed obiettivi condivisi;
- elaborazione del quadro degli interventi, costituito dalle linee d'intervento del Piano con i criteri per l'individuazione delle priorità d'intervento e la stima dei costi e del cronoprogramma utili alla programmazione a livello comunale della realizzazione dell'accessibilità diffusa.

In considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio di Bracca e della conformazione dell'abitato, che si sviluppa lungo strade che si inerpicano lungo il versante nord della Val Serina, il rilievo delle condizioni dell'accessibilità del territorio si è limitato ai nuclei abitati con la presenza di attrattori di interesse collettivo, considerando i percorsi di adduzione a tali luoghi nell'immediato intorno e comunque dal parcheggio più prossimo.

Le pendenze, a volte notevoli, delle strade costituiscono già di per sé una barriera architettonica difficilmente eliminabile con un ragionevole equilibrio costi/benefici. Si è scelto quindi di concentrare l'attenzione sui luoghi attualmente più frequentati dai cittadini, andando poi a sondare le eventuali esigenze specifiche, di singoli individui, attraverso i questionari.

2. Metodologia

Il P.E.B.A. viene redatto conformemente alle Linee Guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA Piani per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale approvate con Deliberazione n° XI/5555 del 23/11/2021.

Ponendo come premessa che i PEBA si configurano come strumenti di pianificazione comunale finalizzati a promuovere interventi inerenti all'accessibilità intesa come condizione per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona e non solo delle persone con disabilità; e partendo dall'assunto che una città è accessibile quando consente al più ampio numero di persone portatrici di diverse abilità ed esigenze di muoversi il più possibile in autonomia e sicurezza tra gli spazi pubblici, la redazione del Piano si è sviluppata sinteticamente in tre fasi:

- fase di analisi, finalizzata a inquadrare la realtà territoriale e sociale e a definire i temi del Piano (inquadramento urbanistico, speditiva ricognizione della realtà sociale e della domanda di mobilità, in particolare della mobilità lenta, individuazione degli indirizzi e del target di riferimento);
- fase di definizione del quadro diagnostico: partendo dal rilievo, finalizzato a operare una puntuale ricognizione delle condizioni dell'accessibilità dei principali edifici e spazi di interesse collettivo, si è arrivati alla definizione del quadro delle criticità, che è la base per la definizione di strategie ed obiettivi condivisi per farvi fronte;
- fase di definizione del quadro degli interventi, costituito dalle linee d'intervento del Piano con i criteri per l'individuazione delle priorità d'intervento e la stima dei costi e del cronoprogramma utili alla programmazione a livello comunale della realizzazione dell'accessibilità diffusa.

Il percorso di costruzione del Piano è stato elaborato avendo come riferimento le *Linee guida* regionali e adattandole alla piccola realtà montana di Bracca, ovvero operando una semplificazione necessaria per rendere concretamente operativo il Piano.

Strutturazione del Piano

Per facilitare la redazione e lo sviluppo efficace e del Piano si propone un'articolazione in Fasi:

- **Fase Preliminare** - Costruzione strumenti e Processo
- **Fase A** - Definizione strategie e obiettivi
- **Fase B** - Analisi delle criticità di spazi/edifici e individuazione soluzioni progettuali
- **Fase C** - Elaborazione del Piano e programmazione priorità degli interventi
- **Fase Finale** - Presentazione del Piano alla cittadinanza e sua adozione-attuazione.

Si istituiranno all'interno del Comune **due strumenti di riferimento:**

A - un **Ambito di consultazione permanente** sull'Accessibilità cittadina: un luogo di ascolto, proposta, partecipazione e condivisione di tutti gli attori e dei portatori di interesse

B - un **Ambito di coordinamento e riferimento tecnico** Accessibilità: ha il compito di divenire riferimento tecnico interno del Comune per favorire l'iter di tutte le fasi utili per l'elaborazione del Piano.

Lo schema precedente riporta la strutturazione del Piano come suggerita dalla *Linee guida*. Rispetto a tale schema si è ritenuto più efficace proporre un'articolazione logica che vede la definizione degli obiettivi e delle strategie solo a seguito della fase d'analisi, cioè dopo che il rilievo, il confronto con gli attori principali, il coinvolgimento dei cittadini, hanno portato alla definizione di un quadro diagnostico, sulla base del quale gli obiettivi, prima generici, si sono potuti specificare in obiettivi specifici e strategie su misura per il territorio considerato.

Per quanto attiene allo strumento di riferimento A indicato dalle *Linee guida*, l'ambito di consultazione permanente sull'accessibilità cittadina, mantenendo gli obiettivi per i quali tali strumenti sono stati elaborati si è ritenuto opportuno procedere all'elaborazione di un questionario per ottemperare all'esigenza di consultazione della cittadinanza; questionario che potrà essere riproposto nelle fasi di attuazione del Piano come strumento di monitoraggio;

2.1. Il concetto di accessibilità diffusa

L'abbattimento delle barriere architettoniche non deve avere come unico obiettivo la soddisfazione delle esigenze delle persone portatrici di disabilità, quanto piuttosto l'obiettivo più ampio del miglioramento della fruibilità per tutti degli spazi, e conseguentemente dei servizi, urbani. Questo concetto, ampio e articolato, si pone nel solco del miglioramento complessivo dell'accessibilità e della vivibilità degli spazi urbani. Innanzitutto è bene definire il concetto che l'accessibilità non si pone solamente in relazione alla mobilità. Gli spazi non devono essere progettati e messi in opera con la mera funzione di ''passaggio'' di circolazione e di funzione. Tutt'altro, devono essere messi in opera per fornire potenziale. Questo processo pone il progettista urbano nella situazione in cui dagli spazi deve trarre il maggior potenziale di fruizione, ovvero fornire tutte quelle situazioni di scambio e di utilizzo di un particolare luogo pubblico. Una piazza, nella quale venga identificata una singola funzione (come, ad esempio, uno skate park) difficilmente si discosterà dall'utilizzo di quello specifico indirizzo. Una piazza piana e vuota può invece essere, mutualmente, un luogo di ritrovo, uno spazio per una partita improvvisata di calcetto, un luogo di sosta, un luogo per un evento o un concerto.

Partendo da questo presupposto l'accessibilità si configura come potenzialità di fruizione, ponendo ampiezza nella funzione e garantendo l'utilizzo degli spazi e quindi il loro conseguente raggiungimento. Potersi muovere agevolmente negli spazi pubblici, strade, marciapiedi e spazi pedonali, poter accedere alle strutture di uso pubblico, agli uffici della posta come anche alle farmacie o ai negozi, risulta spesso difficoltoso non solo per il disabile ma anche per il "cittadino qualsiasi" che non si trovi nel pieno splendore fisico e che decida comunque di spostarsi senza essere vincolato all'uso dell'automobile. Abitualmente si pensa all'accessibilità delle strutture di interesse collettivo (accessibilità che deve essere garantita per legge), mentre ci si occupa di meno della possibilità di raggiungere l'edificio e della qualità di queste zone che sono sia di passaggio che di sosta. L'impatto qualitativo e sicuro degli spazi e dei percorsi deve porsi quindi a fianco degli obiettivi di potenzialità della fruizione, anche quello della sicurezza e del comfort.

Analizzando i termini fondamentali della questione, e quindi analizzando cosa significhi muoversi sul territorio per un disabile ed anche per il cittadino qualsiasi che si trovi momentaneamente limitato nelle proprie possibilità fisiche, si constata facilmente l'ampiezza del problema, che va da una corretta definizione di accessibilità all'individuazione degli attori e delle responsabilità in merito.

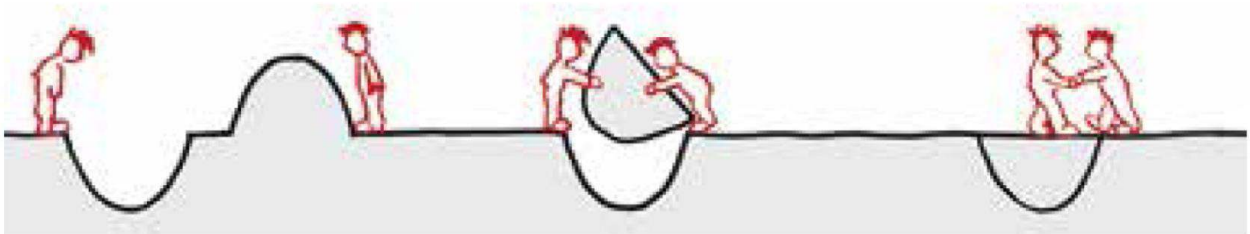
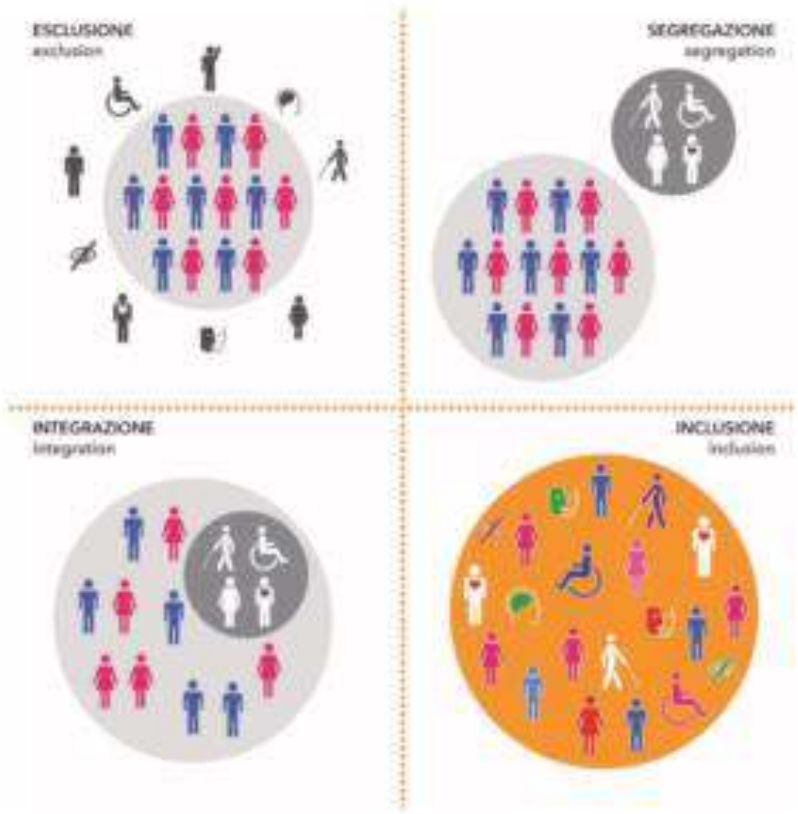


Immagine tratta dalla pubblicazione
"Zero barriere – per una società realmente inclusiva"
Simona Lancioni - Responsabile del centro Informare un'h di Peccioli (PI)

Avere ben chiaro quale sia il significato più ampio del concetto di accessibilità implica individuare gli utenti per i quali ottenere l'accessibilità di spazi e strutture. Comunemente, infatti, si affianca ancora il tema dell'accessibilità, e delle cosiddette barriere architettoniche, all'argomento handicap.

Quello che invece ancora fatica ad entrare a far parte della cultura progettuale, è il concetto di accessibilità diffusa, basato sulla considerazione che rendere accessibili spazi e strutture pubbliche non vuol dire solamente abbattere le barriere architettoniche che impediscono l'accesso ai disabili, ma più estesamente significa migliorare la fruibilità per tutti i cittadini, in qualsiasi condizione fisica o psichica temporanea o permanente si trovino.



Fonte: *https://www.spaziocalmo.it/barriere-architettoniche-e-accessibilita/*

Chi progetta e costruisce non riceve ancora un'adeguata formazione sull'accessibilità universale degli ambienti e dei servizi, e continua a progettare e costruire pensando ad un essere umano generico. L'**essere umano generico** assunto come riferimento è solitamente un **uomo** (non una donna che, oltre al bagno dedicato, potrebbe avere anche altre specifiche esigenze), di **età media** (e ci siamo giocati i/le bambini/e e le persone anziane), **normodotato** (non ha nessun tipo di disabilità: si muove, cammina, ci sente e ci vede benissimo, e comprende qualsiasi cosa senza difficoltà), normopeso (non c'è spazio per gli/le obesi/e nella nostra società), altezza media (spesso le persone nane sono costrette ad utilizzare oggetti e dispositivi pensati per i bambini), occidentale (come se nel nostro Paese non vivessero persone di altre nazionalità), cattolico (siamo uno Stato laico, ma in molte classi scolastiche è ancora presente il crocifisso, e guai a toccarlo), eterosessuale. Tutte le statistiche descrivono la popolazione italiana come una popolazione destinata ad invecchiare, ma le abitazioni private continuano ad essere progettate come se non dovessimo invecchiare mai, come se il nostro corpo fosse destinato ad essere perfettamente efficiente e funzionante in tutto l'arco della vita. Fatto sta che **nessun essere umano è generico**, tutti e tutte, chi in un modo, chi in un altro, incarniamo un qualche tipo di differenza che, se non viene adeguatamente considerata, rischia di sbalzarci fuori dalla società.

Simona Lancioni Responsabile del centro Informare un'h di Peccioli (PI) tratto da Zero Barriere
http://www.diversabile.it/documenti

3. Quadro normativo

3.1. Evoluzione della normativa

Il quadro normativo di riferimento è costituito dalla L. 104/19923 che integra le norme relative all'accessibilità degli spazi urbani non confinandole ai singoli edifici e al raggiungimento degli stessi ma che porta ad una normativa più ampia rispetto all'accessibilità generale con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica d'ostacolo per le persone portatrici di disabilità. Queste normative riprendono la stessa Costituzione, che nell'art. 3 afferma la pari dignità sociale di tutti i cittadini e definisce come uno dei compiti della Repubblica "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Successivamente nell'articolo 6, garantisce a tutti i cittadini il diritto di "circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale", diritto evidentemente negato ai portatori di handicap dalla presenza di barriere architettoniche

I principi stabiliti dalla Carta costituzionale vengono richiamati per la prima volta nella normativa nazionale con la Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n° 425 del 20 gennaio 1967, che, pur senza definire norme e obblighi precisi, afferma la necessità di considerare il problema delle "barriere architettoniche" in sede di progettazione edilizia e urbanistica. Indicazioni tecniche più precise vengono fornite dalla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 19 giugno 1968 n°4809. Si tratta di un primo passo sullo sviluppo della legislazione in materia.

La prima legge in materia è la L. 118 /1971, che definisce "nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili". Il primo limite di tale legge si ritrova già nel titolo, che limita il problema ad una sola categoria di disabili, non considerando che il problema dell'accessibilità e della mobilità garantita non riguarda solo mutilati ed invalidi civili ma un più ampio gruppo di persone che si possono trovare a dover soffrire, temporaneamente o permanentemente, condizioni di disabilità. La legge demanda però a successivi regolamenti attuativi, limitandosi a linee guida come l'adeguamento delle strutture sanitarie ed educative al servizio dei disabili o a una serie di indennità di natura finanziaria. La legge da inoltre indicazioni, ancora puramente di principio, sulla accessibilità ai mezzi pubblici4 Il regolamento di attuazione della L. 118/1971 verrà emanato solo con il D.P.R. n° 384 del 27 aprile 1978. Esso indica precise norme tecniche, ma ha il limite di non indicare sanzioni per gli inadempienti e neppure modi e organi di controllo. Vi è inoltre una scarsa conoscenza della materia, dal momento che si limita la normativa esclusivamente, o quasi, a persone con difficoltà motorie derivanti da arti e disfunzionalità di movimento. Non vi è nulla, ad esempio, per le persone non vedenti.

Per una piena attuazione del D.P.R. del 1978 si dovranno aspettare 8 anni, momento in cui entra in vigore la Legge finanziaria del 1986, che vincola l'erogazione di contributi da parte di enti pubblici alla progettazione senza barriere architettoniche, e obbliga le Amministrazioni all'adozione di piani per la loro eliminazione.

Con la Legge n° 13 del 9 gennaio 1989 Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati vengono integrate le disposizioni normative precedenti che obbligavano l'abolizione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, mentre con il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n° 236 si approvano le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche si definiscono i concetti di accessibilità, adattabilità e visitabilità, principi che il cui rispetto deve essere garantito negli edifici residenziali sia pubblici che privati.

[3] L. 104/1992 art. 24 c. 9
[4] cfr. Art. 27

Tale legge ha come obiettivo garantire “l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e di conseguenza l’eliminazione di qualsiasi ostacolo o condizione che limiti il pieno svolgersi della vita individuale e delle relazioni sociali dei soggetti che si trovano in condizioni di handicap. Tra gli obiettivi che garantiscono i principi generali per i diritti della persona handicappata, avendo come fine quello di rimuovere le cause invalidanti e quindi promuovere l’autonomia e la realizzazione dell’integrazione sociale, vi è quello di “promuovere il superamento di ogni forma di emarginazione e di esclusione sociale...”.

Il diritto alla mobilità è uno dei diritti fondamentali che garantiscono l’integrazione sociale, così come il diritto ad accedere alle strutture, spazi pubblici o edifici, nei quali si svolgono le relazioni sociali, e questi due principi vengono sanciti nell’art. 8, a proposito dell’inserimento ed integrazione sociale”, i quali si realizzano mediante interventi diretti ad assicurare l’accesso agli edifici pubblici e privati e ad eliminare o superare le barriere fisiche e architettoniche che ostacolano i movimenti nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e provvedimenti che assicurino la fruibilità dei mezzi di trasporto pubblico e privato e la riorganizzazione di trasporti specifici.

La legge quadro raduna in definitiva in un unico testo normativo tutte quelle prescrizioni settoriali, da quelle sull’edilizia scolastica a quelle sui trasporti, che hanno come obiettivo garantire i diritti fondamentali di cittadinanza anche ai soggetti portatori di disabilità. Ancora non si riesce però a superare una concezione settoriale del problema, che vede i soggetti portatori di disabilità come una categoria di cittadini a sé stante e che bisogna tutelare con interventi il più possibile esaustivi di tutte le tipologie di problemi, ma pur sempre settoriali. Un nuovo tentativo di affrontare in maniera esaustiva il problema generale delle barriere architettoniche viene affrontato con il DPR 24 luglio 1996 n°503 Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. Il Decreto integra il precedente Regolamento sulla eliminazione delle barriere architettoniche (DM 236/89) per quanto attiene appunto agli edifici, spazi e servizi pubblici.

3.2. Normativa attuale

Dalla precedente cronistoria dell’evoluzione della materia emerge un quadro via via più affinato che integra in maniera graduale, inclusiva e accrescitiva il diritto alla mobilità. Gli strumenti normativi che i Comuni hanno e mettono in campo derivano da una necessità di adeguamento accrescitivo e di integrazione degli strumenti. Da un lato per semplificare la normativa, con la volontà di alleggerirne la burocrazia, dall’altro dalla volontà di includere in maniera complessiva tutto il tema in un unico settore. La L. 41/1986 art. 32 c. 21, infatti, introduce l’obbligo della redazione dei P.E.B.A. rivolti al superamento delle barriere “architettoniche” in edifici pubblici, privati ad uso pubblico e contesto di pertinenza dei medesimi edifici.

Lo stesso sarà da intendersi come atto di pianificazione della mobilità denominato Piano dell’Accessibilità Urbana facente parte del più generale Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) previsto dall’art. 32 della Legge 41/1986 completato dall’art. 24 c. 9 della Legge 104/1992 (“sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate”). La L. 104/1992 art. 24 c. 9 introduce integrazioni alla programmazione Comunale estendendo l’obbligo di accessibilità a tutti gli spazi urbani (strade, piazze, parchi, giardini, arredo urbano, parcheggi, trasporto pubblico, ecc.). Questo ambito normativo di riferimento si è spesso indicato in merito ai P.I.S.U., che quindi si configurano come uno strumento normativamente più allargato ma sempre riferito in maniera prioritaria ai portatori di disabilità.

P.E.B.A. e P.I.S.U. sono due strumenti integrati per il perseguimento dello stesso fine, quello del monitoraggio, della progettazione e pianificazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dell’accessibilità ed usabilità degli edifici (in particolare i PEBA) e dei luoghi urbani (in particolare P.I.S.U.).

Si precisa che la definizione nominale dei piani in oggetto, esclusione fatta per i P.E.B.A. deriva dalla decisione politica Comunale e dall'interna programmazione in merito all'accessibilità che, in nome dell'autonomia decentrata e della potestà normativa, possono integrare o ampliare piani di mobilità via via più conformi e inclusivi rispetto alla normativa vigente in materia.

Resta inteso che quindi, il P.A.U. fa riferimento alla normativa stessa di riferimento degli strumenti normativi precedentemente elencati. La volontà del Comune di Cassano d'Adda è perciò quella di dotarsi di uno strumento all'avanguardia che integri gli strumenti minimi della normativa di riferimento ma che li affronti in una prospettiva più ampia anche e soprattutto in relazione agli strumenti di pianificazione vigenti, come il P.G.T.

La cultura dell'inclusione è molto oltre la realtà delle politiche urbane esistenti, e di quanto le discipline di progetto ancora oggi insegnano. Si è passati dall'accessibilità al concetto di Benessere Ambientale, benessere che riguarda tutti, non solo le persone con disabilità anche se soprattutto.

Tale concetto presuppone il raggiungimento di diversi obiettivi che il progetto urbano, architettonico e oggettuale dovrebbe darsi: accessibilità, usabilità, sicurezza, riconoscibilità, orientamento, confortevolezza, piacevolezza. [5]

Il riferimento principale che sancisce l'obbligo per l'amministratore pubblico all'eliminazione delle barriere architettoniche si ritrova nel dettato costituzionale, e in particolare nel Principio Fondamentale enunciato nell'art. 3, che afferma la pari dignità sociale di tutti i cittadini e definisce come uno dei compiti della Repubblica "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica , economica e sociale del Paese".

La stessa **Costituzione**, nel successivo articolo 6, garantisce a tutti i cittadini il diritto di "circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale", diritto evidentemente negato ai portatori di handicap dalla presenza di barriere architettoniche

I principi stabiliti dalla Carta costituzionale vengono richiamati per la prima volta nella normativa nazionale con la **Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n° 425 del 20 gennaio 1967**, che, pur senza definire norme e obblighi precisi, afferma la necessità di considerare il problema delle "barriere architettoniche" in sede di progettazione edilizia ed urbanistica.

Indicazioni tecniche più precise vengono fornite dalla **Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 19 giugno 1968 n°4809**, anche se tali indicazioni vengono esplicitamente considerate solo come un primo passo di una ricerca progettuale da sviluppare ulteriormente.

La prima legge in materia è la n° **118 del 30 marzo 1971**, che definisce "nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili". Il primo limite di tale legge si ritrova già nel titolo, che limita il problema ad una sola

[5] Si elencano le principali normative di settore:

- Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 *Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica;*
- Legge 10 aprile 1981 n° 151 *Legge quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali*;
- Legge 5 aprile 1985 n° 118 *Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa;*
- Legge 6 marzo 1987 n° 65 *Misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico;*
- Decreto del Ministero dei Trasporti 2 ottobre 1987 Caratteristiche funzionali e di approvazione dei tipi unificati di «autobus e minibus destinati al trasporto di persone a ridotta capacità motoria anche non deambulanti» ed «autobus, minibus ed autobus snodati con posti appositamente attrezzati per persone a ridotta capacità motoria»;
- Decreto del Ministero dell'Interno 10 settembre 1986 *Nuove norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi;*
- Decreto del Ministero della Sanità 29 agosto 1989 n° 321
- Circolare del Ministero della Marina Mercantile 23 gennaio 1990 n° 259: stabilisce l'adeguamento alla normativa sulle barriere architettoniche per quanto riguarda gli stabilimenti balneari;
- Legge 15 gennaio 1991 n° 15: adegua le sezioni elettorali alla normativa sulle barriere architettoniche;
- Legge 5 febbraio 1992 n° 104 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate* e successive modificazioni;
- Legge 9 Gennaio 2004 n°4 *Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici* e successivo DPR 10 marzo 2005, n° 75 *Regolamento di attuazione della legge 9 gennaio 2004, n. 4, per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici;*

categoria di disabili[6], non considerando che il problema dell'accessibilità e della mobilità garantita non riguarda solo mutilati ed invalidi civili ma un più ampio gruppo di persone che si possono trovare a dover soffrire, temporaneamente o permanentemente, condizioni di disabilità. Il secondo limite è costituito dall'assenza di norme esecutive della legge, che vengono demandate ad un successivo regolamento d'attuazione.

Le modalità di intervento previste da questa legge sono principalmente le seguenti :

- l'adeguamento delle strutture sanitarie ed educative al servizio dei disabili
- l'istituzione di una serie di indennità di natura finanziaria (*Pensione di inabilità*, *Assegno di accompagnamento*, *Indennità di frequenza ai corsi*, ...).

La legge da inoltre indicazioni, ancora puramente di principio, sulla accessibilità ai mezzi pubblici (cfr. Art. 27)

Il regolamento di attuazione della L. n°118/71 verrà emanato in effetti molto tardi, con il **D.P.R. n° 384 del 27 aprile 1978**. Il regolamento indica precise norme tecniche, ma ha il limite di non indicare sanzioni per gli inadempienti e neppure modi e organi di controllo, mentre altre limitazioni nell'affrontare il problema si ritrovano nella mancata attenzione per le persone con problemi alla vista.

Pur nelle sue limitatezze il DPR introduce una classificazione e relative prescrizioni sulla maggior parte delle modalità di spostamento da parte delle persone portatrici di disabilità :

- accesso agli edifici (Titolo III e IV)
- percorsi pedonali (Titolo II)
- parcheggi e raccordo con i percorsi pedonali (Titolo II)
- utilizzo dei mezzi pubblici (Titolo V)

Un incentivo forte ad attuare le prescrizioni del D.P.R. del 1978 viene introdotto dalla **Legge finanziaria del 1986**, che vincola l'erogazione di contributi da parte di enti pubblici alla progettazione senza barriere architettoniche, e obbliga le Amministrazioni all'adozione di piani di eliminazione delle stesse. Purtroppo anche in questo caso sono mancati controlli sull'adempimento della legge, mentre non ci sono indicazioni sulle scadenze per la fattiva realizzazione dei piani.

In genere, a cavallo tra gli anni Settanta e gli Ottanta, il problema viene affrontato ancora in maniera settoriale, o, come abbiamo visto, considerando solo le esigenze di determinate categorie di disabilità, oppure adeguando a tali esigenze solo determinati settori, come quello dell'edilizia scolastica e dei trasporti[7].

---

[6] L'art. 2 della legge in oggetto definisce le categorie aventi diritto, identificate con particolari patologie: "Agli effetti della presente legge, si considerano mutilati ed invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo, compresi gli irregolari psichici per oligofrenie di carattere organico o dismetabolico, insufficienze mentali derivanti da difetti sensoriali e funzionali che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età. Ai soli fini dell'assistenza socio-sanitaria e della concessione dell'indennità di accompagnamento, si considerano mutilati ed invalidi i soggetti ultrasessantacinquenni che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età. Sono esclusi gli invalidi per cause di guerra, di lavoro, di servizio, nonché i ciechi e i sordomuti per i quali provvedono altre leggi".

[7] Citiamo le principali normative di settore:

- Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 *Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica...*: impone l'adeguamento degli edifici scolastici all'accessibilità da parte dei soggetti a ridotta capacità motoria (in particolare obbliga a dotarsi di ascensore e bagno per disabili);
- Decreto del Ministero PP.TT. 10 agosto 1979 *Istruzioni per la definizione delle caratteristiche delle cabine telefoniche stradali e dei posti telefonici pubblici*;
- Legge 10 aprile 1981 n° 151 *Legge quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali. Istituzione del Fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio e per gli investimenti nel settore*: stabilisce che parte degli stanziamenti previsti nel settore debbano essere destinati alla eliminazione della barriere architettoniche;
- Legge 5 aprile 1985 n° 118: obbliga Comuni ed Istituti Autonomi Case Popolari (ma solo nei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) a destinare parte dei finanziamenti di settore all'abbattimento delle barriere architettoniche negli alloggi dei non deambulanti;
- Legge 6 marzo 1987 n° 65 che fa riferimento alla finanziaria del 1986 per adeguare impianti sportivi;
- Decreto del Ministero dei Trasporti 2 ottobre *1987 Caratteristiche funzionali e di approvazione dei tipi unificati di «autobus e minibus destinati al trasporto di persone a ridotta capacità motoria anche non deambulanti» ed «autobus, minibus ed autobus snodati con posti appositamente attrezzati per persone a ridotta capacità motoria»*: "definisce le caratteristiche tecniche di autobus e minibus destinati al trasporto di persone a ridotta capacità motoria anche non deambulanti";

Con la **Legge n° 13 del 9 gennaio 1989** *Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati* vengono integrate le disposizioni normative precedenti che obbligavano l'abolizione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, mentre con il **Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n° 236** *Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche* si definiscono i concetti di accessibilità, adattabilità e visitabilità, principi che il cui rispetto deve essere garantito negli edifici residenziali sia pubblici che privati.

La necessità di estendere il principio della fruibilità senza barriere a tutte le strutture fisiche nelle quali si svolgono le relazioni sociali, e non solo a quelle che riguardano determinati settori (come lo sport o i trasporti) porta alla legge quadro sull'handicap, la **L. n°142/92**. Tale legge ha come obiettivo garantire "l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e di conseguenza l'eliminazione di qualsiasi ostacolo o condizione che limiti il pieno svolgersi della vita individuale e delle relazioni sociali dei soggetti che si trovano in condizioni di handicap. Tra gli obiettivi che garantiscono i principi generali per i diritti della persona handicappata, avendo come fine quello di rimuovere le cause invalidanti e quindi promuovere l'autonomia e la realizzazione dell'integrazione sociale, vi è quello di "promuovere il superamento di ogni forma di emarginazione e di esclusione sociale...".

Il diritto alla mobilità è uno dei diritti fondamentali che garantiscono l'integrazione sociale, così come il diritto ad accedere alle strutture, spazi pubblici o edifici, nei quali si svolgono le relazioni sociali, e questi due principi vengono sanciti nell'art. 8, a proposito dell'inserimento ed integrazione sociale", i quali si realizzano mediante:

- "interventi diretti ad assicurare l'accesso agli edifici pubblici e privati e ad eliminare o superare le barriere fisiche e architettoniche che ostacolano i movimenti nei luoghi pubblici o aperti al pubblico";
- "provvedimenti che assicurino la fruibilità dei mezzi di trasporto pubblico e privato e la riorganizzazione di trasporti specifici".

La legge quadro sull'handicap raduna in definitiva in un unico testo normativo tutte quelle prescrizioni settoriali, da quelle sull'edilizia scolastica a quelle sui trasporti, che hanno come obiettivo garantire i diritti fondamentali di cittadinanza anche ai soggetti portatori di handicap. Ancora non si riesce però a superare una concezione settoriale del problema, che vede i soggetti portatori di handicap come una categoria di cittadini a sé stante e che bisogna tutelare con interventi il più possibile esaustivi di tutte le tipologie di problemi, ma pur sempre settoriali.

Un nuovo tentativo di affrontare in maniera esaustiva il problema generale delle barriere architettoniche viene affrontato con il **DPR 24 luglio 1996 n°503** *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*. Il Decreto integra il precedente Regolamento sulla eliminazione delle barriere architettoniche (DM 236/89) per quanto attiene appunto agli edifici, spazi e servizi pubblici.

Di seguite i riferimenti normativi per settore:

- Decreto del Ministero dell'Interno 10 settembre 1986 che, stabilendo "nuove norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi" obbliga questi ultimi a adeguarsi alle indicazioni della L. 118/71 e relativo regolamento attuativo;

- Decreto-Legge 4 novembre 1988 n° 465 (convertito nella L. 556/88) che impone il rispetto della vigente normativa in materia di barriere architettoniche per quanto riguarda le strutture turistiche, ricettive e tecnologiche previste in occasione dei mondiali di calcio del '90:

- Decreto del Ministero della Sanità 29 agosto 1989 n° 321 che impone la riduzione delle barriere architettoniche nelle strutture sanitarie;
- Circolare del Ministero della Marina Mercantile 23 gennaio 1990 n° 259: stabilisce l'adeguamento alla normativa sulle barriere architettoniche per quanto riguarda gli stabilimenti balneari;
- Legge 15 gennaio 1991 n° 15: adegua le sezioni elettorali alla normativa sulle barriere architettoniche.

NORMATIVE EDILIZIE

Normativa	*Oggetto*
D.M. 18 dicembre 1975	*Decreto del Ministero delle Infrastrutture avente ad oggetto: norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica;*
Legge 5 aprile 1985 n° 118	*Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa;*
D.M. 10 settembre 1986	*Decreto del Ministero dell'Interno 10 settembre 1986 Nuove norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi;*
Legge n.41 del 28 febbraio 1986	*(Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale delleo Stato – Legge finanziaria 1986)* *All'art. 32, § 21 introduce l'obbligo per i Comuni e più in generale degli Enti Locali di dotarsi di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (di seguito PEBA*
Legge 6 marzo 1987 n° 65	*Misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico;*
Legge n.41 del 28 febbraio 1986	*(Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale delleo Stato – Legge finanziaria 1986)* *All'art. 32, § 21 introduce l'obbligo per i Comuni e più in generale degli Enti Locali di dotarsi di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (di seguito PEBA*
Decreto Ministeriale n. 236 del 14 giugno 1989	*Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilita', l'adattabilita' e la visitabilita' degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche*
Circ. Min. 23 gennaio 1990 n° 259	*Circolare del Ministero della Marina Mercantile 23 gennaio 1990 n° 259: stabilisce l'adeguamento alla normativa sulle barriere architettoniche per quanto riguarda gli stabilimenti balneari;*
Legge 15 gennaio 1991 n° 15	*Adegua le sezioni elettorali alla normativa sulle barriere architettoniche*
DPR 24 luglio 1996 n°503	*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*

NORMATIVE SUL TPL

Normativa	*Oggetto*
Legge 10 aprile 1981 n° 151	*Legge quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali;*
D.M. 2 Ottobre 1987	*Decreto del Ministero dei Trasporti 2 ottobre 1987 Caratteristiche funzionali e di approvazione dei tipi unificati di «autobus e minibus destinati al trasporto di persone a ridotta capacità motoria anche non deambulanti» ed «autobus, minibus ed autobus snodati con posti appositamente attrezzati per persone a ridotta capacità motoria»;*

NORMATIVE SANITARIE E SOCIALI

Normativa	*Oggetto*
D.M. 29 Agosto 1989	*Decreto del Ministero della Sanità 29 agosto 1989 n° 321*
Legge 5 febbraio 1992 n° 104	*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate e successive modificazioni;*
Legge n°142/92.	*Legge quadro sull'handicap;*
Legge 9 Gennaio 2004 n°4	*Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici* e successivo DPR 10 marzo 2005, n° 75 *Regolamento di attuazione della legge 9 gennaio 2004, n. 4, per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici;*

NORMATIVE SULLE STRADE

Normativa	*Oggetto*
Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992	*Nuovo Codice della Strada*
Decreto del Presidente della Repubblica n.495 del 16 dicembre 1992	*Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada*

Legge 9 Gennaio 2004 n°4	*Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici* e successivo DPR 10 marzo 2005, n° 75 *Regolamento di attuazione della legge 9 gennaio 2004, n. 4, per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici;*

3.3. Definizioni

- **Accessibilità**. È' la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere una determinata struttura - es. un edificio - di accedervi, di utilizzare tutti gli spazi e attrezzature e muovendosi senza limitazioni tra i singoli ambienti.
  Le condizioni di accessibilità sono:
  - **Accessibilità condizionata**. È' la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.
  - **Accessibilità minima**. È' la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico. Per ambienti principali si intendono le aree di uno spazio aperto o i locali di uno spazio costruito, in cui si svolgono le relative funzioni attribuite.
  - **Accessibilità informatica**. È' riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari.

L'accessibilità è un concetto introdotto dal DM 236/1989 comprende implicitamente anche il concetto di "**sicurezza**" e di "**comfort**", nel senso che un ambiente non sicuro e non confortevole non piò essere considerato accessibile per persone con disabilità.

- **Adattabilità**. È' la possibilità tecnico-economica di modificare nel tempo lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Definisce di fatto l'accessibilità differita nel tempo condizionata alla realizzazione di determinati interventi di adeguamento o sistemazione già definiti in sede di progettazione, di entità limitata e veloce realizzazione.
- **Autonomia.** È la possibilità, per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di utilizzare lo spazio o edificio pubblico, comprese le attrezzature, i dispositivi, gli apparecchi e gli impianti in esso contenuti.
- **Categorie di disabilità**. Disabilità è un termine omnicomprensivo per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della/alla partecipazione.
  Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo con le condizioni di salute e i relativi fattori contestuali, ambientali e personali, quali:
  - **Disabilità motoria**. Si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti. –
  - **Disabilità sensoriale**. Si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.
  - **Disabilità cognitiva**. Si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.
- **Fruibilità**. È la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.
- **Fruibilità di spazi ed edifici.** È' intesa come accessibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.
- **Limitazione delle attività.** Sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.
- **Menomazione.** E' una perdita o una anormalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica, comprese le funzioni mentali.
- **Orientamento**. È' la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi, mediante:
  - **Sistema di orientamento**. Si intendono le soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.
  - **Tecnologie assistite**. Sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, applicativi, codici di suoni in apposite sezioni ecc.).
- **Usabilità.** È il grado in cui un prodotto può essere usato da specifici utenti per raggiungere specifici obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione. Misura la facilità con la quale i contenuti e le funzionalità del prodotto sono disponibili e fruibili dall'utenza, evitando che specifiche funzioni restino, di fatto, inutilizzate. L'usabilità è riferita sia a prodotti e sia a servizi (recentemente anche a siti e applicazioni web).
- **Visitabilità**. Rappresenta un livello di accessibilità limitato a una parte più o meno estesa dell'ambiente considerato (secondo livello) e consente, limitatamente alla porzione di spazio visitabile (solo alcuni ambienti), ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale. A differenza dell'Accessibilità che esprime il più alto livello di utilizzo di uno spazio/edificio in quanto consente la totale fruizione, la visitabilità consente una fruizione limitata nell'immediato.

Fase B - Analisi criticità degli spazi/edifici e individuazione delle soluzioni progettuali

4. Analisi delle condizioni di accessibilità dello spazio pubblico

Il rilievo delle condizioni dell'accessibilità dello spazio pubblico ha come obiettivo la mappatura sul territorio di tutti le attrezzature, edifici e spazi esterni, d'interesse collettivo, e dei percorsi per accedervi.

Il rilievo si svolge quindi su due livelli:

- attrezzature e spazi esterni e percorsi di mobilità lenta che li collegano;
- edifici e attrezzature all'interno di immobili.

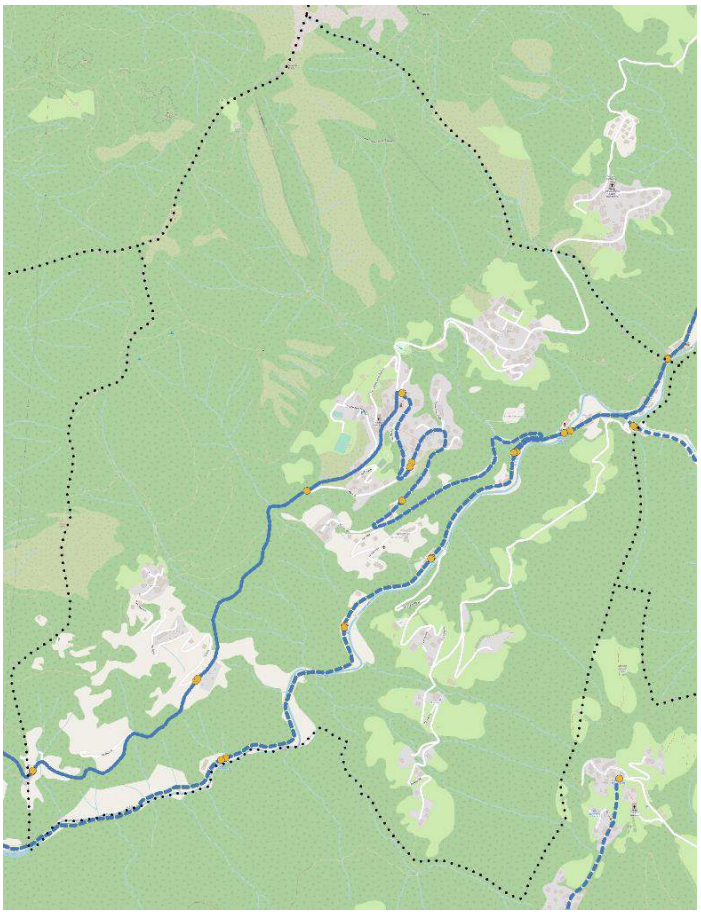
Dalla distribuzione degli attrattori si verifica una prima individuazione degli itinerari più frequentati dalla mobilità pedonale e dei luoghi centrali della vita urbana. Obiettivo è quello di individuare gli itinerari pedonali di collegamento tra punti notevoli del territorio comunale, cioè quella rete di itinerari più frequentemente utilizzati dai cittadini per fruire di servizi, spazi o attrezzature di interesse pubblico. Su questi itinerari verrà poi focalizzata l'attenzione per quanto riguarda il miglioramento della loro accessibilità in senso complessivo e generale, per arrivare a una fruizione totale e migliorativa per tutta la popolazione. I poli di attrazione vengono distinti in spazi, aree che attraggono utenti a "mobilità debole" come piazze o vie commerciali o parchi, ed edifici, segnalati per la loro destinazione d'uso.

Per ogni attrattore è stata valutata l'accessibilità da parte degli utenti, ovvero la possibilità e i modi dell'accesso dallo spazio esterno (strada, marciapiede, parcheggio etc.) all'ingresso della struttura nel caso di edifici d'interesse pubblico. Naturalmente nel caso di spazi d'interesse pubblico, in particolare parchi e giardini pubblici, viene considerata l'accessibilità complessiva dell'attrattore, compresi percorsi e dotazioni interne.

Il rilievo delle condizioni dell'accessibilità dello spazio pubblico è stato effettuato utilizzando schedature per il rilievo delle barriere architettoniche e degli elementi che compromettono la piena accessibilità dei luoghi. Come si evince nei paragrafi successivi, sono state elaborate tre distinte schede per il rilievo di:

- edifici;
- parchi e giardini pubblici;
- percorsi di mobilità lenta, principalmente su strada.

A completamento dell'analisi dell'accessibilità degli attrattori, sono stati individuati i punti di attesa dei mezzi pubblici, che rappresentano anch'essi dei poli di attrazione (di cui deve essere garantita l'accessibilità) e i parcheggi, nello specifico i parcheggi riservati ai disabili.



Nell'immagine a lato, un inquadramento territoriale del territorio comunale di Bracca, con in blu le linee del trasporto pubblico e la collocazione delle fermate (pallini in giallo).

4.1. Metodologia di rilievo delle barriere architettoniche

Il rilievo delle barriere architettoniche ha l'obiettivo di individuare le interruzioni dei percorsi e non la puntualità delle singole barriere architettoniche, per poter quindi indicare almeno una continuità minima, cioè almeno un itinerario di adduzione in grado di soddisfare le principali relazioni e connessioni spaziali tra punti forti del territorio, itinerario che possa garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi. Rimane sottinteso che l'obiettivo finale di un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche è il miglioramento dell'accessibilità di tutto il territorio; obiettivo che deve essere considerato, per ovvi motivi di vincoli nelle risorse economiche, come obiettivo di lungo periodo. Questo obiettivo è inteso, naturalmente, come strutturazione di un primo blocco di azioni, interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, necessario come interventi di breve periodo volti a migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici.

Per effettuare un rilievo delle barriere architettoniche che sappia interpretare il dettato legislativo al di là di codici e misurazioni, è opportuno aver presente quali sono i soggetti destinatari delle attenzioni da prestare nell'ambito degli interventi sul territorio, sempre considerando che, al di là dei tecnicismi riferiti alle categorie specifiche di persone portatrici di disabilità, disabili possiamo esserlo tutti e a qualunque età a causa di una forte miopia, del soffrire di vertigini, di problemi cardiaci, etc..

Tali condizioni possono concorrere alle limitazioni della capacità motoria, percettiva, ecc. con diverse modalità:

- temporaneamente
- limitatamente
- gradualmente

Alle problematiche connesse corrisponde sempre un complesso di esigenze degli utenti riferibili alla domanda di:

- Assistenza
- Sicurezza
- Comfort
- Informazione

La tabella seguente ordina e sintetizza, per le utenze individuate, la specificità delle problematiche di mobilità da affrontare nella quotidianità:

Utenti	Problematiche connesse
Bambini	Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare
	Stare in piedi per troppo tempo
	Raggiungere determinate altezze
	Spostamenti in sicurezza
	Percezione della velocità di un veicolo
	Leggere e comprendere informazioni complesse
	Vedere scritte collocate troppo in alto
Anziani	Difficoltà motorie
	Riduzione delle capacità visive e di memorizzazione
	Minore capacità di adattamento alle variazioni climatiche
	Spostamenti in sicurezza
	Difficoltà d'uso dei sistemi tecnologici
	Orientarsi negli spazi ampi
Disabili in carrozzina	Spostamenti su pavimentazioni scivolose o sconnesse o su pavimenti degradati o pieni di ostacoli
	Superamento di ostacoli, dislivelli (pendenze, scalini) e passaggi stretti
	Raggiungere determinate altezze
	Prendere, utilizzare degli oggetti o delle attrezzature
	Vedere e leggere scritte collocate troppo in alto
	Spostamenti in sicurezza

Disabili temporanei	Spostamenti su pavimentazioni scivolose o sconnesse o su pavimenti degradati o pieni di ostacoli
	Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare
	Spostamenti in sicurezza
	Superamento di ostacoli, dislivelli (pendenze, scalini) e passaggi stretti
	Stare in piedi per troppo tempo
	Attraversare spazi senza appoggio all'arrivo o alla partenza
	Scendere da mezzi pubblici senza trovare supporto
Persone con deficit visivo	Reperirsi nello spazio
	Orientarsi
	Spostarsi in sicurezza
	Leggere gli spazi e la segnaletica
Persone con deficit uditivo	Spostarsi in sicurezza
	Trovare informazioni accessibili per orientarsi
	Comunicare con gli altri
Persone con problemi cardiocircolari o di peso	Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare
	Superare pendenze importanti senza potersi riposare
	Spostarsi in sicurezza
	Stare in piedi per molto tempo
Persone con problemi cognitivi	Capire la segnaletica
	Memorizzare un itinerario
	Spostamenti in sicurezza
	Orientarsi nello spazio
Persone con passeggino o carrozzina	Spostamenti su pavimentazioni scivolose o sconnesse o su pavimenti degradati o pieni di ostacoli
	Superamento di ostacoli, dislivelli (pendenze, scalini) e passaggi stretti
	Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare
	Spostamenti in sicurezza
	Stare in piedi per troppo tempo
Donne in gravidanza	Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare
	Stare in piedi per troppo tempo
	Superare pendenze importanti senza potersi riposare
	Raggiungere determinate altezze
	Spostamenti in sicurezza

Il rilievo puntuale degli ostacoli alla fruizione degli spazi pubblici si svolge su due linee:

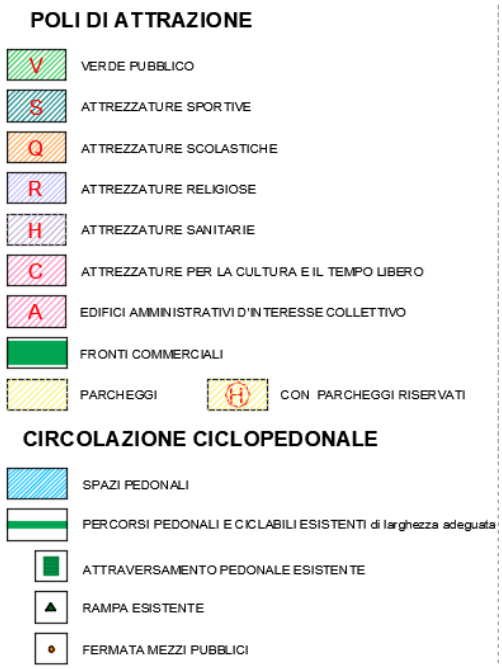
- il primo è il rilievo delle barriere fisiche, quindi di tutti gli ostacoli che recano disagio ai soggetti che soffrono limitazioni motorie;
- il secondo è il rilievo delle barriere localizzative, quindi degli ostacoli che recano disagio ai soggetti che hanno limiti nelle capacità percettive e sensoriali.

Occorre sottolineare la difficoltà nell'effettuare un rilievo puntuale degli ostacoli percettivo-sensoriali, essendo più facile rilevare la presenza di dispositivi di orientamento (per la maggior parte naturali, come nel caso per esempio delle guide naturali per ciechi) e di facilitazione piuttosto che la presenza di barriere localizzative. In sostanza, la maggior parte degli spazi urbani come sono sempre stati pensati e realizzati sono difficilmente fruibili in autonomia dai disabili visivi.

Lo scopo del rilievo è perciò, anche qui, quello di individuare i percorsi di adduzione agli attrattori principali più dotati di guide naturali, cioè quegli itinerari che converrà, in termini di risorse impiegabili, attrezzare con sistemi di orientamento per ciechi.

Le schede di rilievo delle barriere architettoniche sono state organizzate distinguendo tra discontinuità orizzontali e discontinuità verticali. In questo modo si sono integrate le barriere localizzative a quelle fisiche, senza tenerle distinte nel rilievo, poiché spesso uno stesso tipo di ostacolo è una barriera per chi soffre di limiti sia motori che percettivo-sensoriali.

Oltre al rilievo delle barriere architettoniche le schede analisi delle condizioni di accessibilità del territorio riportano la collocazione degli attrattori (servizi di interesse pubblico principali) e i principali spazi adatti alla mobilità lenta (la legenda riporta i percorsi pedonali e ciclabili, pur trattandosi nel caso di Bracca di un territorio montano e quindi generalmente privo di percorsi ciclopedonali dedicati).



Di seguito la spiegazione delle modalità di rilievo delle discontinuità:

- **ASSENZA DI QUALSIASI ATTREZZATURA**

  Rappresentano un ostacolo non solo la presenza di barriere fisiche che impediscono il movimento, ma anche l'assenza di opportunità di effettuare una mobilità protetta, quindi l'assenza di marciapiede che interrompe la continuità di un itinerario oppure l'interruzione di dispositivi di orientamento nello spazio per i non vedenti; si individuano:

  - assenza di marciapiede.
  - assenza di attraversamenti pedonali;
  - assenza o interruzione di guide naturali per ciechi (muri o cordoli continui);
  - assenza di scivoli di raccordo

  Nel rilievo sono stati individuati i punti di assenza delle rampe di raccordo, degli attraversamenti pedonali e dei tratti in cui i marciapiedi sono totalmente assenti. L'importanza degli scivoli è fondamentale affinché si voglia rendere continuativo e accessibile il percorso a persone con problematiche motorie e percettivo-sensoriali. Altra considerazione a riguardo è la necessità di rampe laddove vi sia segnalata la presenza di un parcheggio per disabili. La persona deve poter accedere senza ostacoli e criticità ad eventuali marciapiedi o accessi presenti nell'intorno immediato della sosta.

  Nel rilievo sono stati riscontrati attraversamenti perdonali esistenti ma che spesso non presentano rampe d'accesso sui marciapiedi prossimi, rendendo così inaccessibile tale percorso.

- **DISCONTINUITA' VERTICALI:**

Le discontinuità di raccordo si raggruppano in alcune tipologie di ostacoli che non consentono di superare agevolmente i dislivelli sul percorso: rampe di raccordo non adeguate (con pendenza superiore all'8%, larghezza inferiore a 90 cm) percorsi con pendenza anche trasversale non adeguata (cioè superiore all'8-10%), gradini, dislivelli (superiori ai 2,5 cm), scale ecc.

Riassumendo, si individuano:

- rampa di raccordo non adeguata;
- percorso con pendenza non adeguata;
- percorso con pendenza non omogenea
- gradino/dislivello;
- scale

Per i problemi interpretativi ai quali si accennava in precedenza, anche nel caso delle discontinuità verticali che si riferiscono alle pendenze il rilievo sarà più di tipo qualitativo che quantitativo.

La situazione che più frequentemente si verifica è la presenza di abbassamenti impropri dei marciapiedi in corrispondenza dei passi carrai, con conseguente andamento "ondulatorio" e disagevole del percorso. In questo caso è difficile definire puntualmente la pendenza di ogni abbassamento, la segnalazione riguarderà quindi il disagio recato nella percorribilità del percorso dal numero e dalla configurazione degli abbassamenti. Stesso ragionamento vale per il rilievo di dislivelli, che devono essere valutati generalmente (in merito alla percorribilità o meno, alla loro visibilità e uniformità, etc.), anche se inferiori ai 2,5 cm previsti dalla normativa.

La presenza di scale costituisce barriera architettonica non sempre e comunque, a meno che il rapporto alzata/pedata non sia ergonomico (tipicamente il caso in cui alzate troppo lunghe causino difficoltà nella salita a persone anziane, oppure se la pedata troppo lunga costringa ad un ritmo di passo disagevole); lo é se la scala rappresenta l'unico modo per accedere a spazi o attrezzature, quindi se non esiste anche l'alternativa accessibile per il disabile (che, ricordiamo, deve comunque essere segnalata nel caso di strutture ed edifici pubblici).

- **DISCONTINUITA' ORIZZONTALI**

- **OSTACOLI FISSI:** intendendo tutti quegli ostacoli strutturali, progettati e realizzati interrompendo la continuità del percorso del pedone, ovvero causando restringimenti nel percorso di larghezza inferiore a 90 cm, recando fastidio o addirittura la necessità di una deviazione; si distinguono in:
  - pali dell'illuminazione/semafori;
  - pali della segnaletica stradale o pubblicitaria verticale;
  - panchine, fioriere o altri elementi di arredo urbano;
  - dissuasori della sosta;
  - cestini dei rifiuti;
  - edicole, fioristi o altri manufatti commerciali non mobili;
  - pensiline di attesa dei mezzi pubblici;
  - alberi

La presenza dei pali sui marciapiedi è una cattiva abitudine frequentemente riscontrabile, che costituisce barriera architettonica sia quando il palo è posto in maniera tale da lasciare al marciapiede uno spazio utile inferiore ai 90 cm, sia quando il marciapiede è molto largo e il palo non causa restringimenti ma non è percepibile in tempo utile dall'ipovedente. In quest'ultimo caso la

pericolosità della posizione del palo deve essere valutata di volta in volta. Lo stesso vale per gli altri ostacoli fissi che pur consentendo il passaggio di una carrozzella, possono costituire un impedimento per l'ipovedente.

Per quanto riguarda i dissuasori della sosta, ed in generale i dispositivi collocati per dissuadere oltre alla sosta il transito indesiderato di motorini e simili, si presenta spesso il conflitto tra l'esigenza di tutelare alcuni spazi, tipicamente giardini pubblici o piste ciclabili, dall'accesso dei ciclomotori e l'esigenza di consentire nel contempo l'accesso ai medesimi spazi di carrozzelle o passeggini. Vengono a tal proposito segnalate le situazioni nelle quali tale conflitto può essere risolto adottando idonei dissuasori che garantiscano il passaggio delle carrozzelle impedendo quello di motorini e simili.

Data la scarsa di presenza di elementi fissi come cestini dei rifiuti dissuasori di sosta, non sono stati rilevati puntualmente ma è stata fatta un'analisi qualitativa, la collocazione precisa sarà effettuata successivamente nella fase esecutiva.

Diversamente, per gli alberi, dato l'elevato numero lungo molte vie di Cassano, sono stati riportati quantitativamente proprio per la criticità che ne risulta. Gli alberi portano infatti ad un notevole restringimento in diversi punti dei percorsi pedonali e marciapiedi.

Per quanto riguarda poi le pensiline dei mezzi pubblici, è necessario sottolineare come si rileva sovente la presenza ingombrante delle attrezzature per l'attesa dell'autobus, lasciando ad altra sede l'approfondimento dell'accessibilità dei mezzi pubblici. In particolare andrebbe confrontata la conformità dell'attrezzatura delle banchine di attesa (che è di competenza comunale) con le dotazioni tecniche dei mezzi di linea (di competenza dei gestori del servizio), per concordare una strategia volta al miglioramento dell'accessibilità del trasporto pubblico (per esempio, ed è il caso più semplice, verificando se i marciapiedi di attesa hanno altezze idonee per gli autobus a pianale ribassato o con pedana scorrevole).

- **OSTACOLI MOBILI:** quegli ostacoli che si riscontrano in situazioni contingenti, ma che vanno comunque segnalati come indice di un cattivo uso degli spazi pedonali, o comunque di un uso poco accorto alle esigenze degli utenti "deboli"; tra cui:
  - auto, cicli o motocicli in sosta in maniera impropria (caso classico è la bicicletta o il motorino parcheggiati sul marciapiede a creare impiccio sia per l'utente in carrozzella che per l'ipovedente);
  - cassonetti o campane di raccolta dei rifiuti urbani posizionati in maniera impropria,
  - arredo commerciale posizionato in maniera impropria (tendaggi, cartelloni o altro materiale pubblicitario posizionati ad altezze da terra inferiori ai 220 cm previsti dalle norme e che quindi possono rappresentare un ostacolo, se non un pericolo, per l'ipovedente; tavolini dei bar o fioriere che interrompono le guide naturali per ipovedenti oppure posizionati senza lasciare i previsti 150 cm di spazio utile per le carrozzelle). Va sottolineato che è importante che tale attrezzatura (tavolini, poltroncine…) non ostacoli o impedisca il flusso di circolazione mobile se posizionata in prossimità di percorsi pedonali.

  Il rilievo degli ostacoli mobili è di tipo qualitativo, volto a dare valutazioni di massima e individuare punti nei quali l'intervento di abbattimento delle barriere architettoniche non dovrà essere realizzato da interventi progettuali quanto attraverso un maggiore controllo e sensibilizzazione al problema per apportare le piccole correzioni necessarie.

- **OSTACOLI SOSPESI**: ostacoli che possono costituire un disagio o perché intralciano il percorso, in particolare per i non vedenti, oppure perché in posizioni non accessibili per il disabile motorio:
  - insegne posizionate ad altezze inferiori ai 220 cm;
  - rami bassi e sporgenti su percorsi pedonali;

- cassette della posta;
- telefoni pubblici;
- cestini dei rifiuti;
- altri ostacoli non percepibili.

Questi ultimi sono tutti quegli ostacoli che non vengono percepiti dal disabile visivo perché posti ad altezze non adeguate (tipicamente al livello dei fianchi o della testa) come insegne o alberi o elementi di arredo urbano. In particolare nel caso dei cestini dei rifiuti occorre valutare il loro posizionamento, che per essere corretto deve essere rivolto verso l'esterno e non verso l'interno del marciapiede, per non intralciare il percorso. Nel caso di rami bassi, il rilievo non individua la puntuale presenza di questo tipo di barriere, che inoltre non possono propriamente essere definiti ostacoli fissi, ma segnala le zone in cui è necessario provvedere ad una più attenta manutenzione del verde pubblico (oppure dove l'ufficio di polizia municipale deve sollecitare i cittadini alla manutenzione del verde privato).

➢ **INADEGUATEZZA DEL PERCORSO**

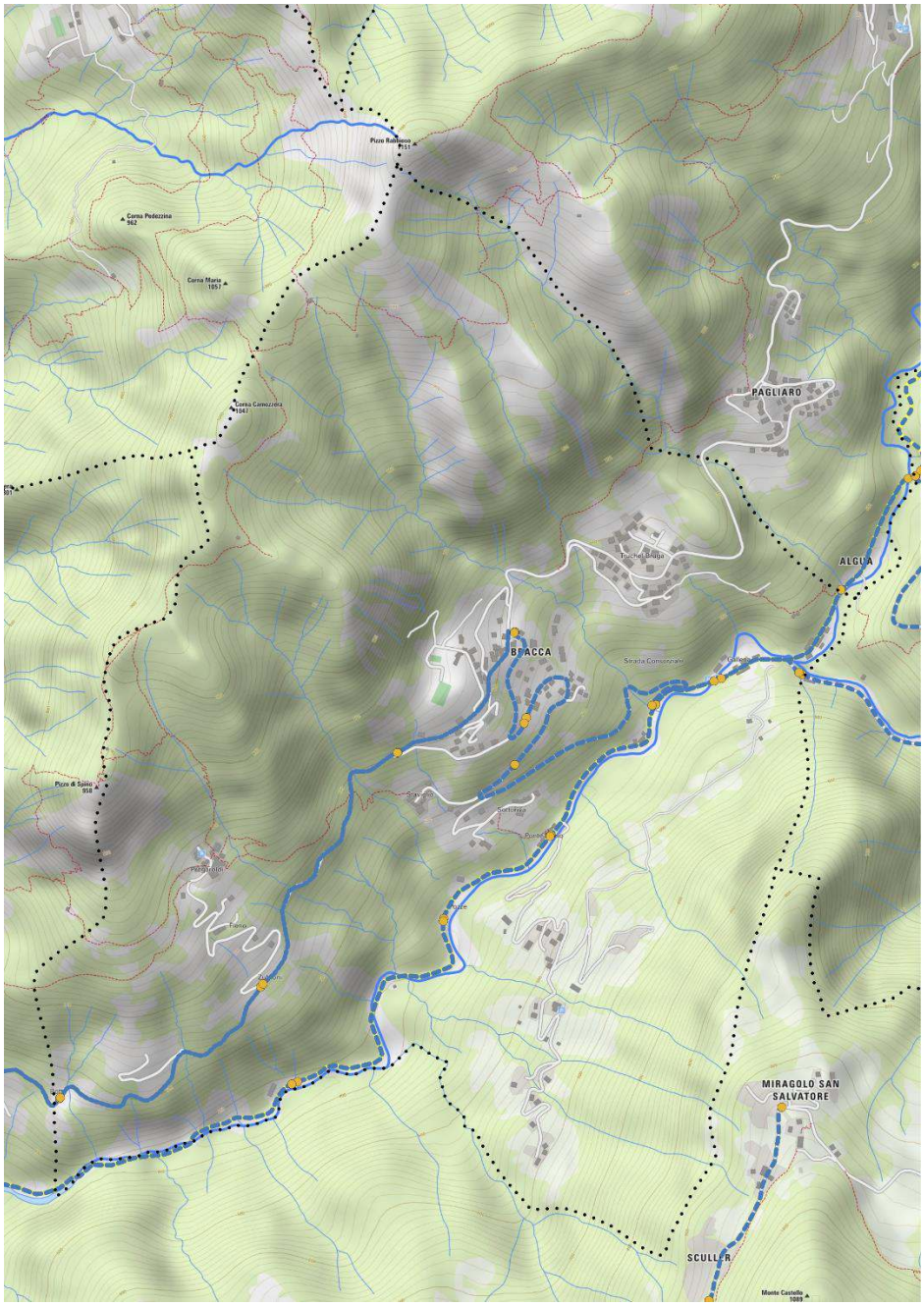
- **SUPERFICIE DI CALPESTIO IMPROPRIA**: anche un trattamento improprio delle superfici calpestabili, a causa di cattiva manutenzione o di errori in sede di scelte progettuali, può costituire un disagio, o un ostacolo, per gli utenti; si rilevano:
  - buche (asfalto rotto o sconnesso);
  - superficie troppo scabra, per esempio l'uso di acciottolati o altri materiali particolari può costituire un disagio;
  - superficie troppo liscia, come marmi, plastiche o altro materiale che può costituire disagio per esempio per l'utente anziano.
  - presenza di sporcizia derivata da abitudini errate (per esempio l'abitudine di portare a spasso il cane senza apposita paletta e sacchetto), sporcizia, che, come nel caso degli ostacoli mobili, rappresenta una situazione contingente ma non per questo meno rilevante come ostacolo da rimuovere, soprattutto se rappresenta un malcostume e quindi un ostacolo in pratica "fisso";

  Nel caso della discontinuità dovuta alla presenza di buche o asfalto sconnesso, naturalmente non è stato rilevato puntualmente ogni singolo elemento, segnalando i tratti nei quali si è valutato che la presenza di buche potesse costituire, per frequenza e disposizione, un'effettiva rottura nella continuità del percorso. Il rilievo della presenza di superfici troppo scabre fa particolare riferimento all'uso di ghiaia, soprattutto nei giardini pubblici, o acciottolato, che possono costituire un impedimento notevole per il disabile in carrozzina ma anche un pericolo per l'anziano o un disagio per le mamme con i passeggini.

- **MARCIAPIEDE INADEGUATO**: nel caso in cui il percorso risulti di larghezza inferiore a 1.50 m. A tal proposito sono state rilevate le porzioni di marciapiedi che risultano essere non sufficientemente larghi.
- **PERCORSO CICLOPEDONALE INADEGUATO**: viene segnalato quando la larghezza risulta essere inferiore ai 2.50 m.
- **RESTRINGIMENTO DEL PERCORSO**: dovuto a larghezza insufficiente del marciapiede. Si sono considerati due restringimenti "standard", che si riferiscono ai 90 cm minimi di larghezza in piano per restringimenti puntuali previsti per il passaggio di una carrozzella, ed alla larghezza minima per un percorso pedonale definita dalla normativa regionale di 150 cm. A differenza del "marciapiede inadeguato" il restringimento del percorso è indicato laddove si presenti come una criticità puntuale e non diffusa lungo un tratto di percorso.

4.2. Inquadramento territoriale

Il Comune di Bracca comprende un territorio che si sviluppa lungo la Val Serina, principalmente sul versante a nord (vedi mappa sottostante). L'abitato è diviso in un nucleo principale e in numerose frazioni (Bruga, Cornalta, Fieno, Follo, Fonte Bracca, Galleria, Molino Zocchi Canarino, Ponte Merlo, Pozze, Pregaroldi, Sottoripa Usdè, Staviglio, Truchel, Zubbioni), che ospitano ciascuna una popolazione che va dai 20 ai 50 abitanti. Le vie di comunicazione sono costituite principalmente dalla strada provinciale n.27 nel fondovalle e da una dorsale a mezza costa che da Ambria tocca il centro di Bracca per poi proseguire sul territorio di Algua e riconnettersi alla provinciale al confine con il territorio di Serina.



Nella mappa si evidenziano le linee del trasporto pubblico (in blu) e le fermate (bolli gialli).

4.3. Rilievo delle barriere architettoniche

Il rilievo delle condizioni dell'accessibilità dello spazio urbano parte dall'analisi della distribuzione sul territorio degli attrattori, ovvero degli spazi, attrezzature e strutture di interesse collettivo.

Sono state elaborate tre specifiche schede per il censimento delle barriere architettoniche, per verificare le condizioni di accessibilità di:

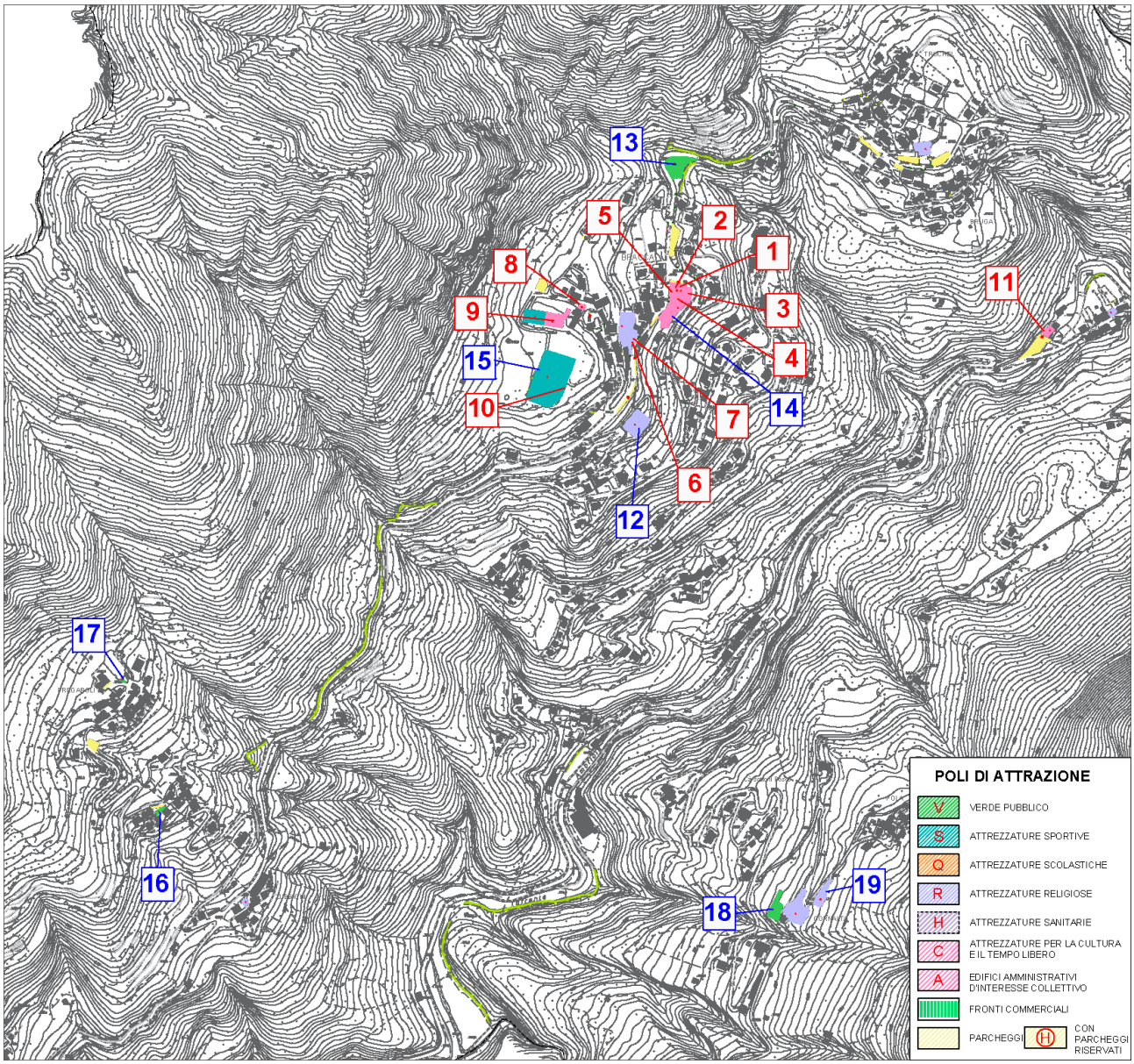
- servizi di interesse collettivo in edifici
- servizi di interesse collettivo in spazi aperti
- percorsi di mobilità dolce su strada, di collegamento tra i principali attrattori del territorio.

Sono stati censiti i seguenti attrattori:

edifici	**spazi**
1. Ambulatorio medico (scheda E101)	12. Cimitero (scheda SA001)
2. Sala polivalente (scheda E102)	13. Parco Bracca centro (scheda SA002)
3. Municipio (scheda E103)	14. Anfiteatro (scheda SA003)
4. Asilo nido (scheda E104)	15. Campo sportivo (scheda SA004)
5. Ufficio postale (scheda E105)	16. Parco loc. Fieno (scheda SA005)
6. Pro loco (scheda E201)	17. Parco Pregaroli (scheda SA006)
7. Biblioteca (scheda E202)	18. Parco di Cornalta (scheda SA007)
8. Sede Alpini (scheda E301)	19. Cimitero di Cornalta (scheda SA007)
9. Area feste (scheda E401)	
10. Spogliatoi centro sportivo (scheda E501)	
11. Farmacia (scheda E601)	

Per quanto riguarda il rilievo delle condizioni dell'accessibilità dei percorsi, sono stati censiti 3.000 ml di strade.

Nell'immagine seguente, la collocazione degli attrattori sul territorio comunale.



In rosso gli edifici, in blu gli spazi esterni.

Le schede di censimento, riportate nelle immagini che seguono, hanno rilevato l'adeguatezza o meno, in base alla normativa di riferimento, di tutti gli elementi che definiscono le condizioni dell'accessibilità, dalla possibilità di muoversi agevolmente all'interno dell'edificio alla presenza di attrezzature e servizi adeguati.

N. Scheda	Cod.edificio	Nome edificio	Indirizzo
Località		**Comune**	**Provincia**

ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato		**1** - Dimensioni (largh. - 90 cm)
			2 - Degrado pavimento
			3 - Materiali sdrucciolevoli
			4 - Pendenza
			5 - Assenza linee guida ipovedenti
			6 - Ostacoli
			7 - Altro
Note			
RAMPA	Adeguata		**X**
	Non adeguato		**1** - Dimensioni (largh. - 90 cm) Ogni 10 m (max) ripiano orizzontale - 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 - Degrado pavimento
			3 - Materiali sdrucciolevoli
			4 - Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. - 10 cm. Pendenza =< 8% (ammessa pendenza superiori, nei casi di adeguamento, rapportata allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			5 - Assenza linee guida ipovedenti
			6 - Ostacoli
			7 -Variazione cromatica
			8 -Altro
Note			
INGRESSO EDIFICIO	Adeguato		
	Non adeguato		**1** - Larghezza porta di accesso con luce netta =< 0,85 m.
			2 - Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 - Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 - Peso
			5 - Tipologia
			6 - Ostacoli
			7 - Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 -Altro
Note			
PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		**1** - Dimensioni
			2 - Percorso collegamento edificio
			3 - Pendenza =< 8% (ammessa pendenza superiori, nei casi di adeguamento, rapportata allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 - Segnaletica
			5 - Rapporto 1/50
			6 -Altro
Note			

INTERNO EDIFICIO

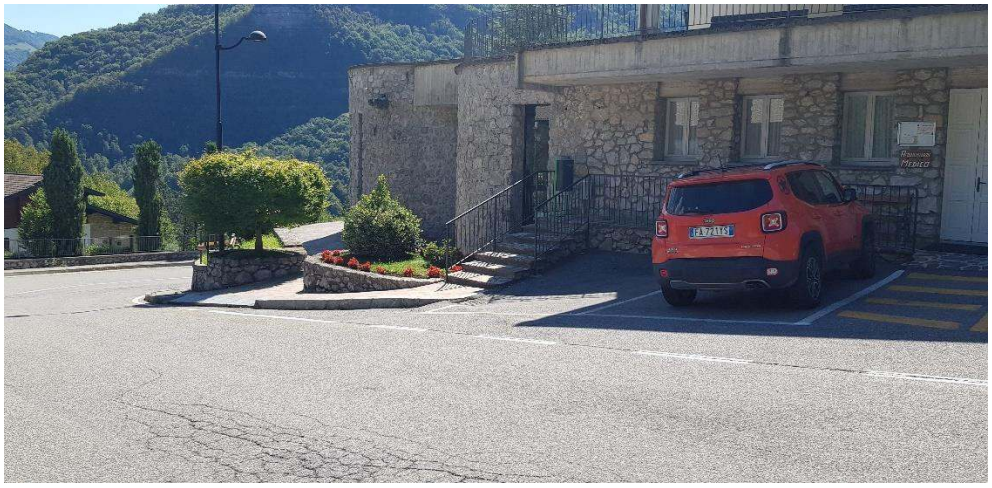
COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato		
	Non adeguato		**1** - Dimensioni (largh. - 100 cm)
			2 - Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 - Ostacoli
			4 - Altro
Note			
RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		**1** - Dimensioni (largh. - 90 cm) Ogni 10 m (max) ripiano orizzontale - 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 - Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. - 10 cm. Pendenza =< 8% (ammessa pendenza superiori, nei casi di adeguamento, rapportata allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 - Altro
Note			
COLLEGAMENTI VERTICALI	Scala adeguata		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		**1** - Dimensioni scala (largh. =< 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 - Pianerottolo interpiano scala Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 - Corrimani
			4 - Illuminazione naturale
			5 - Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minima 30 cm)
			6 - Ostacoli
			7 - Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 - Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale - cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia - 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una piazza di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 - Altro
Note			
PORTE INTERNE	Presenza		
	Non adeguato		**1** - Dimensioni scala (largh. =< 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 - Spazi antistanti - 100 cm
			3 - Ostacoli Pavimenti con dislivello =< 2,5 cm
			4 - Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione - 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 - Altro
Note			

SERVIZI IGIENICI	Presenza		
	Non adeguato		**0** - Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 - Requisiti Lo spazio per accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è =< 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è =< 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza =< cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 - Dimensioni Porte di accesso con luce netta - 0,85 m, con apertura verso l'esterno. Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 - Ostacoli Pavimenti con dislivello =< 2,5 cm
			4 - Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 - Altro
Note			
SEGNALETICA GENERALE	Presenza		
	Non adeguato		**1** -Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 - Altro
Note			

4.3.1. Analisi edifici

Gli edifici che sono stati sottoposti a rilievo delle barriere architettoniche sono i principali contenitori di servizi di interesse collettivo di Bracca. La maggior parte delle funzioni sono collocate nell'edifico polifunzionale in centro (i primi 5 attrattori dell'elenco sottostante).

1. Ambulatorio medico (scheda E101)
2. Sala polivalente (scheda E102)
3. Municipio (scheda E103)
4. Asilo nido (scheda E104)
5. Ufficio postale (scheda E105)
6. Pro loco (scheda E201)
7. Biblioteca (scheda E202)
8. Sede Alpini (scheda E301)
9. Area feste (scheda E401)
10. Spogliatoi centro sportivo (scheda E501)
11. Farmacia (scheda E601)



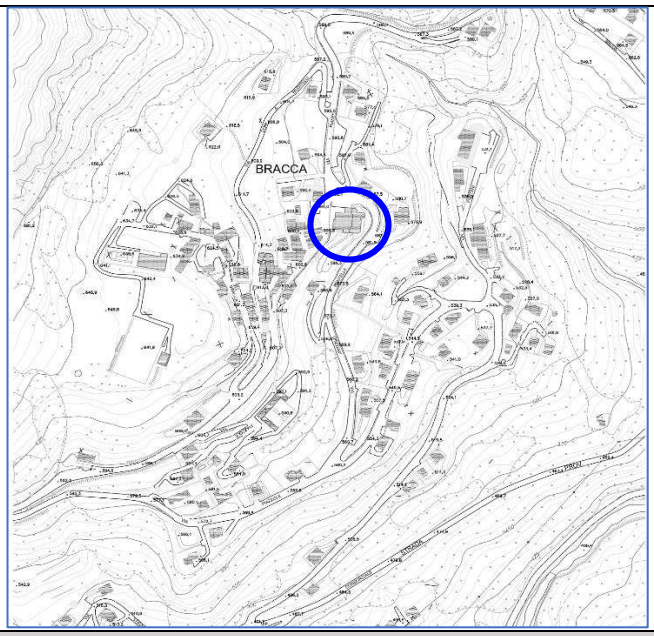
La sede della Pro-loco e la Biblioteca sono collocate in un edificio storico, così come la sede degli alpini.

L'area feste e il centro sportivo si trovano a nord dell'abitato.

Nelle pagine che seguono, le schede di rilievo dei singoli attrattori.

La scheda che riporta l'analisi delle condizioni dell'accessibilità nell'introno è la medesima per i primi 5 attrattori.

N. Scheda	Cod.edificio
Bracca.1	E101
Nome edificio	**Indirizzo**
Ambulatorio comunale	Via Cav. Antonio Dentella, 10
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Pendenza
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altro

Note

5 – Non sono presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

6 – Sono presenti alcuni ostacoli mobili lungo il marciapiede in prossimità dell'ingresso (due panchine e un bidone dei rifiuti) che creano un restringimento puntuale, inoltre lungo il percorso di avvicinamento sono presenti due gradini che creano un ostacolo fisso.

RAMPA	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro

Note

5 – Non sono presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

INGRESSO EDIFICIO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro

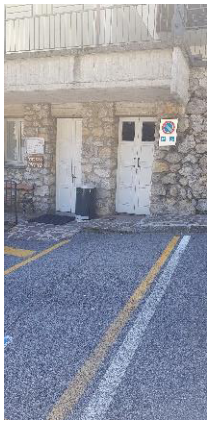
Note

6 – È presente sull'uscio della porta un gradino di circa 2cm;

PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni
			2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
			6 –Altro

Note

2 – Si rimanda al punto Rampa (su strada) –> nota 5



INTERNO EDIFICIO

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro

Note

RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm.

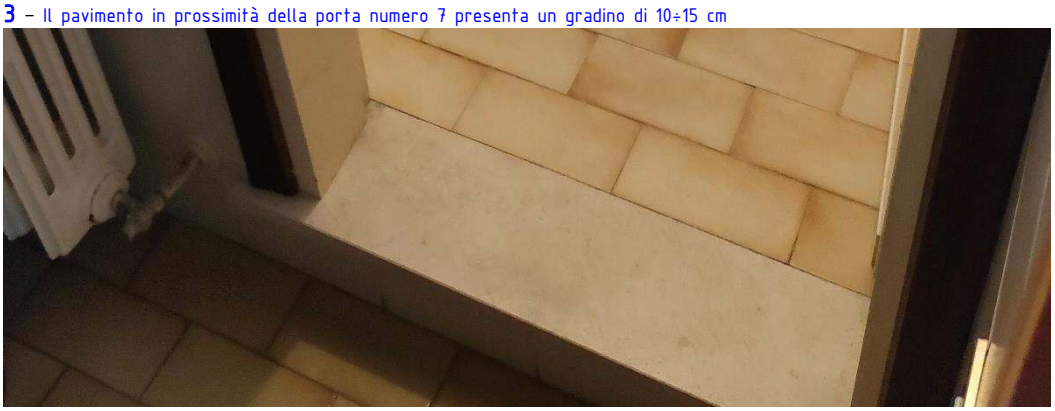
			Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 - Altro
Note			
COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 - Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 - Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 - Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 - Illuminazione naturale
			5 - Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 - Ostacoli
			7 - Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 - Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 - Altro
Note			
PORTE INTERNE (Da 1 a 5)	Presenza	X	
	Non adeguato		1 - Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 - Spazi antistanti > 100 cm
			3 - Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 - Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 - Altro
Note			

SERVIZI IGIENICI	Presenza		
	Non adeguato	X	**0** – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
		X	**2** – Dimensioni Porta di accesso con luce netta > 0,85 m, con apertura verso l'esterno. Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
		X	**3** – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro

Note

2 – Le dimensioni delle porte (numero 6 e 7) di accesso ai servizi igienici presentano una larghezza < 80cm

3 – Il pavimento in prossimità della porta numero 7 presenta un gradino di 10÷15 cm

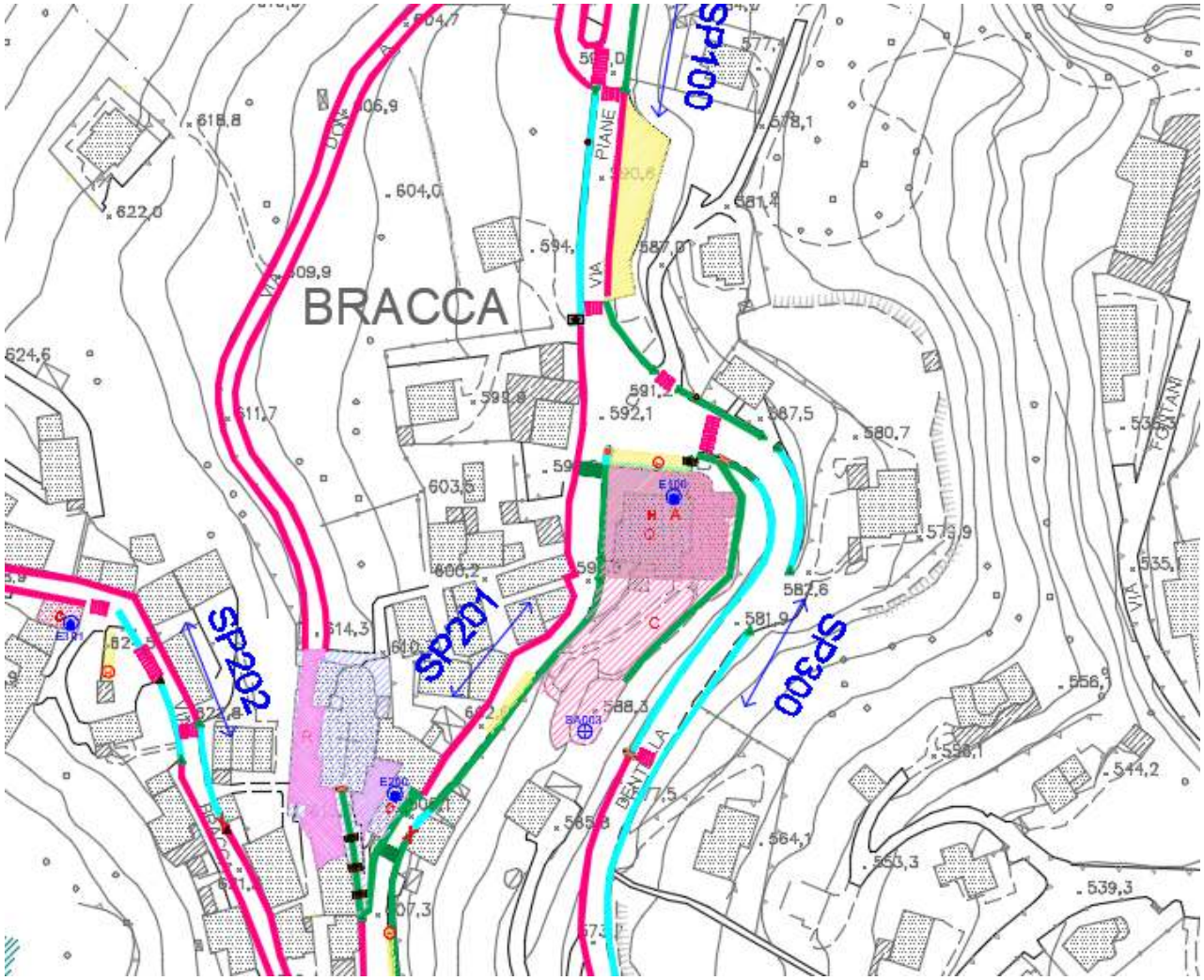


SEGNALETICA GENERALE	Presenza		
	Non adeguato	X	1 –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro

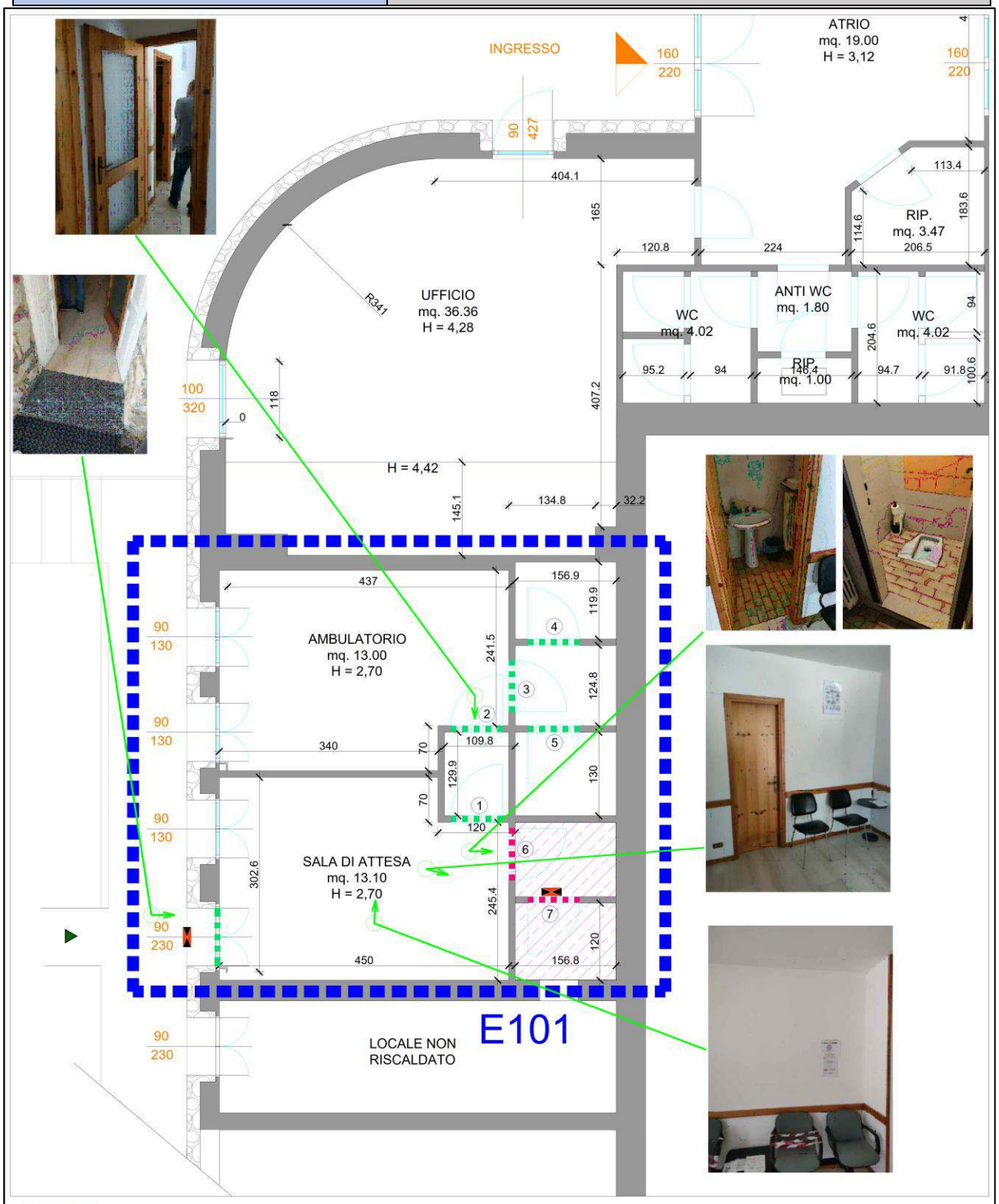
Note

1 – È presente un pannello di segnalazione con scritte Braille all'esterno dell'edificio, tuttavia non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali.

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



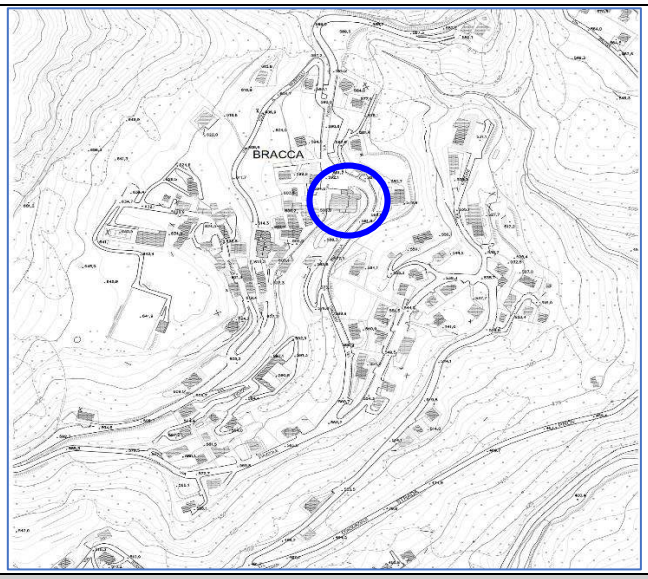
PIANTA DELLO STATO DI FATTO



LEGENDA

- RAMPA A NORMA
- RAMPA NON A NORMA
- RAMPA NON ADEGUATA
- RESTRINGIMENTO DEL PERCORSO (largh.<90cm)
- SERVIZI IGIENICI A NORMA
- SERVIZI IGIENICI NON A NORMA O NON ADEGUATI
- PORTA A NORMA
- PORTA NON A NORMA (< 90cm)
- PORTA IN VETRO
- PRESENZA DI UN GRADINO (SPES. ≥ 2cm)
- ASCENSORE A NORMA
- ASCENSORE NON A NORMA
- SERVOSCALE A NORMA
- SERVOSCALE NON A NORMA
- SCALE A NORMA
- SCALE NON A NORMA
- DIREZIONE PRESA FOTOGRAFICA
- INGRESSI / PORTE

N. Scheda	Cod.edificio
Bracca.2	E102
Nome edificio	**Indirizzo**
Sala polivalente	Via Cav. Antonio Dentella, 10
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Pendenza
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altro

Note

5 – Non sono presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

6 – Sono presenti alcuni ostacoli fissi e mobili lungo il marciapiede che passa in davanti all'ingresso dell'ambulatorio (Scheda E101)
Come ostacoli mobili troviamo due panchine e due bidone dei rifiuti che creano 3 ristringimenti puntuali

- Sono presenti due gradini (foto sx)
- È una rampa di scale che collega i due livelli del marciapiede (foto dx)

RAMPA (INGRESSO AMBULATORIO)	Adeguata		
	Non adeguato		**1** – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
		X	**5** – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro

Note
5 – Non sono presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

RAMPA (SU STRADA)	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro

Note

5 – Non sono presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

INGRESSO EDIFICIO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro

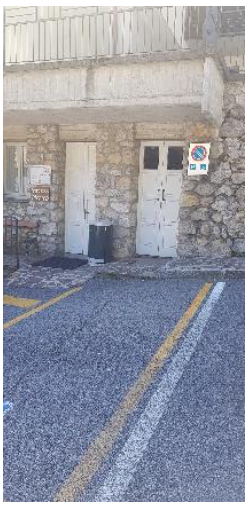
Note

6 – È presente sull'uscio della porta un gradino di circa 2cm;

PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni
		X	2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
			6 –Altro

Note

2 – Si rimanda ai seguenti punti trattati in precedenza:
- Percorsi di avvicinamento ad attrattore -> note 5 e 6
- Rampa (ingresso ambulatorio) -> nota 5
- Rampa (su strada) -> nota 5



INTERNO EDIFICIO

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro
Note			
RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro
Note			
COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)

			3 – Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale
			5 – Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE (N° 2)	Presenza	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			
PORTE INTERNE (N° 2)	Presenza		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm

			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
		X	**5** – Altro

Note

5 – L'apertura della porta è verso l'ingresso, rendendo dunque difficile l'apertura da parte dell'utilizzatore.

PORTE INTERNE (N° 2)	Presenza		
	Non adeguato		**1** – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
		X	**4** – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro

Note

4 – La porta vetrata non presenta gli opportuni segnali di sicurezza.

SERVIZI IGIENICI	Presenza		
	Non adeguato	X	**0** – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete

			sono posti a cm 5 dalla stessa.
		X	2 – Dimensioni Porta di accesso con luce netta > 0,85 m, con apertura verso l'esterno. Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro

Note

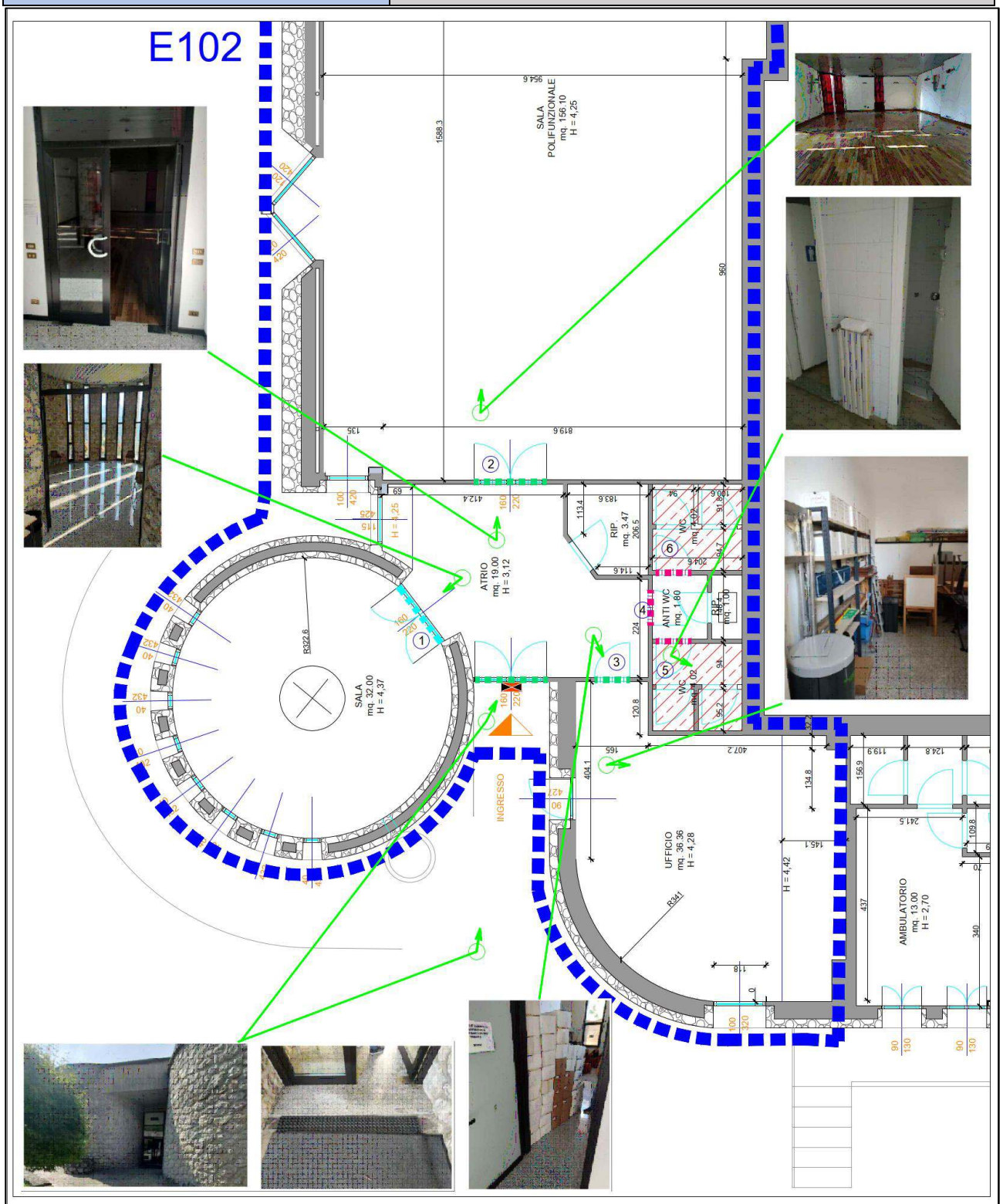
2 – Le dimensioni delle porte (numero 4,5 e 6) di accesso ai servizi igienici presentano una larghezza ≤ 80cm

SEGNALETICA GENERALE	Presenza		
	Non adeguato	X	1 –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro

Note

2 – È presente un pannello di segnalazione con scritte Braille all'esterno del edificio, tuttavia non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali.

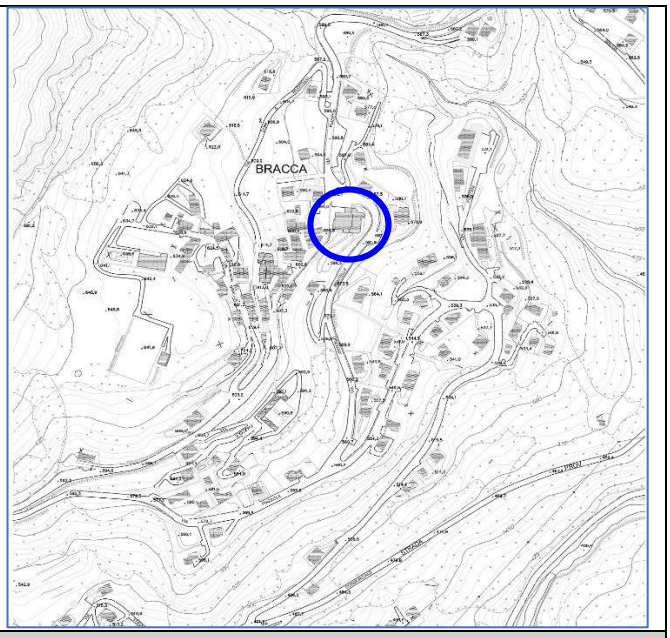
PIANTA DELLO STATO DI FATTO



LEGENDA

- RAMPA A NORMA
- RAMPA NON A NORMA
- RAMPA NON ADEGUATA
- RESTRINGIMENTO DEL PERCORSO (largh.<90cm)
- SERVIZI IGIENICI A NORMA
- SERVIZI IGIENICI NON A NORMA O NON ADEGUATI
- PORTA A NORMA
- PORTA NON A NORMA (< 90cm)
- PORTA IN VETRO
- PRESENZA DI UN GRADINO (SPES. ≥ 2cm)
- ASCENSORE A NORMA
- ASCENSORE NON A NORMA
- SERVOSCALE A NORMA
- SERVOSCALE NON A NORMA
- SCALE A NORMA
- SCALE NON A NORMA
- DIREZIONE PRESA FOTOGRAFICA
- INGRESSI / PORTE

N. Scheda	Cod.edificio
Bracca.3	E103
Nome edificio	**Indirizzo**
Municipio	Via Cav. Antonio Dentella, 10
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
		X	4 – Pendenza
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altro

Note

4 – Sono presenti delle pendenze sui marciapiedi comprese tra il 5% e 8%, causate dalla morfologia del territorio.

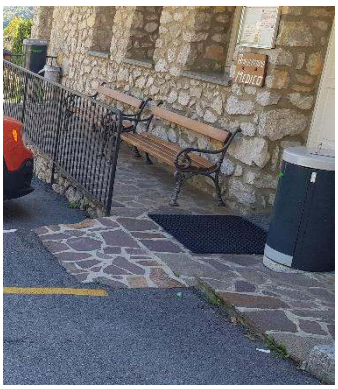
5 – Non è presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

6 – Sono presenti alcuni ostacoli fissi e mobili lungo il marciapiede che passa in davanti all'ingresso dell'ambulatorio (Scheda E101)

Come ostacoli mobili troviamo un bidone dei rifiuti che crea un restringimento puntuale in prossimità dei gradini

Sono presenti due ostacoli fissi lungo

- Sono presenti due gradini (foto sx)



RAMPA	Adeguata		
	Non adeguato		**1** – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
		X	**5** – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro

Note

5 – Non sono presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

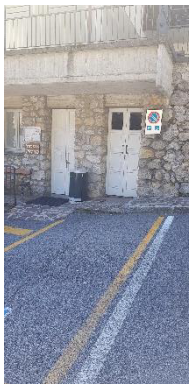
INGRESSO EDIFICIO	Adeguato		
	Non adeguato		**1** – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
		X	**3** – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
			6 – Ostacoli

			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro

Note
3 – è presente una porta vetrata non munita della opportuna segnalazione di sicurezza

PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni
		X	2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
			6 –Altro

Note
2 – Si rimanda ai seguenti punti trattati in precedenza:
- Percorsi di avvicinamento ad attrattore -> note 4, 5 e 6
- Rampa (su strada) -> nota 5



INTERNO EDIFICIO

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro

Note

RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro

Note

COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)

			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 – Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale
			5 – Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE (Da 1 a 10)	Presenza	X	
	Non adeguato		**1** – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			
SERVIZI IGIENICI	Presenza	X	
	Non adeguato		**0** – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti

			Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Porta di accesso con luce netta > 0,85 m, con apertura verso l'esterno. Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro

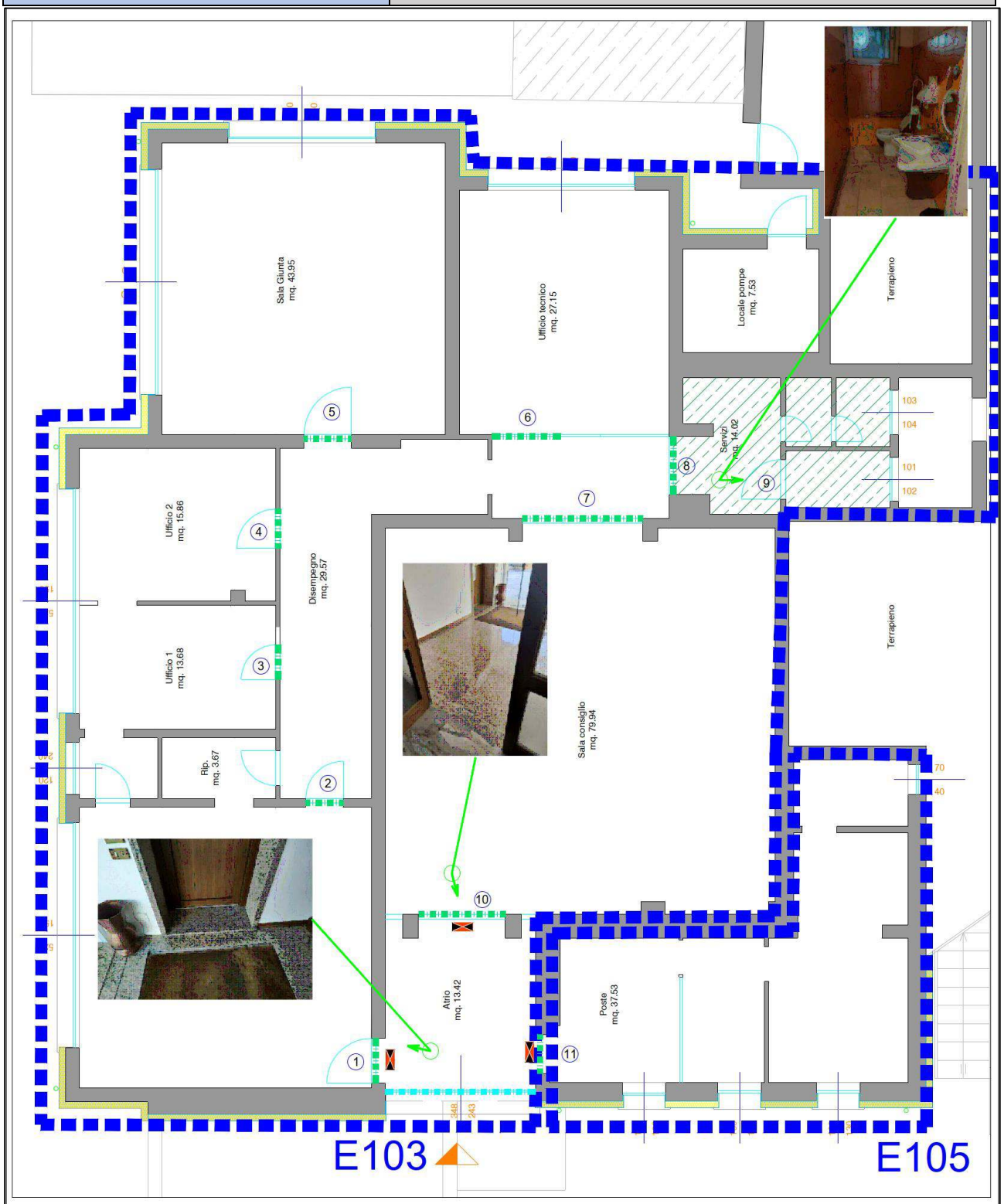
Note

SEGNALETICA GENERALE	Presenza		
	Non adeguato	X	1 –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro

Note

2 – È presente un pannello di segnalazione con scritte Braille all'esterno del edificio, tuttavia non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali.

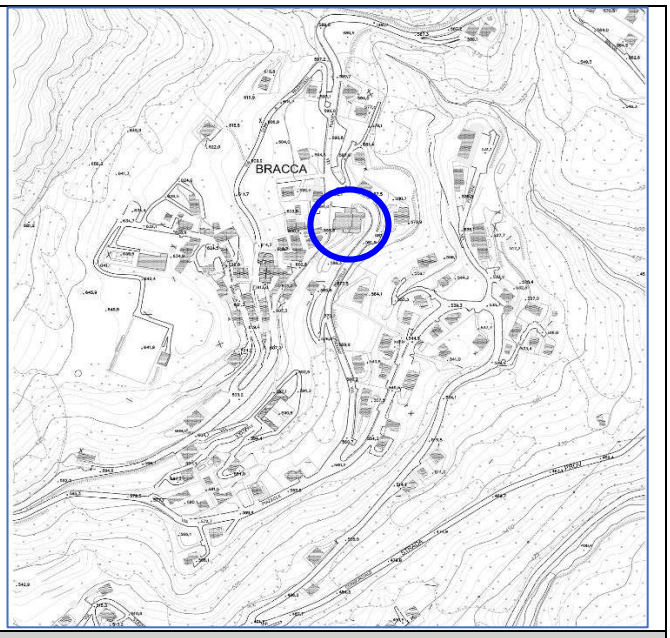
PIANTA DELLO STATO DI FATTO



LEGENDA

- RAMPA A NORMA
- RAMPA NON A NORMA
- RAMPA NON ADEGUATA
- RESTRINGIMENTO DEL PERCORSO (largh.<90cm)
- SERVIZI IGIENICI A NORMA
- SERVIZI IGIENICI NON A NORMA O NON ADEGUATI
- PORTA A NORMA
- PORTA NON A NORMA (< 90cm)
- PORTA IN VETRO
- PRESENZA DI UN GRADINO (SPES. ≥ 2cm)
- ASCENSORE A NORMA
- ASCENSORE NON A NORMA
- SERVOSCALE A NORMA
- SERVOSCALE NON A NORMA
- SCALE A NORMA
- SCALE NON A NORMA
- DIREZIONE PRESA FOTOGRAFICA
- INGRESSI / PORTE

N. Scheda	Cod.edificio
Bracca.4	E104
Nome edificio	**Indirizzo**
Asilo nido	Via Cav. Antonio Dentella, 10
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
		X	4 – Pendenza
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altro

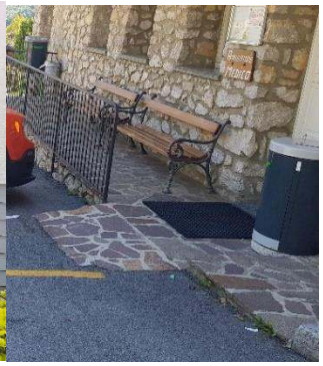
Note

4 – Sono presenti delle pendenze sui marciapiedi comprese tra il 5% e 8%, causate dalla morfologia del territorio.

5 – Non è presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

6 – Sono presenti alcuni ostacoli fissi e mobili lungo il marciapiede che passa in davanti all'ingresso dell'ambulatorio (Scheda E101)
Come ostacoli mobili troviamo un bidone dei rifiuti che crea un restringimento puntuale in prossimità dei gradini

Sono presenti due ostacoli fissi lungo
- Sono presenti due gradini (foto sx)
- Sono presenti due rampe di scale, la prima per raggiungere dal municipio (scheda E103) l'asilo e la seconda in prossimità della porta di ingresso. (foto dx)



RAMPA (su strada)	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro

Note
5 – Non sono presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

RAMPA (ingresso edificio secondario)	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
		X	4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm.

			Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
		X	5 - Assenza linee guida ipovedenti
			6 - Ostacoli
			7 -Variazione cromatica
			8 -Altro

Note

4 - La rampa di accesso al secondo ingresso presenta una pendenza variabile compresa tra l'8% e il 10%

INGRESSO EDIFICIO (principale)	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 - Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 - Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 - Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 - Peso
			5 - Tipologia
			6 - Ostacoli
			7 - Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 -Altro

Note

INGRESSO EDIFICIO (secondario)	Adeguato		
	Non adeguato		1 - Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
		X	2 - Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 - Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 - Peso
			5 - Tipologia
			6 - Ostacoli
			7 - Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 -Altro

Note

2 - Manca un pianerottolo di sosta dopo la porta. Come si può osservare dalla foto che segue presenta subito dopo la rampa di accesso interna ai

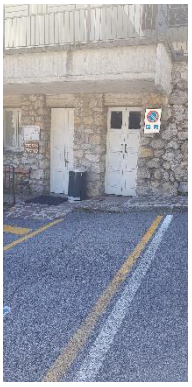
locali.

PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni
		X	2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
			6 –Altro

Note

2 – Si rimanda ai seguenti punti trattati in precedenza:

- Percorsi di avvicinamento ad attrattore -> note 4, 5 e 6
- Rampa (su strada) -> nota 5



INTERNO EDIFICIO

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro
Note			
RAMPE	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro
Note			
COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 – Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale
			5 – Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE	Presenza	X	

(Da 1 a 10)	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro

Note

SERVIZI IGIENICI (Bagno n°1)	Presenza		
	Non adeguato		0 – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
		X	1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Porta di accesso con luce netta > 0,85 m, con apertura verso l'esterno. Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro

Note

1 – Non sono presenti i maniglioni o un corrimano in prossimità del w.c.

SERVIZI IGIENICI (Bagno n°2)	Presenza	X	
	Non adeguato		**0** – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
		X	**1** – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Porta di accesso con luce netta > 0,85 m, con apertura verso l'esterno. Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro

Note

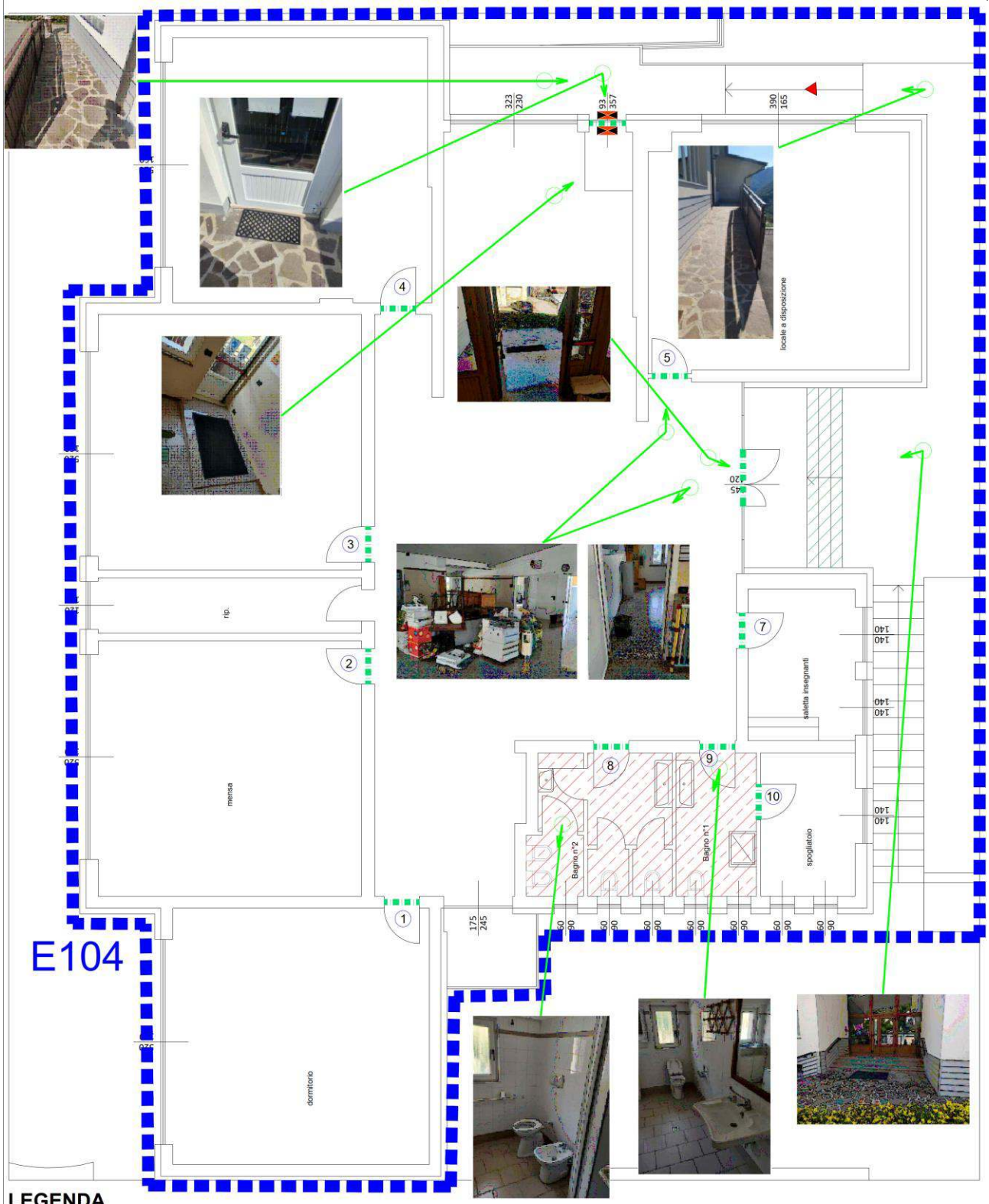
1 – Non sono presenti le distanze minime pari a 100 cm per l'accostamento laterale della sedia a ruote al w.c. e la bidet.

SEGNALETICA GENERALE	Presenza		
	Non adeguato	X	**1** –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro

Note

2 – È presente un pannello di segnalazione con scritte Braille all'esterno dell'edificio, tuttavia non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti.

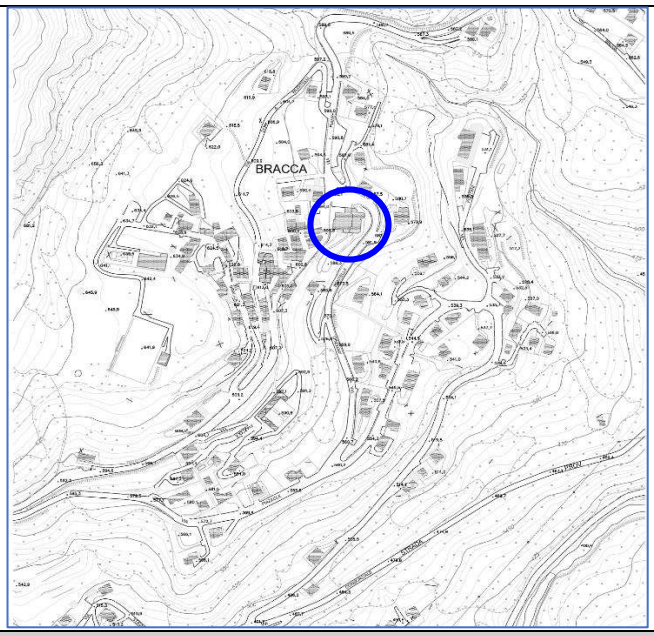
PIANTA DELLO STATO DI FATTO



LEGENDA

- RAMPA A NORMA
- RAMPA NON A NORMA
- RAMPA NON ADEGUATA
- RESTRINGIMENTO DEL PERCORSO (largh.<90cm)
- SERVIZI IGIENICI A NORMA
- SERVIZI IGIENICI NON A NORMA O NON ADEGUATI
- PORTA A NORMA
- PORTA NON A NORMA (< 90cm)
- PORTA IN VETRO
- PRESENZA DI UN GRADINO (SPES. ≥ 2cm)
- ASCENSORE A NORMA
- ASCENSORE NON A NORMA
- SERVOSCALE A NORMA
- SERVOSCALE NON A NORMA
- SCALE A NORMA
- SCALE NON A NORMA
- DIREZIONE PRESA FOTOGRAFICA
- INGRESSI / PORTE

N. Scheda	Cod.edificio
Bracca.5	E105
Nome edificio	**Indirizzo**
Poste	Via Cav. Antonio Dentella, 10
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato		1 - Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 - Degrado pavimento
			3 - Materiali sdrucciolevoli
		X	4 - Pendenza
		X	5 - Assenza linee guida ipovedenti
		X	6 - Ostacoli
			7 - Altro

Note

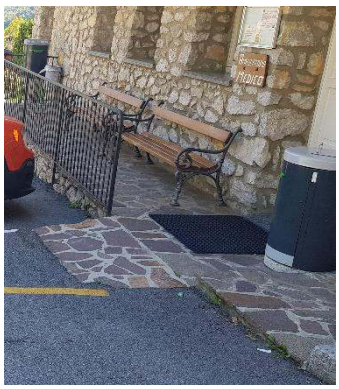
4 - Sono presenti delle pendenze sui marciapiedi comprese tra il 5% e 8%, causate dalla morfologia del territorio.

5 - Non è presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

6 – Sono presenti alcuni ostacoli fissi e mobili lungo il marciapiede che passa in davanti all'ingresso dell'ambulatorio (Scheda E101)

Come ostacoli mobili troviamo un bidone dei rifiuti che crea un restringimento puntuale in prossimità dei gradini

- Sono presenti due gradini (foto sx)



RAMPA	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro

Note

5 – Non sono presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

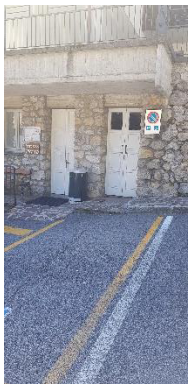
INGRESSO EDIFICIO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
		X	3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
			6 – Ostacoli

			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro

Note
3 – è presente una porta vetrata non munita della opportuna segnalazione di sicurezza

PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni
		X	2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
			6 –Altro

Note
2 – Si rimanda ai seguenti punti trattati in precedenza:
- Percorsi di avvicinamento ad attrattore -> note 4, 5 e 6
- Rampa (su strada) -> nota 5



INTERNO EDIFICIO

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro

Note

RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro

Note

COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
			1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m)

	Non adeguato		Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 – Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale
			5 – Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE (N°11)	Presenza	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			

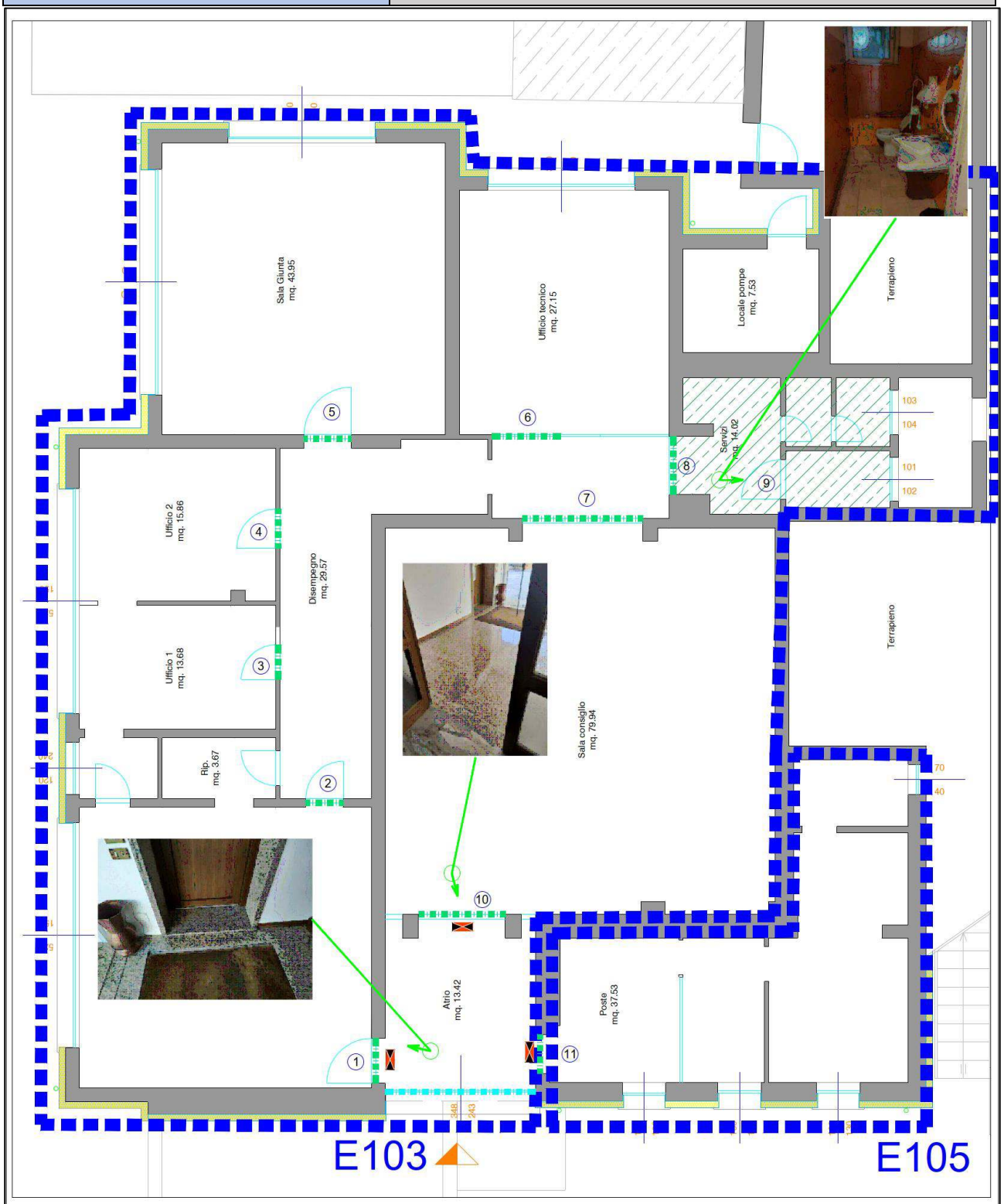
SERVIZI IGIENICI	Presenza		
	Non adeguato		**0** – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Porta di accesso con luce netta > 0,85 m, con apertura verso l'esterno. Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro
Note			

SEGNALETICA GENERALE	Presenza		
	Non adeguato	X	**1** –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro

Note

2 – È presente un pannello di segnalazione con scritte Braille all'esterno del edificio, tuttavia non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali.

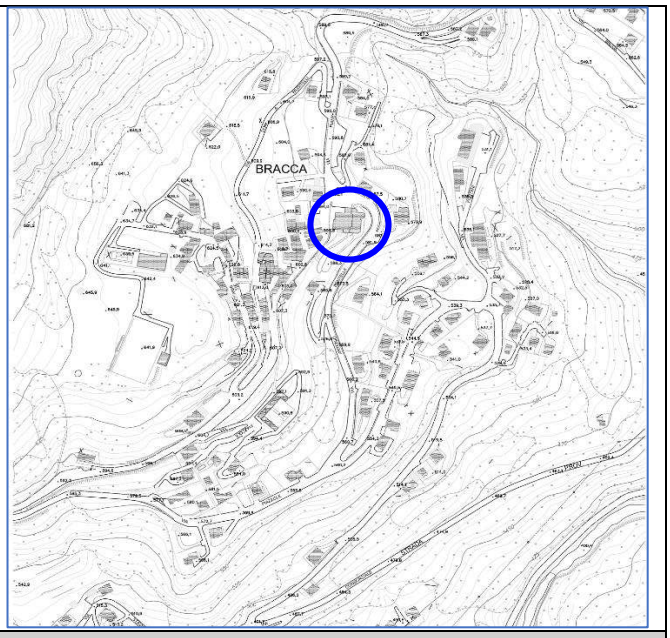
PIANTA DELLO STATO DI FATTO



LEGENDA

- RAMPA A NORMA
- RAMPA NON A NORMA
- RAMPA NON ADEGUATA
- RESTRINGIMENTO DEL PERCORSO (largh.<90cm)
- SERVIZI IGIENICI A NORMA
- SERVIZI IGIENICI NON A NORMA O NON ADEGUATI
- PORTA A NORMA
- PORTA NON A NORMA (< 90cm)
- PORTA IN VETRO
- PRESENZA DI UN GRADINO (SPES. ≥ 2cm)
- ASCENSORE A NORMA
- ASCENSORE NON A NORMA
- SERVOSCALE A NORMA
- SERVOSCALE NON A NORMA
- SCALE A NORMA
- SCALE NON A NORMA
- DIREZIONE PRESA FOTOGRAFICA
- INGRESSI / PORTE

N. Scheda	Cod.edificio
Bracca.6	E201
Nome edificio	**Indirizzo**
Pro loco	Via Cav. Antonio Dentella
Località	**Comune**
Centro	Bracca



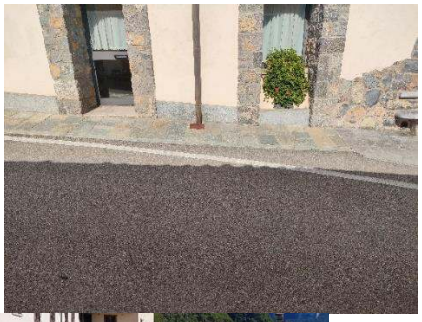
ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato	X	1 – Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
		X	4 – Pendenza
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altro

Note

1 – È presente un restringimento del marciapiede in prossimità dell'ingresso all'edificio

4 – Sono presenti delle pendenze sui marciapiedi comprese tra il 6% e 8%, causate dalla morfologia del territorio.



5 – Non è presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

6 – È presente giungendo dalla chiesa una scalinata e proseguendo in prossimità del marciapiede vi sono due gradini, questi ultimi costituiscono degli ostacoli fissi.

RAMPA	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro
Note			
INGRESSO EDIFICIO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro

Note

6 – È presente sull'uscio della porta un gradino un uno spessore medio di 2cm;

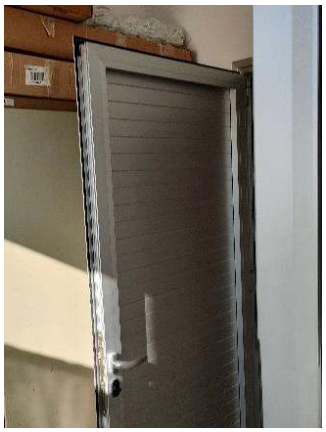
PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni
		X	2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
			6 –Altro

Note

2 – Si rimanda ai seguenti punti trattati in precedenza: nei percorsi di avvicinamento ad attrattore -> note 4 e 5

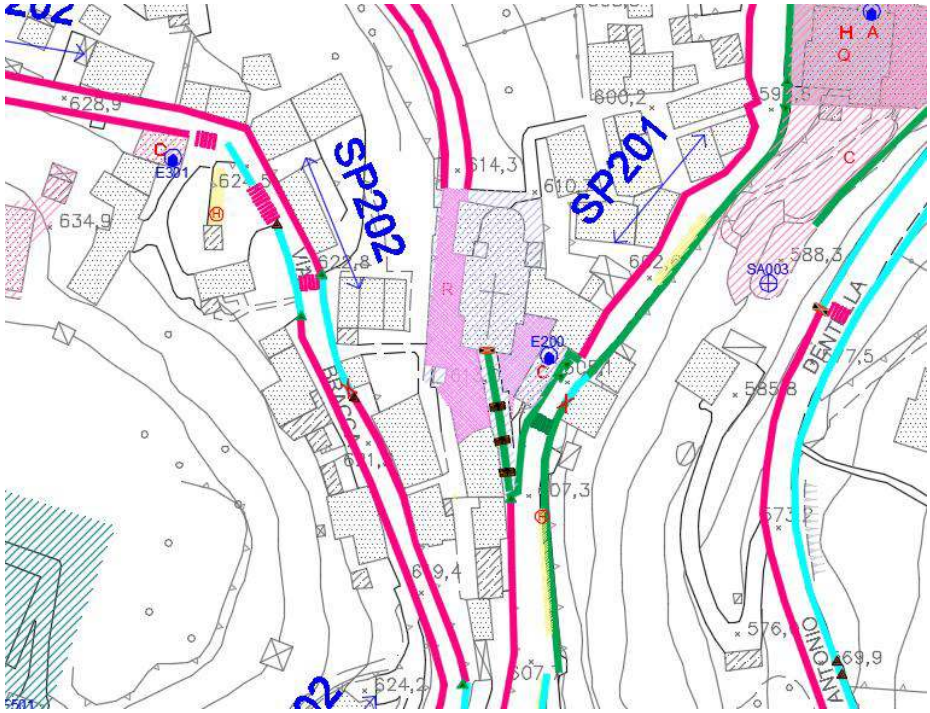
INTERNO EDIFICIO

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro
Not			
RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro
Note			
COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 – Corrimani

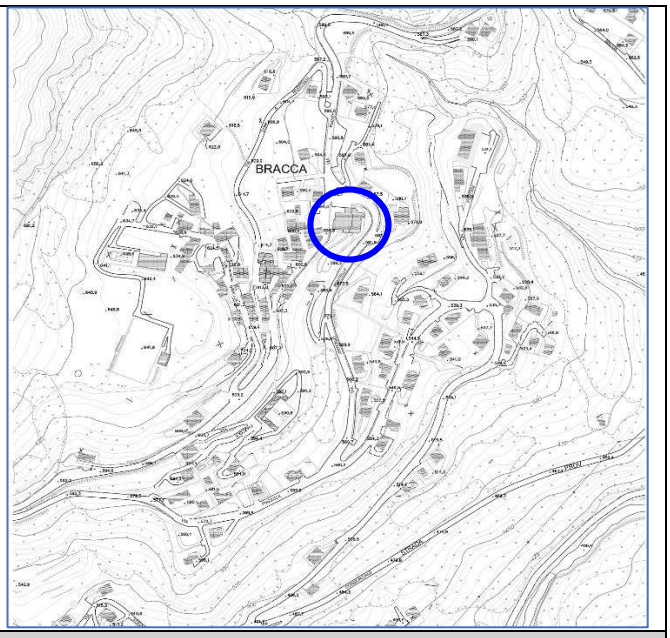
			Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale
			5 - Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE	Presenza	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			
SERVIZI IGIENICI	Presenza	X	
	Non adeguato		0 – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti

			Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Porta di accesso con luce netta > 0,85 m, con apertura verso l'esterno. Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro
Note			
SEGNALETICA GENERALE	Presenza		
	Non adeguato	X	1 –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro
Note 1 – Non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali.			

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



N. Scheda	Cod.edificio
Bracca.7	E202
Nome edificio	**Indirizzo**
Biblioteca comunale	Via Cav. Antonio Dentella
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato	X	1 – Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
		X	4 – Pendenza
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altro

Note

1 – È presente un restringimento del marciapiede in prossimità dell'ingresso all'edificio giungendo dalla pro loco (scheda E201)

4 – Sono presenti delle pendenze sui marciapiedi comprese tra il 6% e 8%, causate dalla morfologia del territorio.

5 – Non è presenti lungo il marciapiede di avvicinamento la segnaletica per ipovedenti

6 – È presente giungendo dalla chiesa una scalinata e proseguendo in prossimità del marciapiede vi sono due gradini, questi ultimi costituiscono degli ostacoli fissi.

RAMPA	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro
Note			
INGRESSO EDIFICIO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro
Note 6 – È presente sull'uscio della porta un gradino un uno spessore medio di 2cm;			
PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni
		X	2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
			6 –Altro
Note 2 – Si rimanda ai seguenti punti trattati in precedenza: nei percorsi di avvicinamento ad attrattore -> note 4 e 5			

INTERNO EDIFICIO			
COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro
Note			
RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro
Note			
COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 – Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale
			5 – Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE	Presenza	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm

			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			

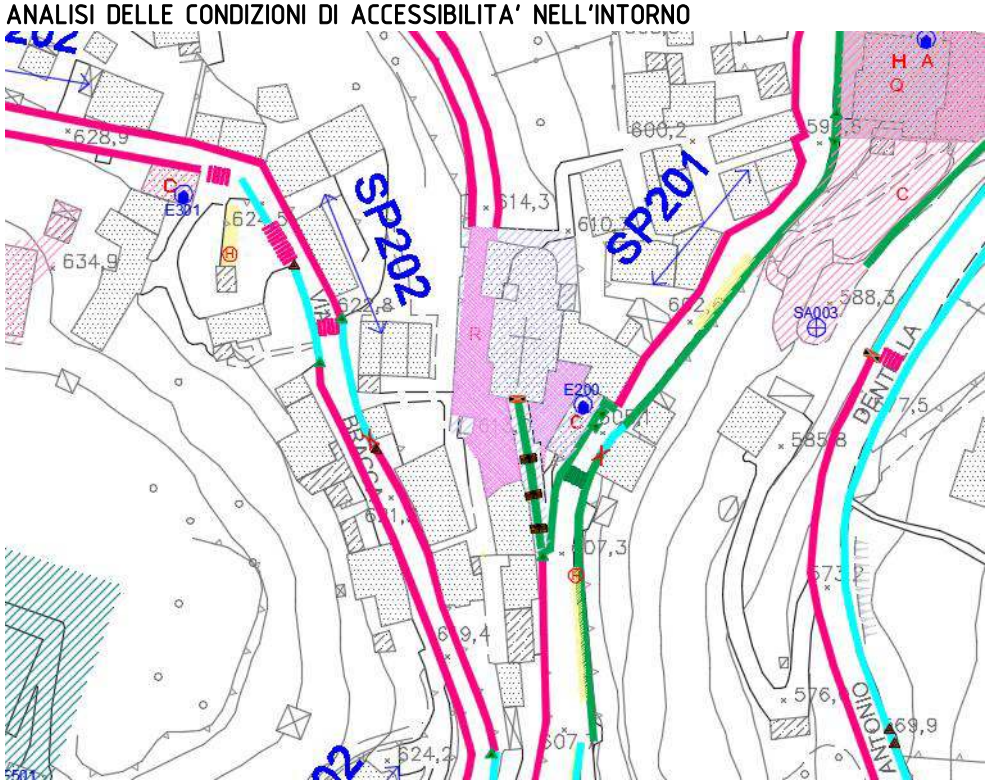
SERVIZI IGIENICI	Presenza	X	
	Non adeguato		0 – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Porta di accesso con luce netta > 0,85 m, con apertura verso l'esterno. Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro
Note			

SEGNALETICA GENERALE	Presenza		
	Non adeguato	X	1 –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro

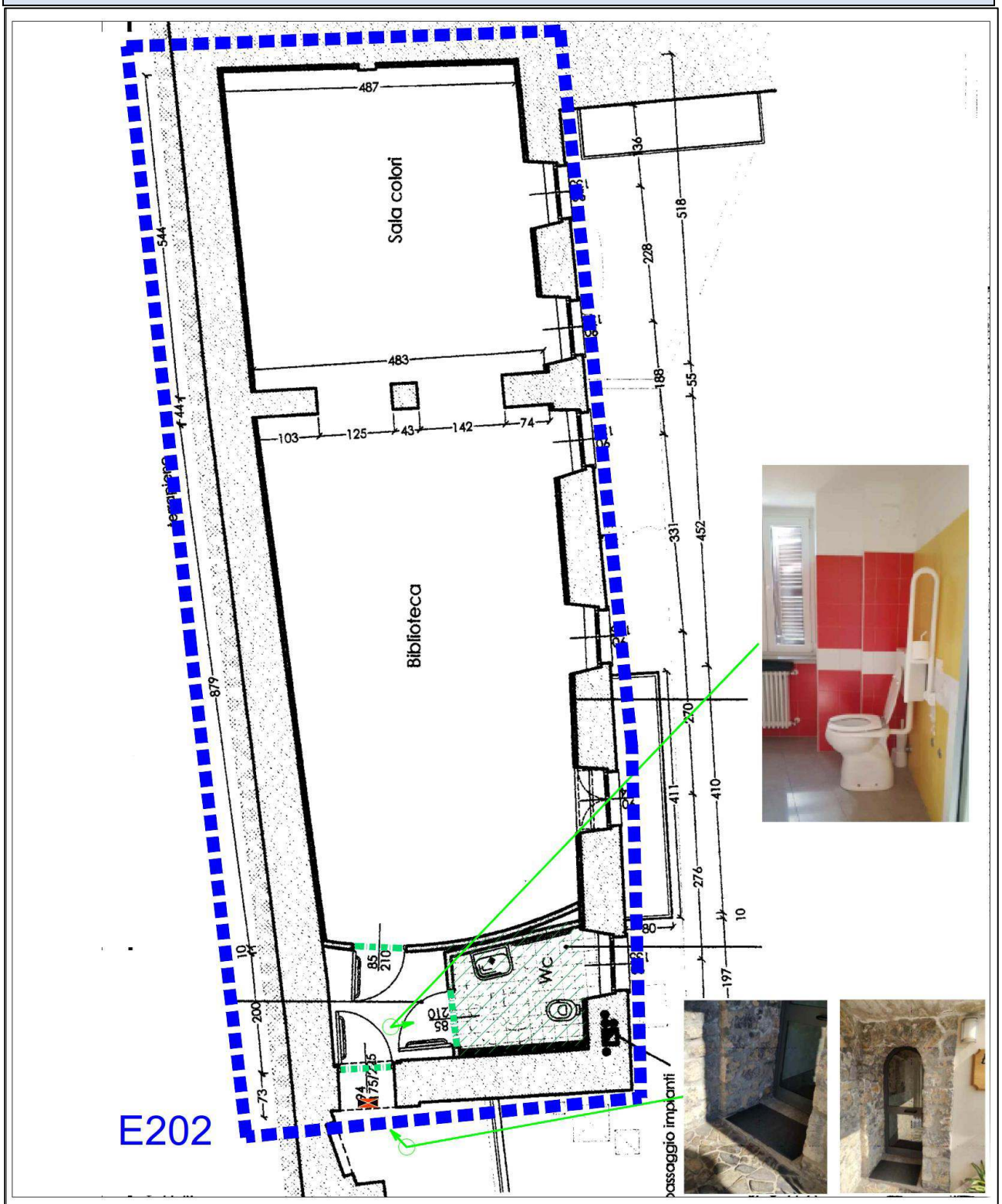
Note

1 – Non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali.

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



PIANTA DELLO STATO DI FATTO

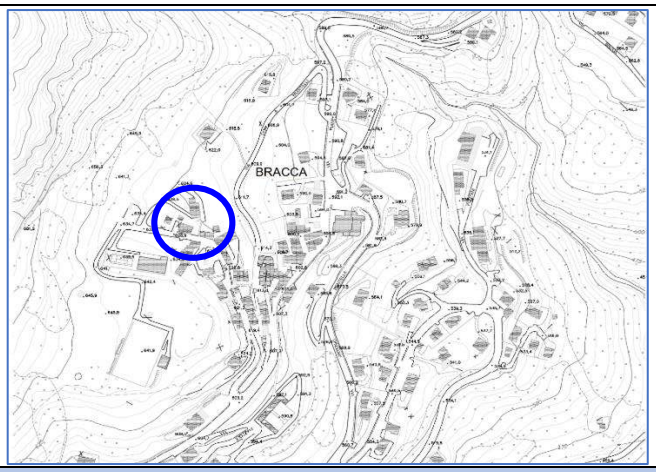


LEGENDA

- RAMPA A NORMA
- RAMPA NON A NORMA
- RAMPA NON ADEGUATA
- RESTRINGIMENTO DEL PERCORSO (largh.<90cm)
- SERVIZI IGIENICI A NORMA
- SERVIZI IGIENICI NON A NORMA O NON ADEGUATI
- PORTA A NORMA
- PORTA NON A NORMA (< 90cm)
- PORTA IN VETRO
- PRESENZA DI UN GRADINO (SPES. ≥ 2cm)
- ASCENSORE A NORMA
- ASCENSORE NON A NORMA
- SERVOSCALE A NORMA
- SERVOSCALE NON A NORMA
- SCALE A NORMA
- SCALE NON A NORMA
- DIREZIONE PRESA FOTOGRAFICA
- INGRESSI / PORTE

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO

N. Scheda	Cod.edificio
Bracca.8	E301
Nome edificio	**Indirizzo**
Sede Gruppo Alpini Bracca	Via Cav. Antonio Dentella
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato		1 - Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 - Degrado pavimento
			3 - Materiali sdrucciolevoli
		X	4 - Pendenza
			5 - Assenza linee guida ipovedenti
			6 - Ostacoli
		X	7 - Altro

Note

4 - Sono presenti delle pendenze comprese tra il 6% e 8%, causate dalla morfologia del territorio.

7 - Non è presente un marciapiede dal parcheggio, in prossimità dell'edificio, fino all'area feste (scheda E401)

RAMPA	Adeguata		
	Non adeguato		1 - Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 - Degrado pavimento
			3 - Materiali sdrucciolevoli
		X	4 - Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
		X	5 - Assenza linee guida ipovedenti
			6 - Ostacoli

			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro

Note
4 – La rampa di accesso presenta una pendenza variabile dell'ordine del 10%
5 – Non è presente una segnaletica per ipovedenti in prossimità sulla rampa che conduce all'ingresso secondario

INGRESSO EDIFICIO (principale)	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro

Note
6 – È presente sull'uscio della porta un gradino un uno spessore medio di 3cm;

INGRESSO EDIFICIO (secondario)	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
			6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro

Note

PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni
		X	2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
		X	4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
			6 –Altro

Note

2 – Si rimanda ai seguenti punti trattati in precedenza: in percorsi di avvicinamento ad attrattore -> note 4 e 7

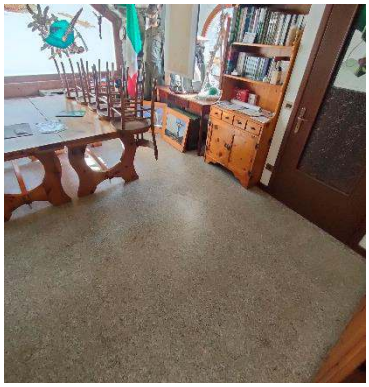
4 – Non è più visibile la segnaletica orizzontale e non è presente la segnaletica verticale in prossimità del parcheggio

INTERNO EDIFICIO

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
		X	3 – Ostacoli
			4 – Altro

Note

3 – È presente un ostacolo mobile nel corridoio che collega la sala principale (prima foto sx) con il bagno e il magazzino (ultima foto dx) posto in fondo al corridoio



RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro

Note

COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 – Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale
			5 – Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE (da 1 a 3)	Adeguate	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			
SERVIZI IGIENICI	Adeguati		
	Non adeguato	X	0 – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio.

			Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
		X	3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro

Note

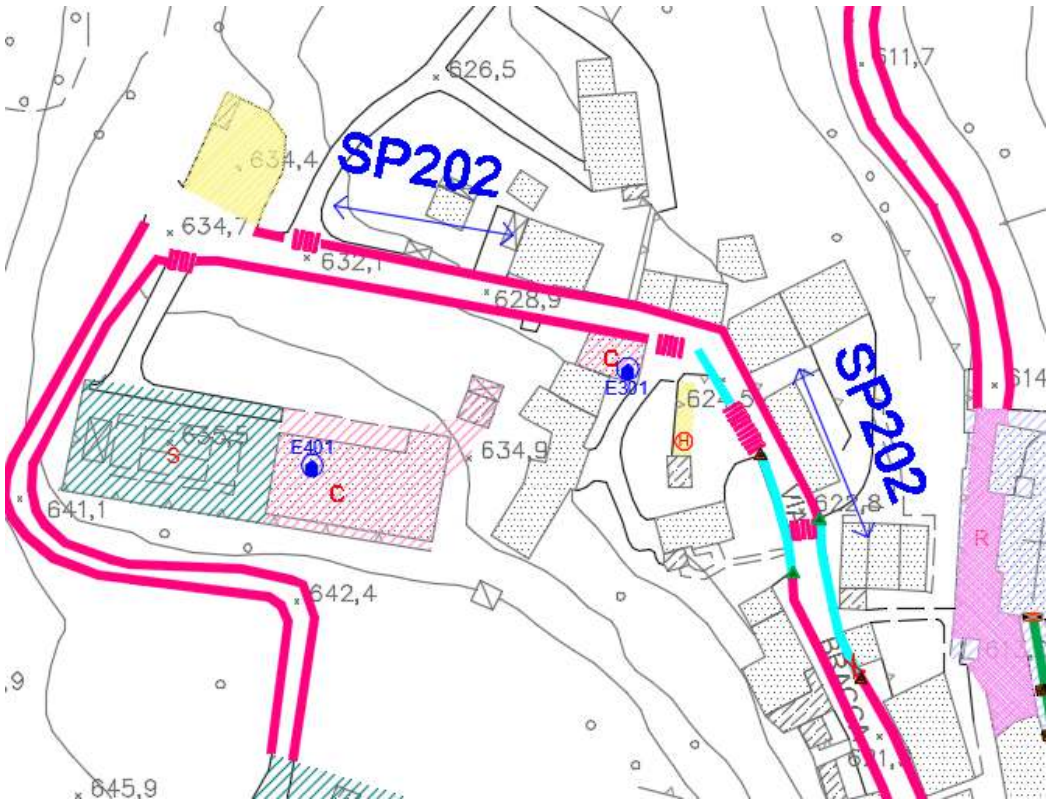
3 – È presente un dislivello sulla porta di accesso ai sevizi di circa 15cm di altezza

SEGNALETICA GENERALE	Adeguata		
	Non adeguato	X	1 –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro

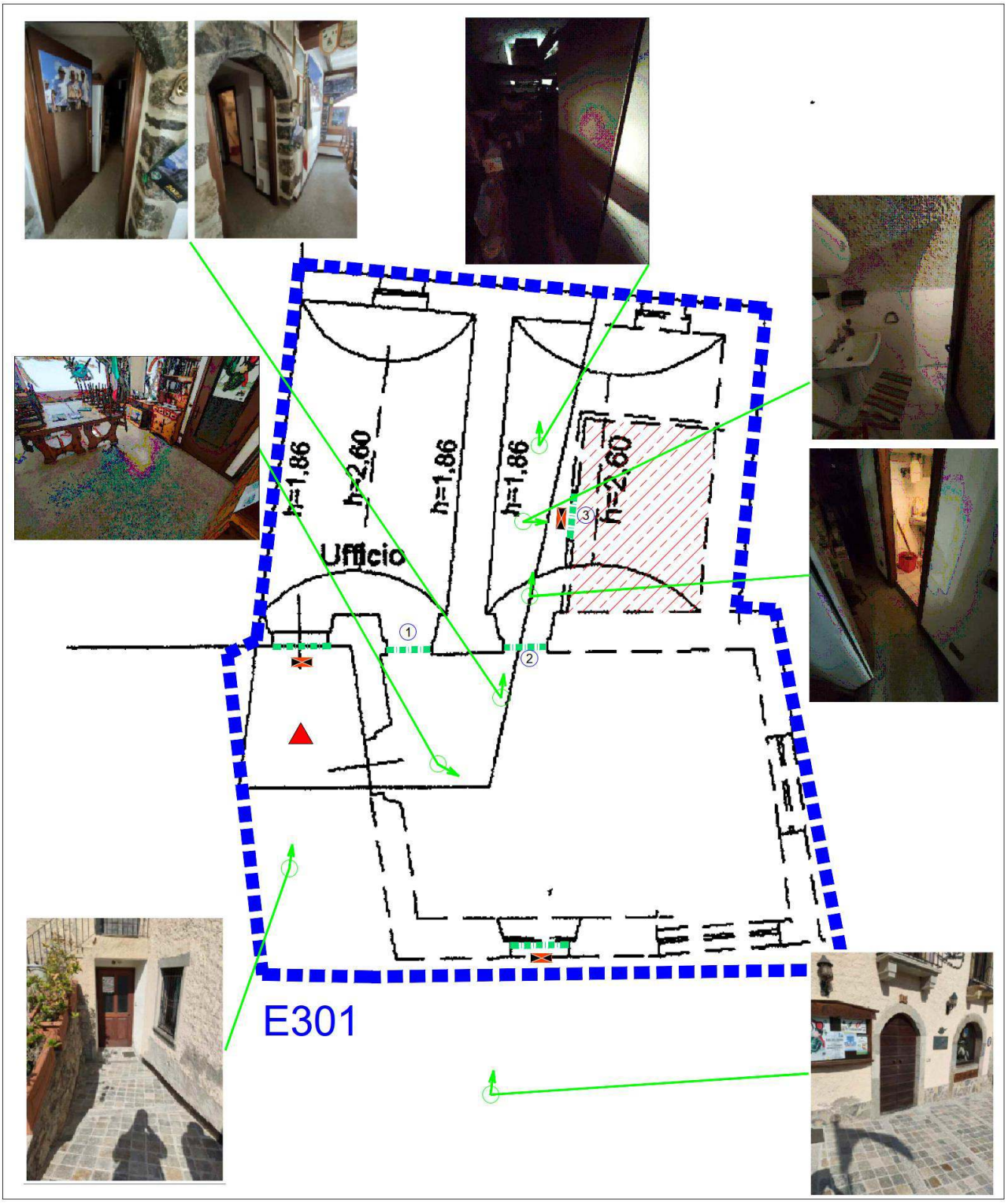
Note

1 – Non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



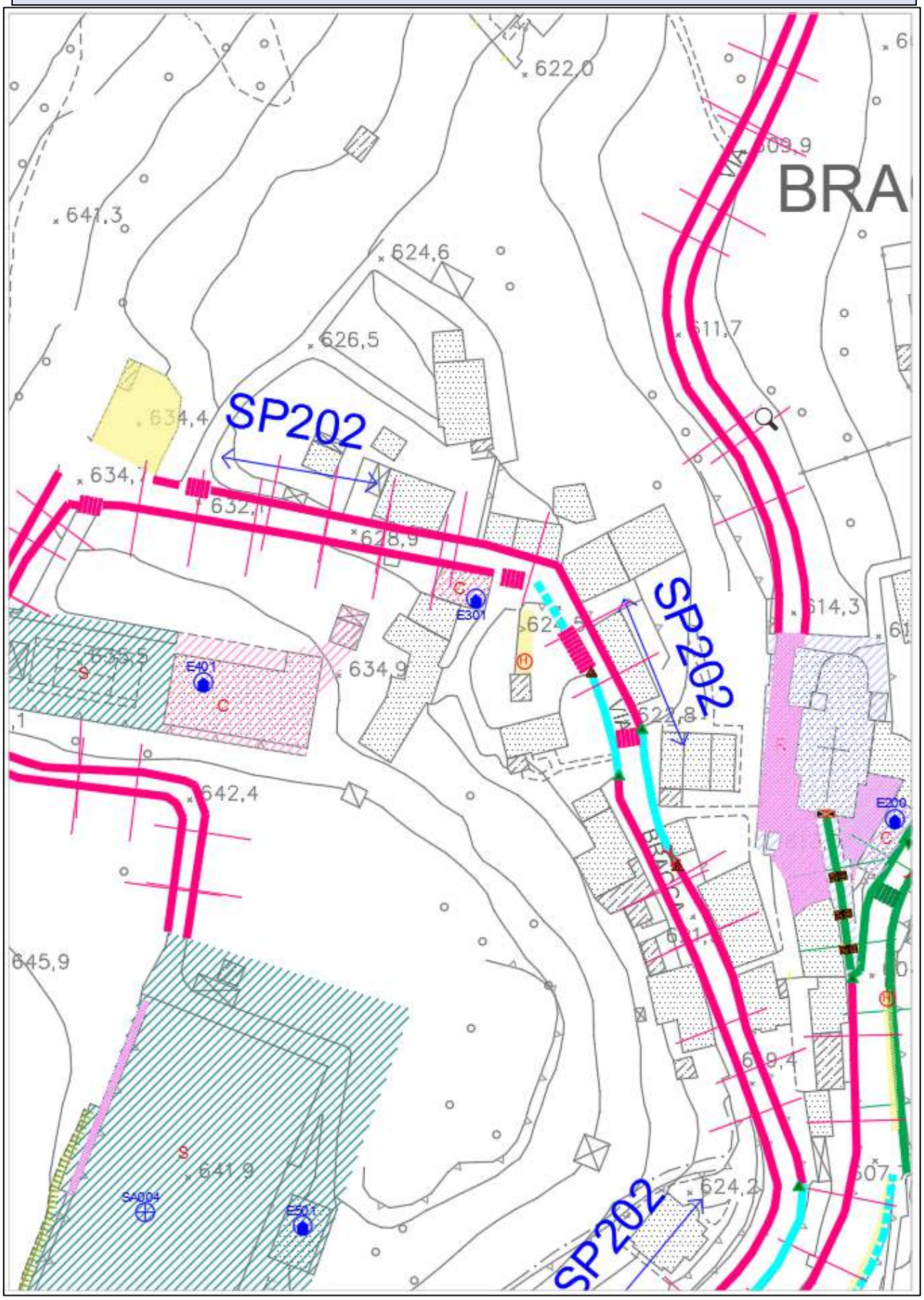
PIANTA DELLO STATO DI FATTO



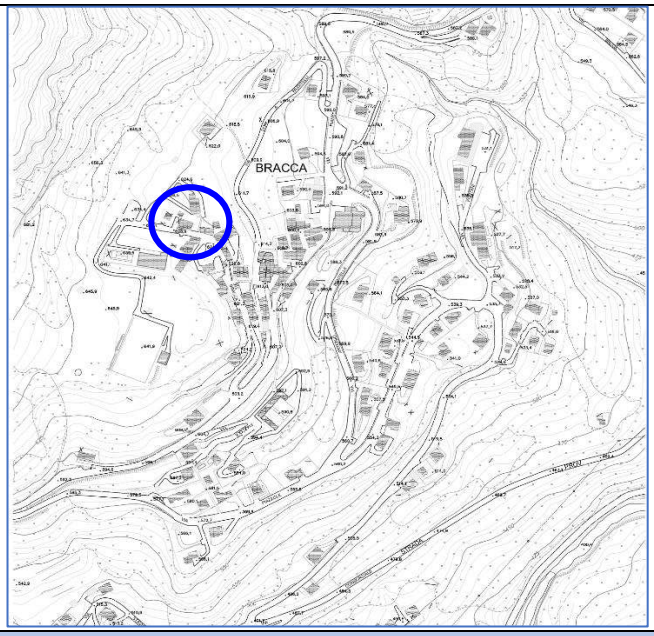
LEGENDA

- RAMPA A NORMA
- RAMPA NON A NORMA
- RAMPA NON ADEGUATA
- RESTRINGIMENTO DEL PERCORSO (largh.<90cm)
- SERVIZI IGIENICI A NORMA
- SERVIZI IGIENICI NON A NORMA O NON ADEGUATI
- PORTA A NORMA
- PORTA NON A NORMA (< 90cm)
- PORTA IN VETRO
- PRESENZA DI UN GRADINO (SPES. ≥ 2cm)
- ASCENSORE A NORMA
- ASCENSORE NON A NORMA
- SERVOSCALE A NORMA
- SERVOSCALE NON A NORMA
- SCALE A NORMA
- SCALE NON A NORMA
- DIREZIONE PRESA FOTOGRAFICA
- INGRESSI / PORTE

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



N. Scheda	Cod.edificio
Bracca9	E401
Nome edificio	**Indirizzo**
Area feste	Via Cav. Antonio Dentella
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
		X	4 – Pendenza
			5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
		X	7 – Altro

Note

4 – Sono presenti delle pendenze comprese tra il 6% e 8%, causate dalla morfologia del territorio.

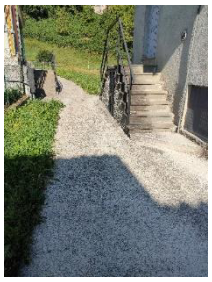
4 – Non è presente un marciapiede dal parcheggio, in prossimità dell'edificio, fino all'area feste (scheda E401)

RAMPA	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
		X	4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
		X	5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro

Note

4 – La rampa presenta un parapetto non pieno per il quale risulta necessario che sia presente un cordolo di altezza superiore a 10cm come fermapiede, inoltre quest'ultima presenta una pendenza compresa tra 8% e il 10%

5 – Non è presente una segnaletica per ipovedenti in prossimità sulla rampa che conduce ai servizi igienici esterni alla struttura



INGRESSO EDIFICIO (carraio)	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
		X	4 – Peso
		X	5 – Tipologia
			6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm – citofono 110-130 cm)
			8 –Altro

Note

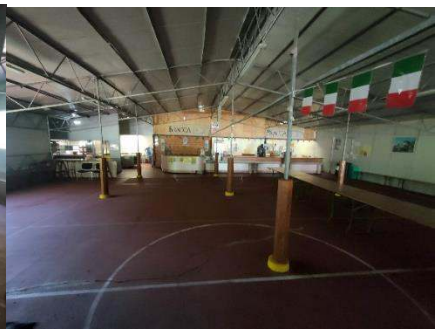
INGRESSO EDIFICIO (principale)	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso

			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
		X	4 – Peso
		X	5 – Tipologia
			6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm – citofono 110-130 cm)
			8 –Altro
Note			
INGRESSO EDIFICIO (secondario)	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm – citofono 110-130 cm)
			8 –Altro
Note 6 – Il telaio della porta quando viene aperto genera un ostacolo fisso per entrare nella struttura.			
PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni
			2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
		X	6 –Altro
Note 6 – Presenza di un'area attrezzata in prossimità dell'area feste. Quest'ultimo viene utilizzato come parcheggio.			

INTERNO EDIFICIO

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro

Note



RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro

Not

COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 – Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale
			5 – Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore.

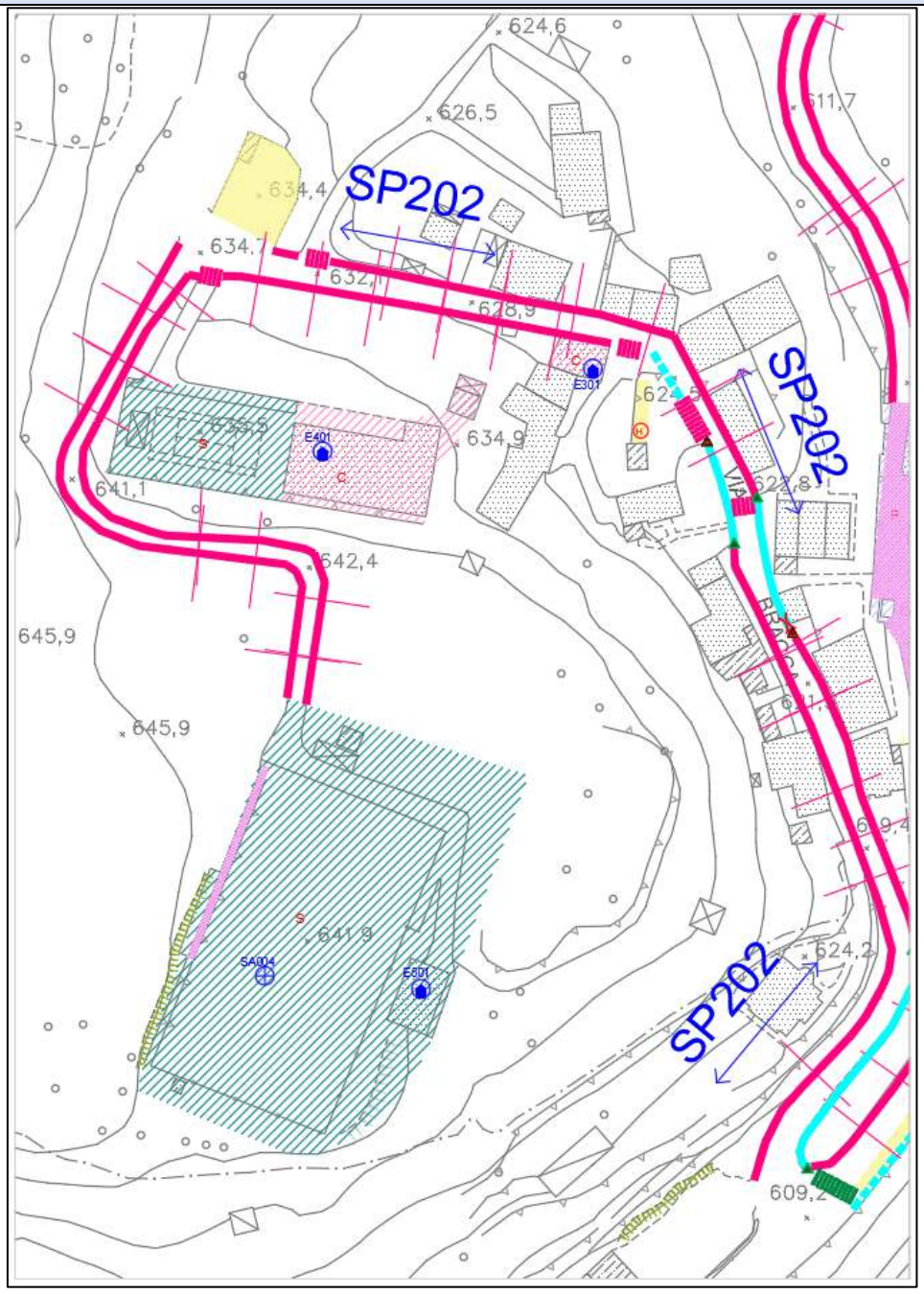
			Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			
SERVIZI IGIENICI	Adeguato		
	Non adeguato	X	0 – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro
Note			

SEGNALETICA GENERALE	Adeguato		
	Non adeguato	X	1 –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro

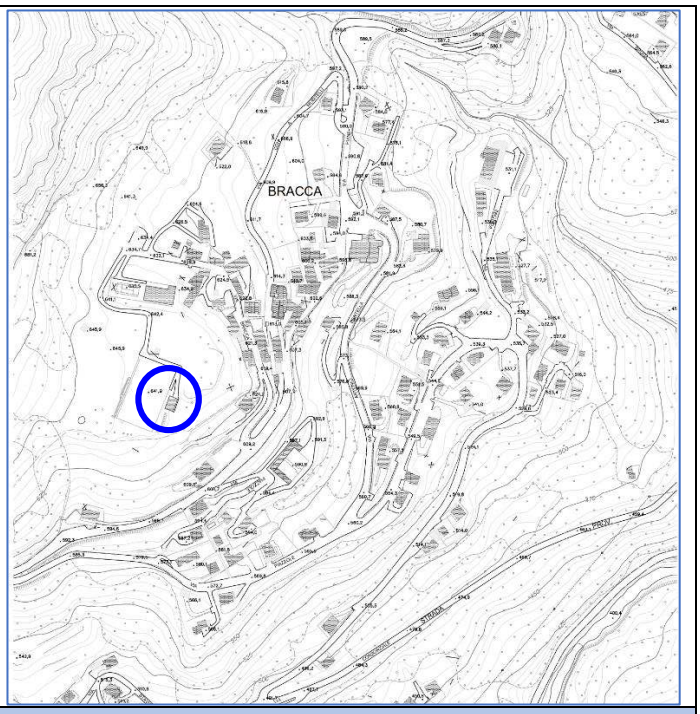
Note

1 – Non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali.

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



Bracca10	E501
Nome edificio	**Indirizzo**
Spogliatoio campo da calcio	Via Cav. Antonio Dentella
Località	**Comune**
Centro	Bracca



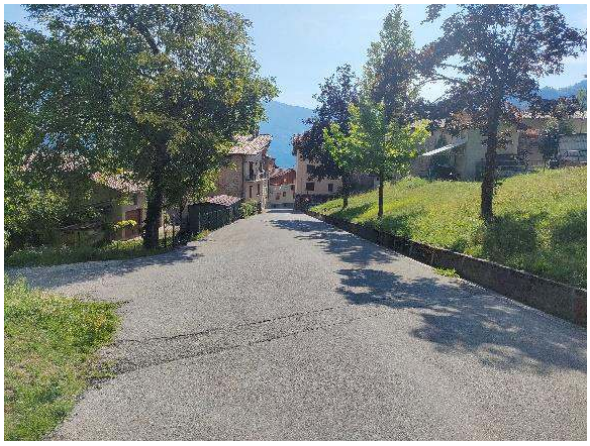
ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		
	Non adeguato		1 - Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 - Degrado pavimento
			3 - Materiali sdrucciolevoli
		X	4 - Pendenza
		X	5 - Assenza linee guida ipovedenti
			6 - Ostacoli
		X	7 - Altro

Note

4 - Sono presenti delle pendenze comprese tra il 6% e 8%, causate dalla morfologia del territorio.

7 - Non è presente un marciapiede dal parcheggio, in prossimità dell'edificio della sede degli alpini (scheda E301), fino all'edificio oggetto di studio



RAMPA	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro
Note			
INGRESSO EDIFICIO (spogliatoio squadre X2)	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso
			5 – Tipologia
		X	6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro
Note 6 – È presente sull'uscio della porta un gradino di circa 2cm, inoltre come si può osservare dalla foto che segue è presente anche un ulteriore ostacolo dovuto al telaio della porta, quest'ultimo di spessore minore.			
INGRESSO EDIFICIO (infermeria)	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso

			5 - Tipologia
		X	6 - Ostacoli
			7 - Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 -Altro

Note
6 - È presente sull'uscio della porta un gradino di circa 2cm, inoltre come si può osservare dalla foto che segue è presente anche un ulteriore ostacolo dovuto al telaio della porta, quest'ultimo di spessore minore.

INGRESSO EDIFICIO (spogliatoio arbitro)	Adeguato		
	Non adeguato		1 - Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 - Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 - Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 - Peso
			5 - Tipologia
		X	6 - Ostacoli
			7 - Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 -Altro

Note
6 - È presente sull'uscio della porta un gradino di circa 2cm, inoltre come si può osservare dalla foto che segue è presente anche un ulteriore ostacolo dovuto al telaio della porta, quest'ultimo di spessore minore.

PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 - Dimensioni
			2 - Percorso collegamento edificio
			3 - Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
			4 - Segnaletica
			5 - Rapporto 1/50
			6 -Altro

Note

INTERNO EDIFICIO			
COLLEGAMENTI ORIZZONTALI (spogliatoio squadre X2)	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro
Note			
COLLEGAMENTI ORIZZONTALI (infermeria)	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro
Note			
COLLEGAMENTI ORIZZONTALI (spogliatoio arbitro)	Adeguato	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro
Note			
RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro
Note			
COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 – Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale

			5 - Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE (spogliatoio squadre X2)	Adeguate	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			
PORTE INTERNE (infermeria)	Adeguate		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
		X	3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro

Note

3 – Sono presenti degli ostacoli mobili (mobile in foto) in prossimità della porta di accesso ai servizi igienici.

PORTE INTERNE (spogliatoio arbitro)	Adeguate	X	
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			
SERVIZI IGIENICI (spogliatoio squadre X2)	Adeguati		
	Non adeguato	X	0 – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro
Note			
SERVIZI IGIENICI (infermeria)	Adeguati		
	Non adeguato	X	0 – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti

			Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
		X	3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro

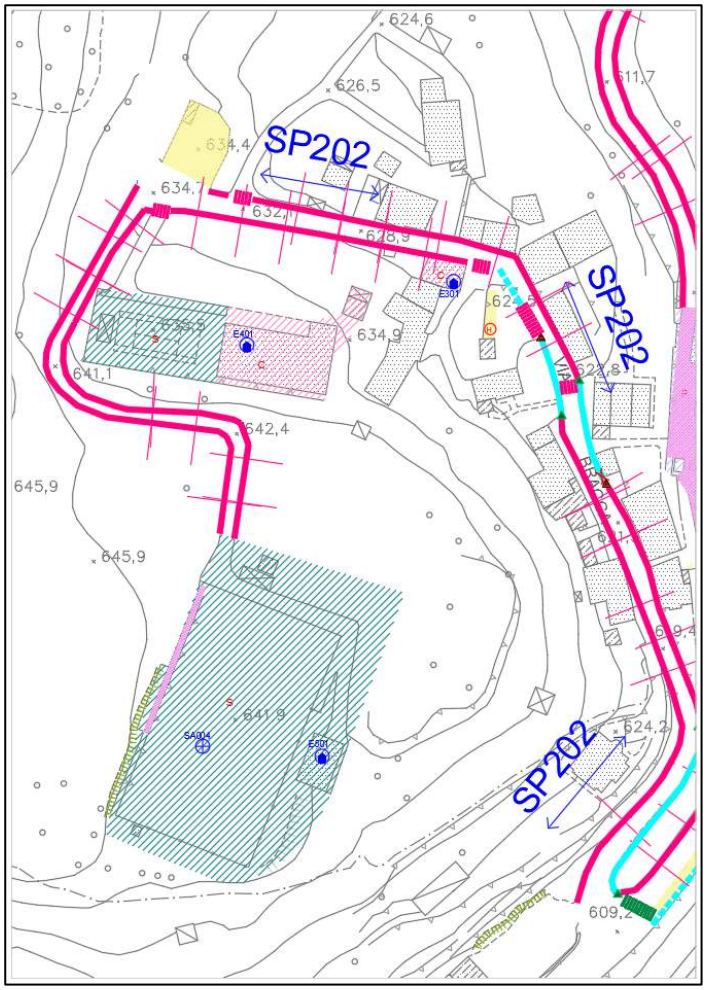
Note

3 – Il servizio igienico viene usato come deposito, per tale ragione sono presenti diversi ostacoli mobili (palloni, prodotti per la pulizia, etc.).

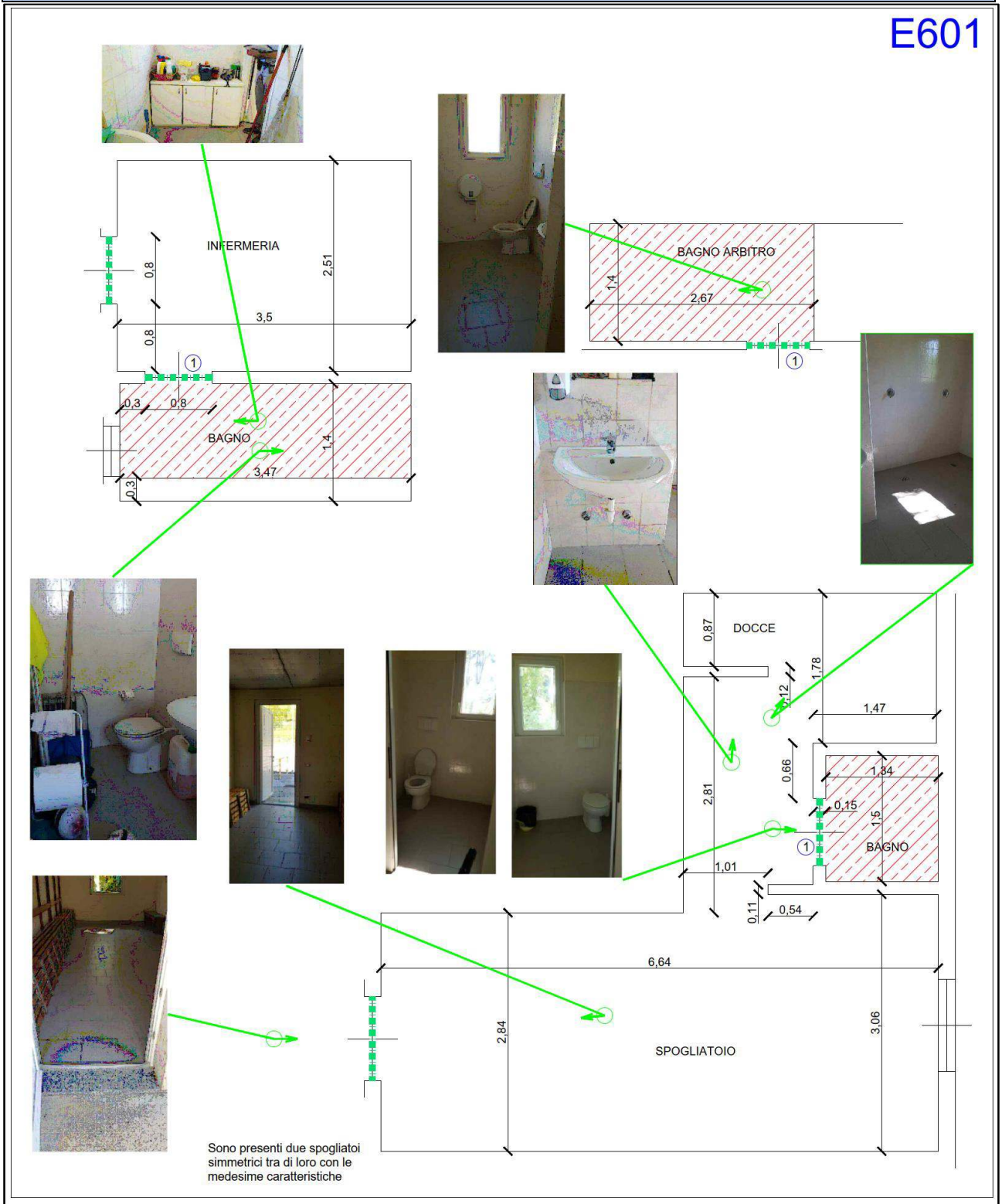
SERVIZI IGIENICI (spogliatoio arbitro)	Adeguati		
	Non adeguato	X	0 – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro

Note			
SEGNALETICA GENERALE	Adeguata		
	Non adeguato	X	1 –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro
Note 1 – Non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali.			

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



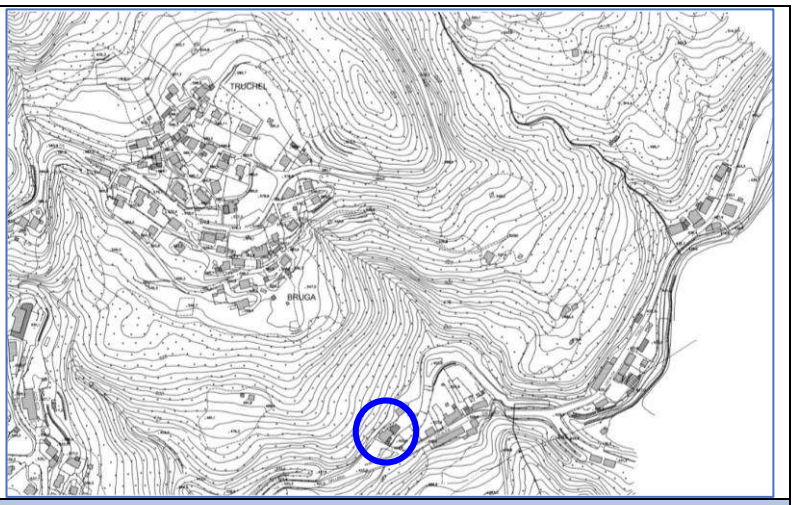
PIANTA DELLO STATO DI FATTO



LEGENDA

- RAMPA A NORMA
- RAMPA NON A NORMA
- RAMPA NON ADEGUATA
- RESTRINGIMENTO DEL PERCORSO (largh.<90cm)
- SERVIZI IGIENICI A NORMA
- SERVIZI IGIENICI NON A NORMA O NON ADEGUATI
- PORTA A NORMA
- PORTA NON A NORMA (< 90cm)
- PORTA IN VETRO
- PRESENZA DI UN GRADINO (SPES. ≥ 2cm)
- ASCENSORE A NORMA
- ASCENSORE NON A NORMA
- SERVOSCALE A NORMA
- SERVOSCALE NON A NORMA
- SCALE A NORMA
- SCALE NON A NORMA
- DIREZIONE PRESA FOTOGRAFICA
- INGRESSI / PORTE

Bracca11	E601
Nome edificio	**Indirizzo**
Farmacia	Via Galleria, 11
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO AD ATTRATTORE	Adeguato		X
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm)
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Pendenza
			5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 – Altro
Note			
RAMPA	Adeguata		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Degrado pavimento
			3 – Materiali sdrucciolevoli
			4 – Requisiti In presenza di parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			5 – Assenza linee guida ipovedenti
			6 – Ostacoli
			7 –Variazione cromatica
			8 –Altro
Note			
INGRESSO EDIFICIO	Adeguato		X
	Non adeguato		1 – Larghezza porta di accesso con luce netta >= 0,85 m.
			2 – Pianerottolo prima/dopo ingresso
			3 – Porte vetrate Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			4 – Peso

			5 – Tipologia
			6 – Ostacoli
			7 – Altezze impianti e maniglie (85-95 cm - citofono 110-130 cm)
			8 –Altro

Note

PARCHEGGIO RISERVATO	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni
			2 – Percorso collegamento edificio
			3 – Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa)
		X	4 – Segnaletica
			5 – Rapporto 1/50
			6 –Altro

Note

4 – Manca la segnaletica verticale in prossimità del parcheggio.

INTERNO EDIFICIO

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	Adeguato		X
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 100 cm)
			2 – Spazi di manovra per inversione di marcia ogni 10 m.
			3 – Ostacoli
			4 – Altro

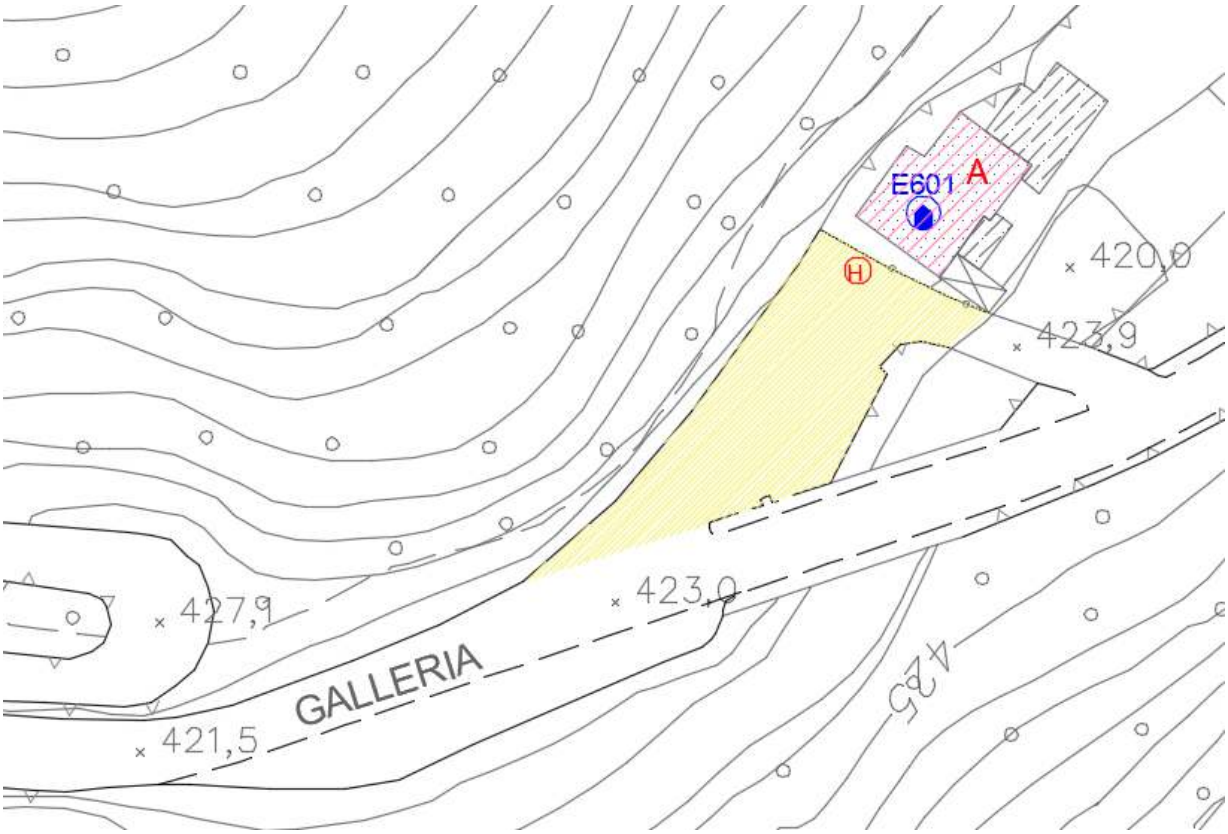
Note

RAMPE	Adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni (largh. > 90 cm) Ogni 10 m lungh. rampa ripiano orizzontale > 1,50 × 1,50 m, ovvero 1,40 × 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
			2 – Requisiti Con parapetto non pieno la rampa deve avere cordolo h. > 10 cm. Pendenza <= 8% (ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa).
			3 – Altro

Note			
COLLEGAMENTI VERTICALI	Scale adeguate		
	Ascensore adeguato		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 1,20 m) Dimensioni ascensore in edificio esist. (0,80 x 1,20 m)
			2 – Pianerottolo interpiano scale Pianerottolo fronte ascensore (1,4 x 1,4 m)
			3 – Corrimani Doppio in edifici uso pubblico prolungato di 30 cm sul primo e ultimo gradino e con h. tra 0,90/1 m. Il corrimano su parapetto o parete deve essere distante da essi almeno 4 cm. Secondo corrimano ad altezza proporzionata in caso di frequenza bambini. Parapetto h. minima di 1,00 m e inattraversabile da sfera di diam. 10 cm.
			4 – Illuminazione naturale
			5 – Gradini riportano un rapporto tra alzata e pedata come segue: somma tra doppia alzata e pedata compresa tra 62/64 cm (pedata minimo 30 cm)
			6 – Ostacoli
			7 – Fascia di materiale diverso o percepibile anche da non vedenti, ad almeno 30 cm da primo e ultimo scalino
			8 – Impianti ascensore Bottoniera di comando interna ed esterna con bottoni ad h. tra 1,10 e 1,40 m. Bottoniera interna su una parete laterale > cm 35 dalla porta della cabina. Presenza interno cabina di campanello di allarme, citofono con h. tra 1,10 m e 1,30 m e luce emergenza con autonomia > 3 ore. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille; presso la bottoniera esterna deve essere una placca di riconoscimento di piano in Braille. Segnalazione sonora di arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.
			9 – Altro
Note			
PORTE INTERNE	Adeguate		
	Non adeguato		1 – Dimensioni scale (largh. >= 75 cm) in funzione dei percorsi e disimpegni
			2 – Spazi antistanti > 100 cm
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Requisiti L'anta deve poter essere usata esercitando una pressione < 8 kg. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali di sicurezza tra 100 e 180 cm da terra.
			5 – Altro
Note			
SERVIZI IGIENICI	Adeguati		
	Non adeguato		0 – Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del D.M. 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.
			1 – Requisiti Lo spazio per accostamento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è >= 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Lo spazio per accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è >= 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

			I lavabi riportano il piano superiore posto a cm 80 dal pavimento ed essere sempre senza colonna (con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete). I w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse di tali sanitari sono posti a distanza >= cm 40 da parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Il bagno deve prevedere in vicinanza degli apparecchi maniglioni o corrimano per consentire il trasferimento, posti ad h. 80 cm dal calpestio, e con diametro 3-4 cm; se fissati a parete sono posti a cm 5 dalla stessa.
			2 – Dimensioni Dimensioni minime del locale igienico 1,80 x 1,80 m.
			3 – Ostacoli Pavimenti con dislivello <= 2,5 cm
			4 – Altezze impianti (interruttori, allarme, prese, etc.) sono posizionati ad h. comprese tra 40-140 cm
			5 – Altro
Note			
SEGNALETICA GENERALE	Adeguata		
	Non adeguato	X	1 –Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.
			2 – Altro
Note 1 – Non risultano presenti elementi che permettono una facilità di orientamento per persone non vedenti e pannelli appositi che permettano di identificare le funzioni che si svolgono all'interno dei vari locali.			

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



4.3.2. Analisi spazi pubblici

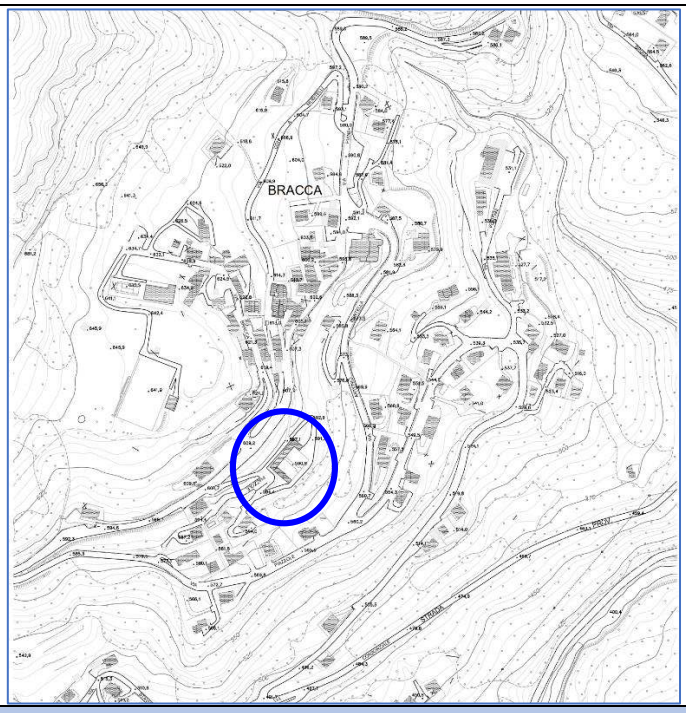
Il rilievo delle condizioni dell'accessibilità è stato effettuato nei principali spazi pubblici del territorio, suddivisi in strade, parchi ed attrezzature, come elencati di seguito:

- Cimitero (scheda SA001)
- Parco Bracca centro (scheda SA002)
- Anfiteatro (scheda SA003)
- Campo sportivo (scheda SA004)
- Parco loc. Fieno (scheda SA005)
- Parco Pregaroli (scheda SA006)
- Parco di Cornalta (scheda SA007)
- Cimitero di Cornalta (scheda SA007)

Sono stati considerati anche giardini pubblici molto piccoli, come quello a Pregaroli, o completamente inaccessibili (con sedia a ruote o passeggino) come quello di Cornalta.

Per quanto riguarda i cimiteri., quello principale in centro e quello di Cornalta, sono stati censiti in quanto attrattori in particolar modo di utenti sensibili quali gli anziani.

Bracca12	SA001
Nome edificio	**Indirizzo**
Cimitero comunale	Traversa di Via Cav. Antonio Dentella
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PARCHEGGIO RISERVATO		**PRESENTE A NORMA**				
		PRESENTE MA NON A NORMA		Dimensioni: lrg <3,20m, lng <0,60m se in linea		
				Segnaletica verticale e/o orizzontale assente		Orizzontale
						Verticale
				Accessibilità: raccordo percorso di collegamento		
	X	**ASSENTE**				

Note:
Parcheggio nelle immediate vicinanze, ma difficilmente raggiungibile

Foto:

RAMPA		Presente a norma			
		Presente, ma non a norma		Ripida pendenza >8%	
				NO variazione cromatica	
				NO Corrimano	
				NO Piani di sosta frequenti	
				Altro	
	X	Assente			

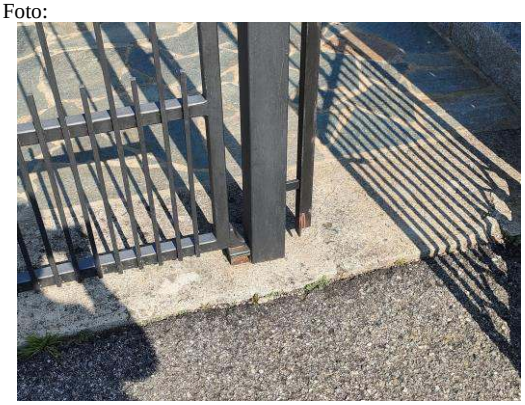
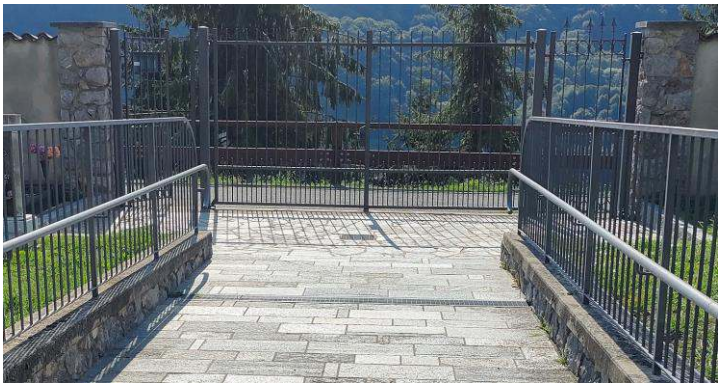
Note:
- Non è presente una rampa o un sistema per accedere alle tombe nell'area centrale
- Non è accessibile se non attraverso scale i loculi laterali

Foto:

PORTA ACCESSO	A norma		X	SI		NO
		Zona con pavimento anti/retrostante non complanare e con profondità 140cm x 140cm			
	X	Luce netta <80cm o può essere aperta solo con una forte pressione			
	X	Presenza di elementi che sporgono (specificare quali)			
		Gradino di ingresso altezza tollerabile ~2 cm			

Note:
Presenza del passo carraio adiacente che risulta tuttavia chiuso.

Foto:

SEGNALETICA ESTERNA	Presenza			SI	X	NO
	A norma			SI		NO
		Non è chiara esauriente e facilmente leggibile				
		Spazio accessibile privo del simbolo di accessibilità (all.A-B-C DPR 503/96)				

Note:

Foto:

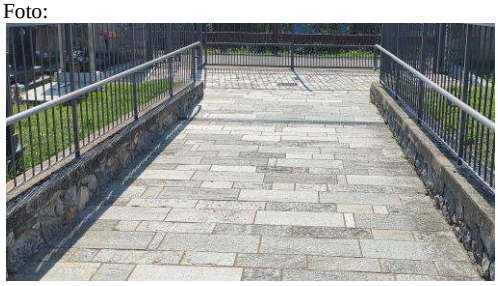
PERCORSI INTERNI

Percorso 1	**Dimensione**	**Descrizione tratto**	**Note**	
	2,00 mt	Da ingresso verso loculi		
	Stato di manutenzione		**4**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma			A NORMA
	Note:			NON A NORMA

	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso			
		Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso
	X	Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia
		Fondo molto sconnesso		Fondo in acciottolato
		Presenza di elementi a un'altezza inferiori di 2,10mt da terra		
	X	Continuità del percorso senza interruzioni		
PERCORSI INTERNI				
Percorso 2	**Dimensione**	**Descrizione tratto**	**Note**	
	2,00 mt	Loculi a sinistra rispetto all'ingresso		
	Stato di manutenzione		**4**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma			A NORMA
	Note:			NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso			
		Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso
	X	Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia
		Fondo molto sconnesso		Fondo in acciottolato
		Presenza di elementi a un'altezza inferiori di 2,10mt da terra		
	X	Continuità del percorso senza interruzioni		
Percorso 3	**Dimensione**	**Descrizione tratto**	**Note**	
	2,00 mt	Loculi a destra rispetto all'ingresso		
	Stato di manutenzione		**4**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma			A NORMA
	Note:			NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso			
		Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso
	X	Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia
		Fondo molto sconnesso		Fondo in acciottolato
		Presenza di elementi a un'altezza inferiori di 2,10mt da terra		
	X	Continuità del percorso senza interruzioni		

Note:

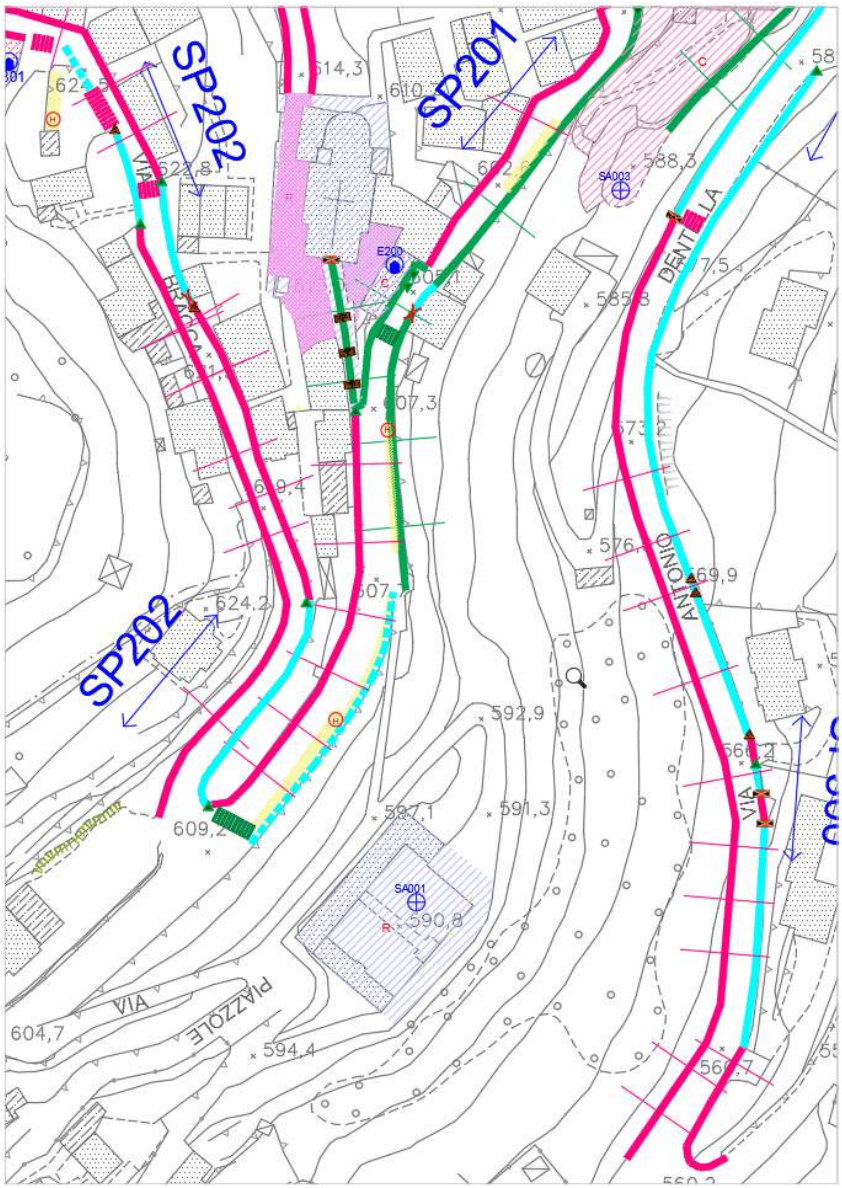
Foto:



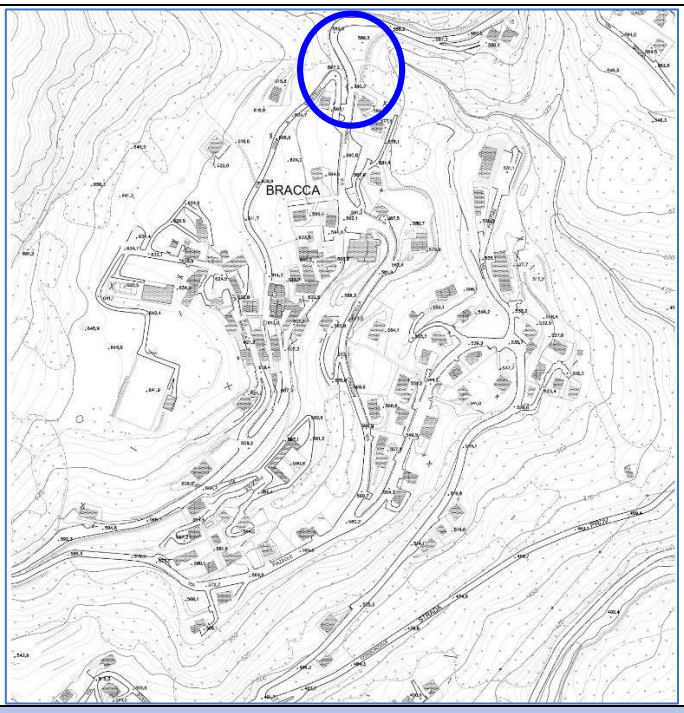
PERCORSI INTERNI		
	PRESENTE	NORMA

1.	Non sono presenti di ostacoli o strozzature; presenza di slarghi per la rotazione delle carrozzine ogni 10m e/o nelle parti terminali dei percorsi e dei corridoi.	X		SI	X	NO
2.	Segnaletica informativa non chiara, esauriente e facilmente leggibile			SI		NO
3.	Assenza di gradini >2,5 cm			SI		NO
4.	Corridoio con larghezza ≥ 1,00 m	X	X	SI		NO
5.	Grigliati nella pavimentazione con interasse <2,00 cm e non ortogonali al senso di marcia	X	X	SI		NO
6.	I percorsi devono avere piazzole lungo il percorso ogni 250 mt o ogni 5 minuti					
Note:						

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



Bracca13	SA002
Nome edificio	**Indirizzo**
Parco comunale	Via Bruga
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PARCHEGGIO RISERVATO		**PRESENTE A NORMA**				
		PRESENTE MA NON A NORMA		Dimensioni: lrg <3,20m, lng <0,60m se in linea		
				Segnaletica verticale e/o orizzontale assente		Orizzontale
						Verticale
				Accessibilità: raccordo percorso di collegamento		
	X	**ASSENTE**				

Note:
Parcheggio nelle immediate vicinanze, facilmente raggiungibile mediante un marciapiede percorrendo Via Bruga (Cod. Strada SP101)

Foto:

RAMPA		Presente a norma			
		Presente, ma non a norma		Ripida pendenza >8%	
				NO variazione cromatica	
				NO Corrimano	
				NO Piani di sosta frequenti	
				Altro	
	X	Assente			

Note:

Foto:

ACCESSO	A norma		X	SI		NO
		Zona con pavimento anti/retrostante non complanare e con profondità 140cm x 140cm				
		Luce netta <80cm o può essere aperta solo con una forte pressione				
		Presenza di elementi che sporgono (specificare quali)				

Note:

Foto:

SEGNALETICA ESTERNA	Presenza	X	SI		NO
	A norma		SI	X	NO
		Non è chiara esauriente e facilmente leggibile			
		Spazio accessibile privo del simbolo di accessibilità (all.A-B-C DPR 503/96)			

Note:
Presente la segnaletica Braille, tuttavia non risulta presente nessuna segnaletica sul pavimento che conduce nella direzione del cartello.

Foto:

PERCORSI INTERNI

Percorso 1	**Dimensione**	**Descrizione tratto**	**Note**	
	1,50 mt	Continuazione dei marciapiedi tra i due ingressi		
	Stato di manutenzione		**4**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma			A NORMA
	Note:			NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso			
	X	Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso
		Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia
		Fondo molto sconnesso		Fondo in acciottolato
		Presenza di elementi a un'altezza inferiori di 2,10mt da terra		

	X	Continuità del percorso senza interruzioni		
Percorso 2	**Dimensione**	**Descrizione tratto**	**Note**	
	1,50 mt	Collegamento da percorso principale all'area giochi		
	Stato di manutenzione		**4**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma			A NORMA
	Note: Non sono presenti panchine utilizzabili per i disabili, inoltre non vi sono percorsi definiti per raggiungerle e una adeguata segnalazione.		**X**	NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso			
	X	Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso
		Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia
		Fondo molto sconnesso		Fondo in acciottolato
		Presenza di elementi a un'altezza inferiori di 2,10mt da terra		
	X	Continuità del percorso senza interruzioni		

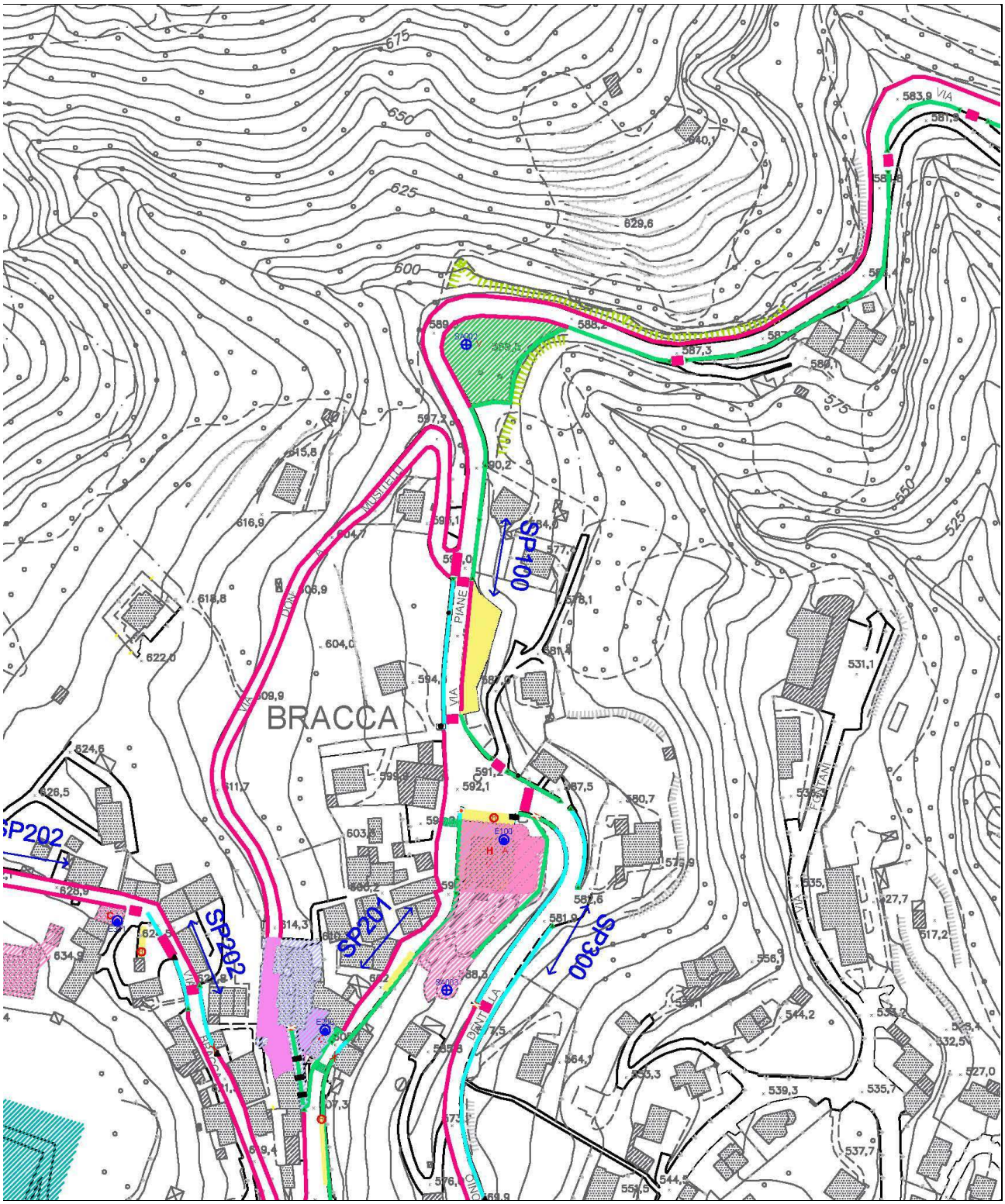
Note:

Foto:

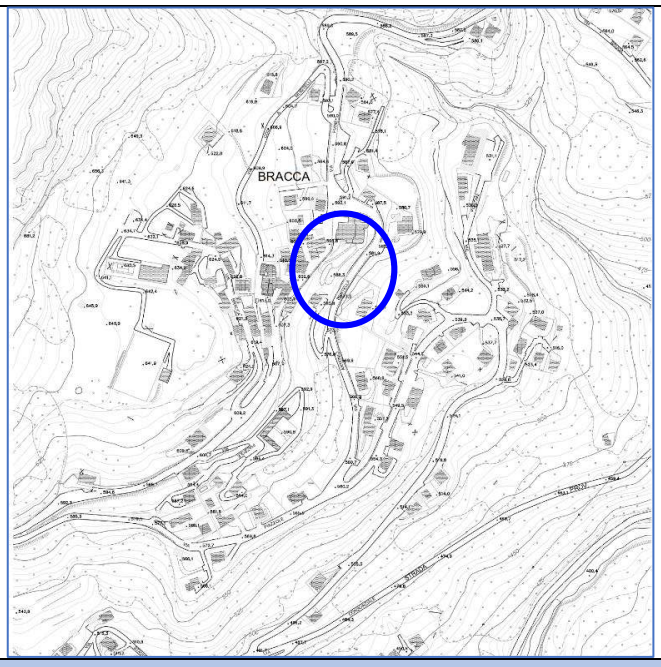
PERCORSI INTERNI						
		PRESENTE	NORMA			
1.	Non sono presenti di ostacoli o strozzature; presenza di slarghi per la rotazione delle carrozzine ogni 10m e/o nelle parti terminali dei percorsi e dei corridoi.	**X**	**X**	SI		NO
2.	Segnaletica informativa non chiara, esauriente e facilmente leggibile			SI		NO
3.	Assenza di gradini >2,5 cm	**X**		SI	**X**	NO
4.	Corridoio con larghezza ≥ 1,00 m	**X**	**X**	SI		NO
5.	Grigliati nella pavimentazione con interasse <2,00 cm e non ortogonali al senso di marcia			SI		NO
6.	I percorsi devono avere piazzole lungo il percorso ogni 250 mt o ogni 5 minuti			SI		NO

Note:
3. Presenza di gradini dove ci sono i tavoli da pic nic di circa 5 cm di dislivello

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



Bracca14	SA003
Nome edificio	**Indirizzo**
Anfiteatro comunale	Via Cavalier Antonio Dentella
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PARCHEGGIO RISERVATO		**PRESENTE A NORMA**				
		PRESENTE MA NON A NORMA		Dimensioni: lrg <3,20m, lng <0,60m se in linea		
				Segnaletica verticale e/o orizzontale assente		Orizzontale
						Verticale
				Accessibilità: raccordo percorso di collegamento		
	X	**ASSENTE**				

Note:
- Parcheggio comunale, facilmente raggiungibile mediante un percorso che costeggia il comune
- Parcheggio sovrastante, dove tuttavia non è presente un parcheggio riservato per disabili.

Foto:

RAMPA		Presente a norma			
	X	Presente, ma non a norma	X	Ripida pendenza >8%	Rampa che conduce dall'asilo nido all'anfiteatro all'aperto
				NO variazione cromatica	
				NO Corrimano	
				NO Piani di sosta frequenti	
			X	Altro	Presenza di un gradino di circa 2cm e un dislivello rispetto al piano stradale
		Assente			

Note:
- La rampa di collegamento tra Via Cavalier Antonio Dentella e il percorso che costeggia la sala polivalente presenta il gradino di circa 2 cm
- La rampa di collegamento tra Via Cavalier Antonio Dentella e l'asilo nido presenta una pendenza leggermente superiore al 8%. La rampa termina su un terreno piano da cui poi parte una rampa di scale.

Foto

ACCESSO	A norma		X	SI		NO
		Zona con pavimento anti/retrostante non complanare e con profondità 140cm x 140cm				
		Luce netta <80cm o può essere aperta solo con una forte pressione				
		Presenza di elementi che sporgono (specificare quali)				

Note:

Foto:

SEGNALETICA ESTERNA	Presenza		SI	X	NO
	A norma		SI		NO
		Non è chiara esauriente e facilmente leggibile			
		Spazio accessibile privo del simbolo di accessibilità (all.A-B-C DPR 503/96)			

Note:

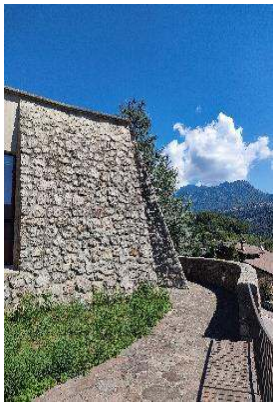
Foto:

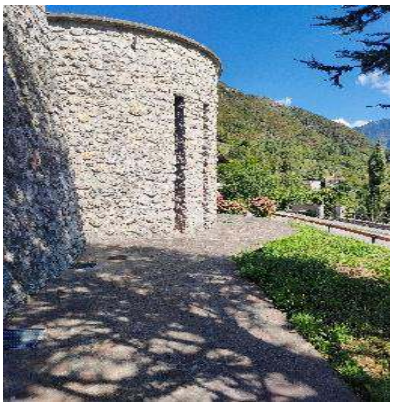
PERCORSI INTERNI

Percorso 1	**Dimensione**	**Descrizione tratto**	**Note**	
	1,50 mt	Continuazione dei marciapiedi tra i due ingressi		
	Stato di manutenzione		**4**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma			A NORMA
	Note:			NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso			
		Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso
	X	Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia
		Fondo molto sconesso		Fondo in acciottolato
		Presenza di elementi a un altezza inferiori di 2,10mt da terra		
	X	Continuità del percorso senza interruzioni		

Note:

Foto:



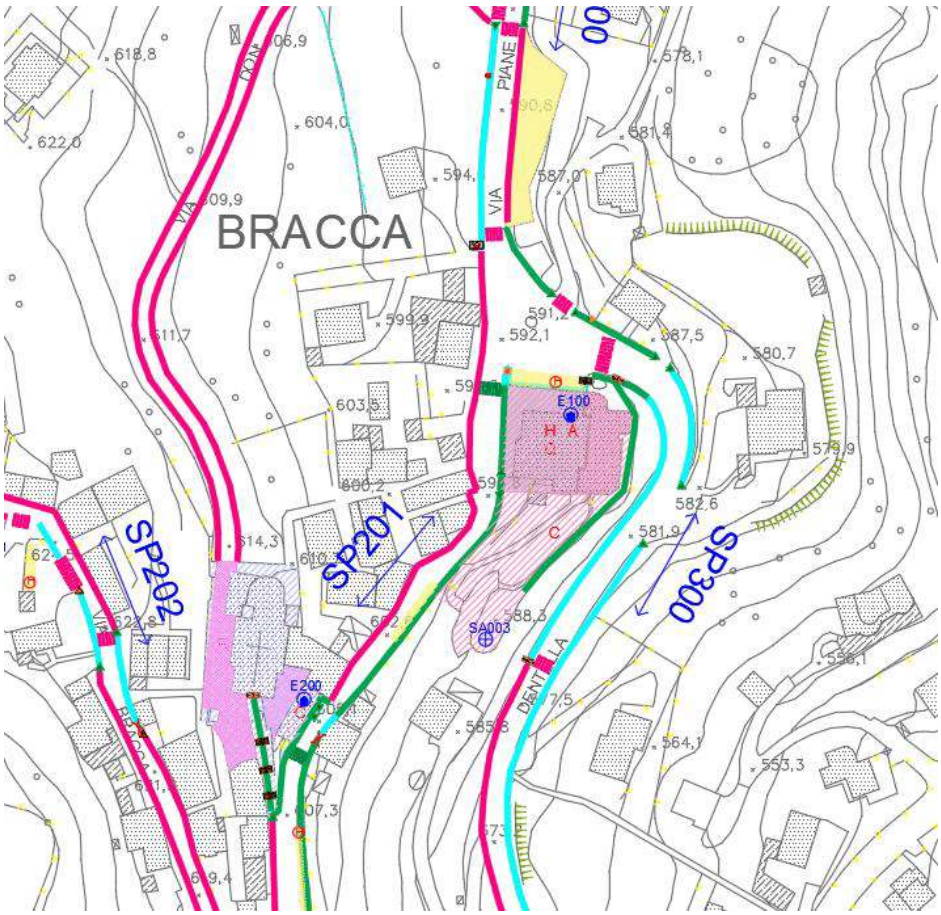


PERCORSI INTERNI						
		PRESENTE	NORMA			
1.	Non sono presenti di ostacoli o strozzature; presenza di slarghi per la rotazione delle carrozzine ogni 10m e/o nelle parti terminali dei percorsi e dei corridoi.	X	X	SI		NO
2.	Segnaletica informativa non chiara, esauriente e facilmente leggibile			SI		NO
3.	Assenza di gradini >2,5 cm	X		SI	X	NO
4.	Corridoio con larghezza ≥ 1,00 m	X	X	SI		NO
5.	Grigliati nella pavimentazione con interasse <2,00 cm e non ortogonali al senso di marcia			SI		NO
6.	I percorsi devono avere piazzole lungo il percorso ogni 250 mt o ogni 5 minuti			SI		NO

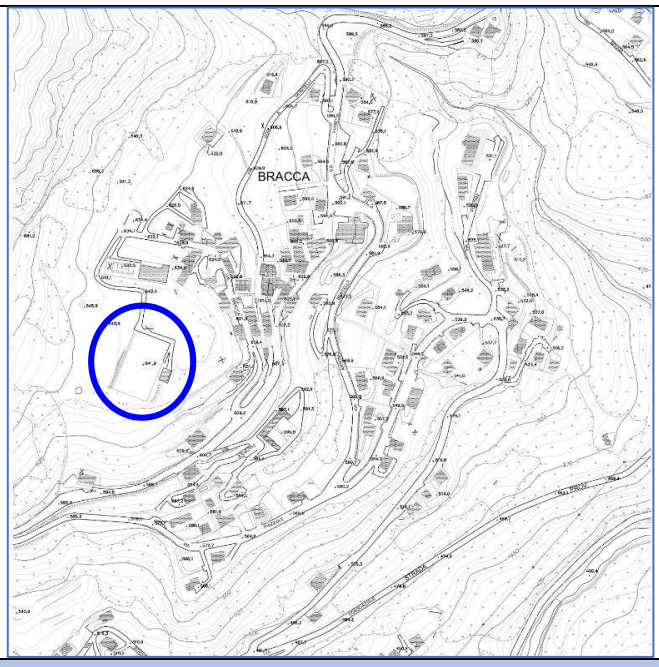
Note:

Foto:

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



Bracca15	SA004
Nome edificio	**Indirizzo**
Campo sportivo	Via Cavalier Antonio Dentella
Località	**Comune**
Centro	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PARCHEGGIO RISERVATO		**PRESENTE A NORMA**				
		PRESENTE MA NON A NORMA		Dimensioni: lrg <3,20m, lng <0,60m se in linea		
				Segnaletica verticale e/o orizzontale assente		Orizzontale
						Verticale
				Accessibilità: raccordo percorso di collegamento		
	X	**ASSENTE**				
Note:						
Foto:						

RAMPA		Presente a norma			
	X	Presente, ma non a norma		Ripida pendenza >8%	
				NO variazione cromatica	
			X	NO Corrimano	
				NO Piani di sosta frequenti	
				Altro	
		Assente			
Note: Rampa di accesso al “bar” del campo sportivo					
Foto:					

ACCESSO	A norma		X	SI		NO
		Zona con pavimento anti/retrostante non complanare e con profondità 140cm x 140cm				
		Luce netta <80cm o può essere aperta solo con una forte pressione				
		Presenza di elementi che sporgono (specificare quali)				
Note:						
Foto:						

SEGNALETICA ESTERNA	Presenza		SI	X	NO
	A norma		SI		NO
		Non è chiara esauriente e facilmente leggibile			
		Spazio accessibile privo del simbolo di accessibilità (all.A-B-C DPR 503/96)			

Note:

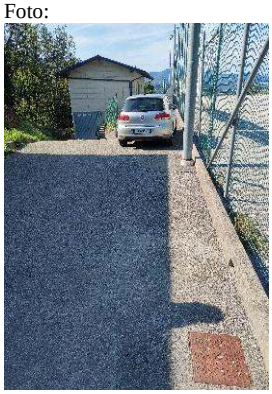
Foto:

PERCORSI INTERNI

Percorso 1	**Dimensione**	**Descrizione tratto**		**Note**	
	>2,50 mt	Percorso di accesso agli spogliatoi			
	Stato di manutenzione			**4**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma				A NORMA
	Note: Presenza di veicoli in sosta di fronte all'ingresso degli spogliatoi, in presenza di questi ultimi risulta difficile l'accesso al percorso				NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso				
	X	Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso	
		Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia	
		Fondo molto sconnesso		Fondo in acciottolato	
		Presenza di elementi a un'altezza inferiori di 2,10mt da terra			
		Continuità del percorso senza interruzioni			
Percorso 2	**Dimensione**	**Descrizione tratto**		**Note**	
	1,50 mt	Percorso di accesso agli spalti			
	Stato di manutenzione			**3**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma				A NORMA
	Note:			**X**	NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso				
		Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso	
	X	Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia	
		Fondo molto sconnesso		Fondo in acciottolato	
		Presenza di elementi a un'altezza inferiori di 2,10mt da terra			
	X	Continuità del percorso senza interruzioni			

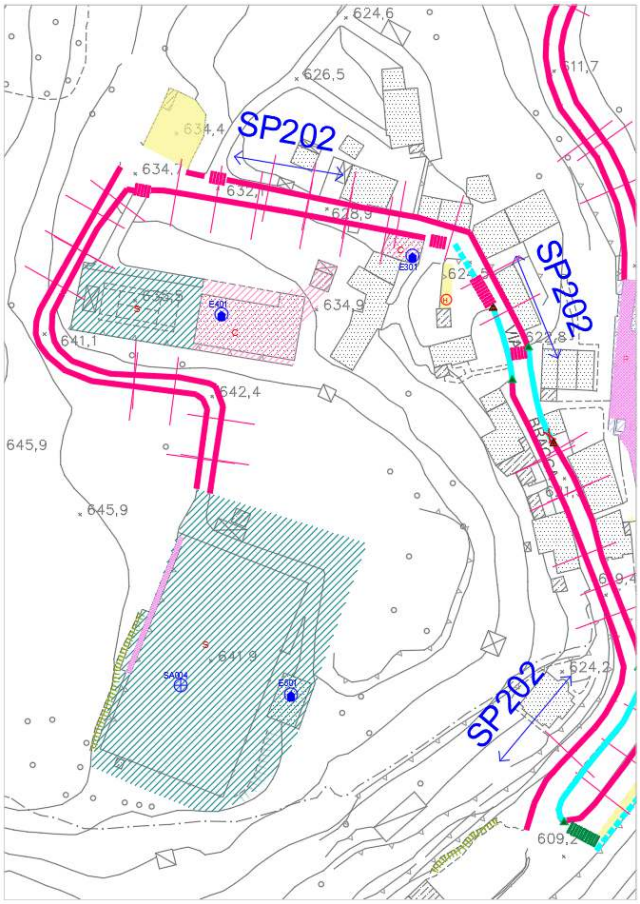
Note:

Foto:

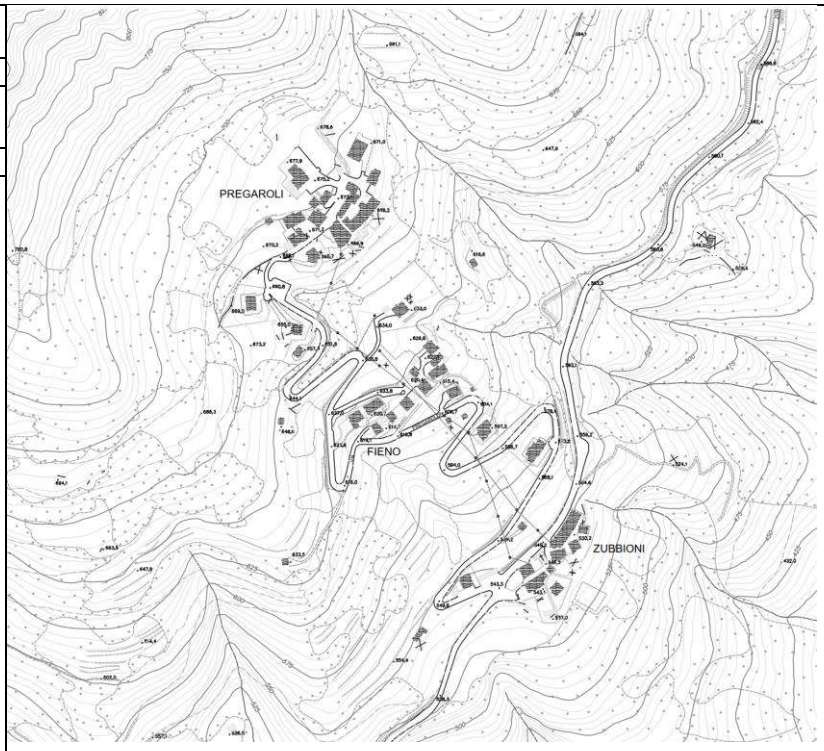


PERCORSI INTERNI						
		PRESENTE	NORMA			
1.	Non sono presenti di ostacoli o strozzature; presenza di slarghi per la rotazione delle carrozzine ogni 10m e/o nelle parti terminali dei percorsi e dei corridoi.	X	X	SI		NO
2.	Segnaletica informativa non chiara, esauriente e facilmente leggibile			SI		NO
3.	Assenza di gradini >2,5 cm	X	X	SI		NO
4.	Corridoio con larghezza ≥ 1,00 m	X	X	SI		NO
5.	Grigliati nella pavimentazione con interasse <2,00 cm e non ortogonali al senso di marcia			SI		NO
6.	I percorsi devono avere piazzole lungo il percorso ogni 250 mt o ogni 5 minuti			SI		NO
Note:						

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



Bracca16	SA005
Nome edificio	**Indirizzo**
Parco comunale	Fine Via Pregaroli
Località	**Comune**
Fieno	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PARCHEGGIO RISERVATO		**PRESENTE A NORMA**				
		PRESENTE MA NON A NORMA		Dimensioni: lrg <3,20m, lng <0,60m se in linea		
				Segnaletica verticale e/o orizzontale assente		Orizzontale
						Verticale
				Accessibilità: raccordo percorso di collegamento		
	X	**ASSENTE**				

Note:
Non è presente un parcheggio per disabili, tuttavia in prossimità del parco lungo la strada è presente un parcheggio

Foto:

RAMPA		Presente a norma			
		Presente, ma non a norma		Ripida pendenza >8%	
				NO variazione cromatica	
				NO Corrimano	
				NO Piani di sosta frequenti	
				Altro	
		Assente			

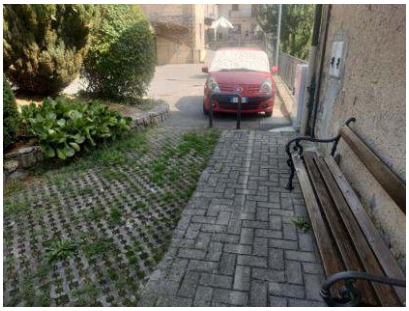
Note:

Foto:

ACCESSO	A norma			SI	X	NO
		Zona con pavimento anti/retrostante non complanare e con profondità 140cm x 140cm				
		Luce netta <80cm o può essere aperta solo con una forte pressione				
	X	Presenza di elementi che sporgono (specificare quali)				
		Presenza di un dissuasore posto al centro dell'ingresso del parco				

Note:

Foto:



SEGNALETICA ESTERNA	Presenza			SI	X	NO
	A norma			SI		NO
		Non è chiara esauriente e facilmente leggibile				
		Spazio accessibile privo del simbolo di accessibilità (all.A-B-C DPR 503/96)				

Note:

Foto:

PERCORSI INTERNI

Percorso 1	**Dimensione**	**Descrizione tratto**		**Note**	
	1,20 mt	Ingresso al parco			
	Stato di manutenzione			**3**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma				A NORMA
	Note: Non sono presenti panchine utilizzabili per disabili, inoltre non sono presenti percorsi definiti per raggiungerle con un'opportuna segnalazione.			**X**	NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso				
		Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso	
	X	Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia	
		Fondo molto sconnesso		Fondo in acciottolato	
		Presenza di elementi a un'altezza inferiori di 2,10mt da terra			
		Continuità del percorso senza interruzioni			
Percorso 2	**Dimensione**	**Descrizione tratto**		**Note**	
	---	Area giochi			
	Stato di manutenzione			**3**	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma				A NORMA
	Note:			**X**	NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso				
		Fondo regolare e compatto		Fondo che risulta essere fangoso	

		Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia
	X	Fondo molto sconnesso		Fondo in acciottolato
		Presenza di elementi a un'altezza inferiori di 2,10mt da terra		
	X	Continuità del percorso senza interruzioni		

Note:
Percorso 1: E' presente una panchina lungo il percorso che ne riduce le effettive dimensioni.

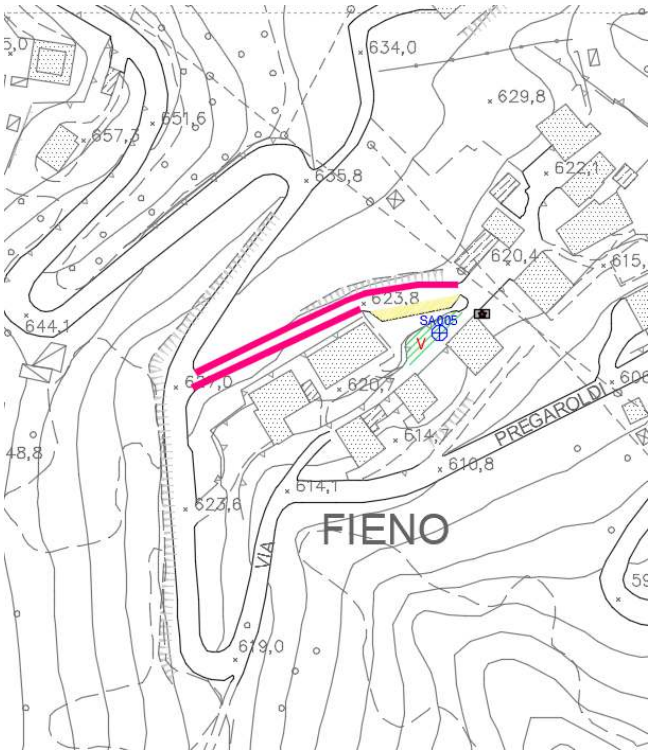
Foto:

PERCORSI INTERNI						
		PRESENTE	NORMA			
1.	Non sono presenti di ostacoli o strozzature; presenza di slarghi per la rotazione delle carrozzine ogni 10m e/o nelle parti terminali dei percorsi e dei corridoi.	**X**		SI	**X**	NO
2.	Segnaletica informativa non chiara, esauriente e facilmente leggibile			SI		NO
3.	Assenza di gradini >2,5 cm			SI		NO
4.	Corridoio con larghezza ≥ 1,00 m	**X**	**X**	SI		NO
5.	Grigliati nella pavimentazione con interasse <2,00 cm e non ortogonali al senso di marcia			SI		NO
6.	I percorsi devono avere piazzole lungo il percorso ogni 250 mt o ogni 5 minuti			SI		NO

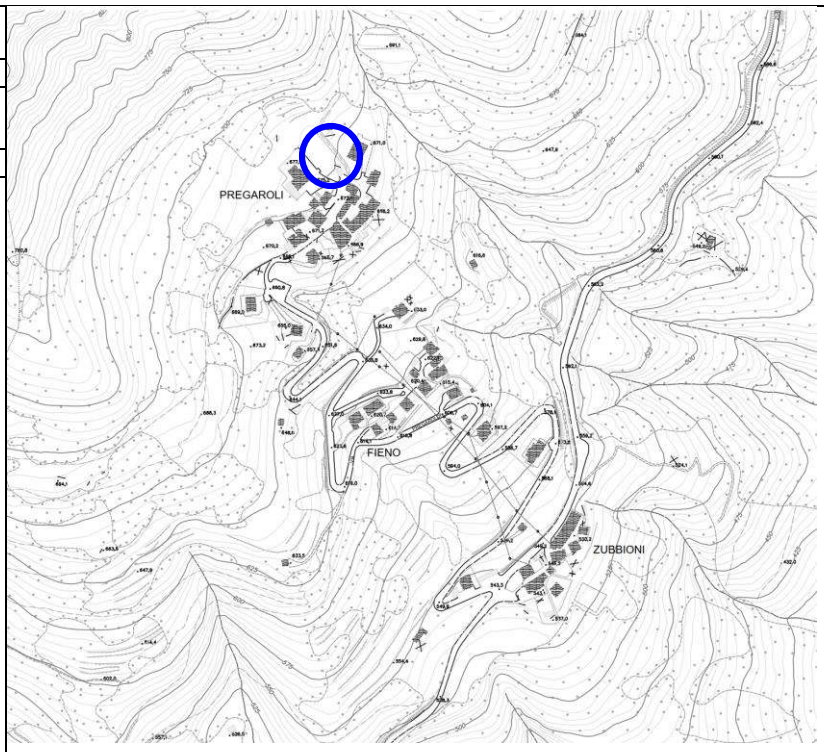
Note:

Foto:

ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



Bracca17	SA006
Nome edificio	**Indirizzo**
Parco comunale	Fine Via Pregaroli
Località	**Comune**
Pregaroli	Bracca



ACCESSO DA ESTERNO

PARCHEGGIO RISERVATO		**PRESENTE A NORMA**				
		PRESENTE MA NON A NORMA		Dimensioni: lrg <3,20m, lng <0,60m se in linea		
				Segnaletica verticale e/o orizzontale assente		Orizzontale
						Verticale
				Accessibilità: raccordo percorso di collegamento		
	X	**ASSENTE**				

Note:

Foto:

RAMPA		Presente a norma			
		Presente, ma non a norma		Ripida pendenza >8%	
				NO variazione cromatica	
				NO Corrimano	
				NO Piani di sosta frequenti	
				Altro	
	X	Assente			

Note:
Non è presente nessuna rampa di accesso per superare il dislivello prodotto dal cordolo di 12cm che chiude l'area adibita a parco.

Foto:

ACCESSO	A norma		SI	X	NO
		Zona con pavimento anti/retrostante non complanare e con profondità 140cm x 140cm			
		Luce netta <80cm o può essere aperta solo con una forte pressione			
	X	Presenza di elementi che sporgono (specificare quali)			
		Presenza di un palo dell'illuminazione e di un cestino.			

Note:
Può essere considerata come una possibile via di accesso un area posta all'estremità del parco.

Foto:

SEGNALETICA ESTERNA	Presenza		SI	X	NO
	A norma		SI		NO
		Non è chiara esauriente e facilmente leggibile			
		Spazio accessibile privo del simbolo di accessibilità (all.A-B-C DPR 503/96)			

Note:

Foto:

PERCORSI INTERNI

Percorso 1	**Dimensione**	**Descrizione tratto**	**Note**	
	--	Area ingresso parco		
	Stato di manutenzione		3	Su 4
	Presenza di panchine, o tavolini a norma			A NORMA
	Note: Le panchine e i tavoli da pic-nic non possono essere usati da persone disabili.		X	NON A NORMA
	Tipologia di pavimentazione e continuità lungo il percorso			
		Fondo regolare e compatto	X	Fondo che risulta essere fangoso
		Fondo leggermente sconnesso		Fondo con sabbia

		Fondo molto sconesso		Fondo in acciottolato
		Presenza di elementi a un altezza inferiori di 2,10mt da terra		
		Continuità del percorso senza interruzioni		

Note:

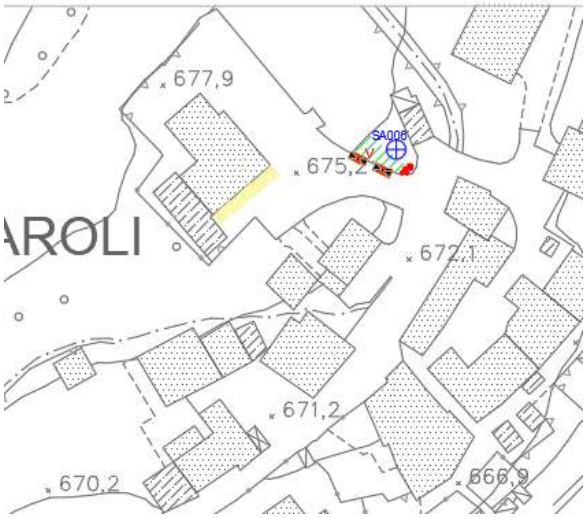
Foto:

PERCORSI INTERNI						
		PRESENTE	NORMA			
1.	Non sono presenti di ostacoli o strozzature; presenza di slarghi per la rotazione delle carrozzine ogni 10m e/o nelle parti terminali dei percorsi e dei corridoi.	X		SI	X	NO
2.	Segnaletica informativa non chiara, esauriente e facilmente leggibile			SI		NO
3.	Assenza di gradini >2,5 cm			SI		NO
4.	Corridoio con larghezza ≥ 1,00 m	X		SI	X	NO
5.	Grigliati nella pavimentazione con interasse <2,00 cm e non ortogonali al senso di marcia	X		SI	X	NO
6.	I percorsi devono avere piazzole lungo il percorso ogni 250 mt o ogni 5 minuti			SI		NO

Note:
5. Presenza di una griglia all'ingresso della salita che separa l'area individuata come accesso dall'area individuata come area parcheggi.

Foto:

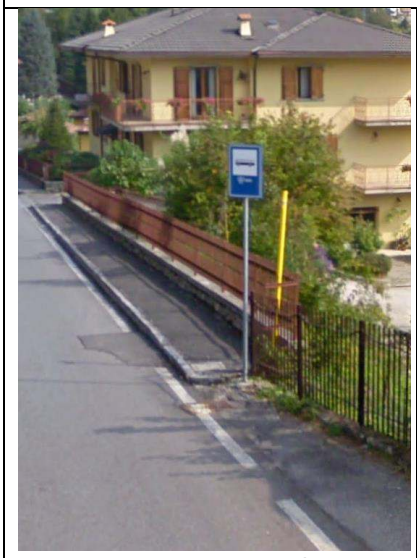
ANALISI DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' NELL'INTORNO



FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO

L'unica fermata attrezzata con pensilina e banchina d'attesa adeguata risulta essere quella sulla SP27 di fronte alla farmacia.

Fermata fronte Municipio (intersezione vie Braga e Dentella)



Fermata via Consorziale

Fermata sulla SP27

Fermata sulla SP27 di fronte alla farmacia.

Fermate all'intersezione tra SP27 e via consorziale

5. I Questionari

Il percorso di verifica delle condizioni di accessibilità del territorio ha comportato il coinvolgimento dei cittadini tramite la somministrazione di uno specifico questionario.

Il questionario è stato inviato tramite i canali comunicativi del Comune di Bracca nelle prime due settimane di settembre 2022. È stato chiesto il parere e la collaborazione dei cittadini per capire dove è possibile migliorare l'accessibilità del territorio.

Il questionario era così costituito:

1. Accessibilità degli spazi pubblici;
2. Accessibilità degli edifici pubblici
3. Accessibilità dei percorsi.
4. Suggerimenti, segnalazioni, richieste

La compilazione del questionario è stata libera e facoltativa (non è stato richiesto necessariamente di rispondere a tutte le domande) e ovviamente nel rispetto della privacy [8].

Sono stati restituiti 10 questionari compilati online.

Di seguito si riportano le domande e le relative risposte (la numerazione è riferita alle risposte registrate)

Abito in via?

1. Via Zubbioni
2. Cavalier Antonio Dentella
3. Via Moschini
4. Cav. Antonio Dentella
5. Cavalier Antonio Dentella
6. Strada consortile
7. Fontani
8. Fontanì
9. Zubbioni

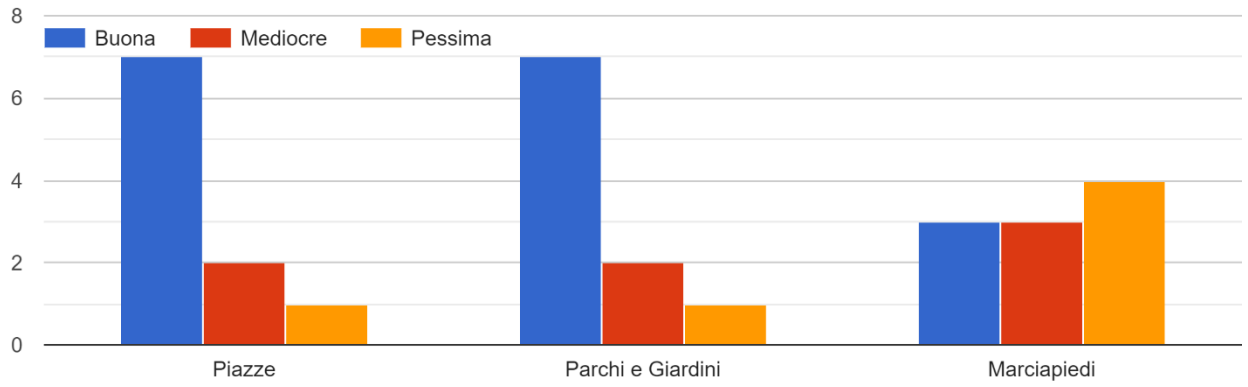
1. ACCESSIBILITA' DEGLI SPAZI PUBBLICI

Per accessibilità si intende la facilità di accedere e muoversi negli spazi pubblici, per esempio raggiungere un parco pubblico e muoversi al suo interno senza difficoltà od ostacoli (come gradini, sentieri sconnessi o in ghiaia e quindi percorribili con difficoltà dai passeggini, assenza di panchine comode per gli anziani, etc.)

1.1 Come giudichereste in generale l'accessibilità degli spazi pubblici del Comune?

	Buona	Mediocre	Pessima
Piazze	○	○	○
Parchi e Giardini	○	○	○
Marciapiedi	○	○	○

[8] La compilazione del questionario è eseguita in forma anonima e le risposte sono state analizzate solo per valutazioni e fini statistici ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 sulla privacy



1.1a Indicate degli esempi di luoghi con accessibilità considerata Buona (e se volete indicate il motivo)

10. Parco giochi di Bracca
11. Comune con parcheggio, studio medico con parcheggio, parco giochi con parcheggio
12. Ingresso cimitero - area feste (anche se mancano I wc per disabili) - campo sportivo
13. Parco giochi di Bracca, in quanto sia disabili sia anziani hanno possibilità di accedervi e di sedersi e riposare
14. Giardini
15. Parco giochi, chiesa
16. Bracca centro, Truchel, Piazza alpini e Foppa

1.1b Indicate degli esempi di luoghi con accessibilità considerata Mediocre (e se volete indicate il motivo)

1. Parco giochi nuovo (strada di accesso senza barriere e con troppa pendenza) - piazza alpini manca la panchina - piazza Truchel manca la panchina - marciapiedi manca percorso per non vedenti ed in alcuni passeggini e/o sedie a rotelle non hanno scivolo per salire/scendere e non sono larghi a sufficienza
2. Piazza alpini (mancanza panchine). Oratorio (non accessibile a disabili). Ambulatorio medico (per chi in carrozzina c'è necessità di un aiuto per entrare dalla porta, mancanza bagno disabili). Campo sportivo e area feste (sprovvisti bagno disabili). Strada comunale in Bracca alta dissestata. Marciapiedi sprovvisti di percorso per ipovedenti e alcuni mancano di salite e discese per disabili o si presentano con una pendenza eccessiva.

1.1c Indicate degli esempi di luoghi con accessibilità considerata Pessima (e se volete indicate il motivo)

1. Parco giochi di Cornalta
2. Mancano i bagni per disabili nell' ambulatorio medico, area feste e campo sportivo - ciottolato sconnesso sul sagrato della chiesa - mancano parcheggi disabili a Truchel - ingresso chiesa Cornalta e parco giochi non accessibili - strada comunale Bracca alta stretta, in ghiaia e sconnessa
3. Non si può salire nemmeno con i passeggini o carrozzine in via consorziale
4. Marciapiedi di tutta la via consorziale
5. Zubbioni

1.2 Indicate i luoghi per i quali secondo voi è necessario agire per migliorare l'accessibilità (in ordine di priorità).

1. Sarebbe consono introdurre un'illuminazione nel tratto Bracca-Zubbioni in quanto la sera è buio è molto pericoloso
2. *Risposta multipla*
    a. wc ambulatorio, area feste, campo sportivo e chiesa
    b. ingresso oratorio con gradini
    c. marciapiede difronte trattoria dentella troppo stretto e in generale tutti i marciapiedi per percorso non vedenti e salite/discese
    d. ghiaia e sconnessa strada comunale Bracca alta
    e. pavimentazione e accesso chiesa Cornalta e Bracca e mancanza parcheggio disabili
    f. ingresso parco giochi Cornalta non accessibile perché ci sono i gradini
    g. mancanza panchine in piazza alpini e Truchel
3. Mettere bagno per disabili, sistemare marciapiedi, fare percorso per ciechi e adeguare le strade, aggiungere dove mancano parcheggi disabili
4. Non si può accedere ai marciapiedi con i passeggini o carrozzine in via consorziale
5. Via consorziale, da Sottoripa in poi fino alla piazzetta dove c'è la fontana
6. Zubbioni, sistemazione marciapiede

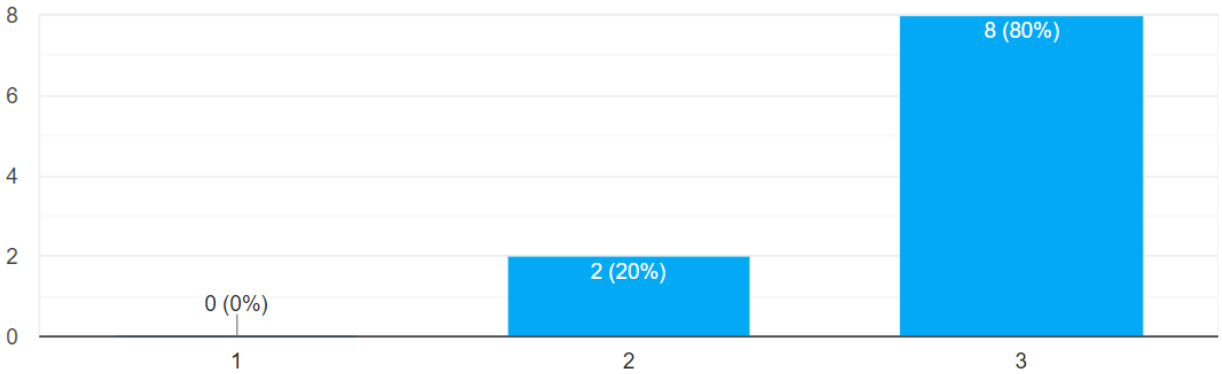
2. ACCESSIBILITA' DEGLI EDIFICI PUBBLICI

Per accessibilità si intende la facilità di accedere e muoversi negli edifici pubblici o di interesse pubblico, per esempio raggiungere il Municipio e muoversi al suo interno senza difficoltà od ostacoli (assenza di ascensore, parcheggio lontano dall'ingresso e assenza di un marciapiede comodo e senza ostacoli per arrivare all'ingresso, etc.)

2.1 Come giudichereste in generale l'accessibilità degli edifici pubblici del Comune?

Per accessibilità si intende la facilità di accedere e muoversi negli edifici pubblici o di interesse pubblico, per esempio raggiungere il Municipio e muoversi al suo interno senza difficoltà od ostacoli (assenza di ascensore, parcheggio lontano dall'ingresso e assenza di un marciapiede comodo e senza ostacoli per arrivare all'ingresso, etc.)

	1	2	3	
Pessima	○	○	○	Buona



2.1a Indicate degli esempi di edifici con accessibilità considerata Buona (3) specificandone le ragioni (per esempio se ci sono scale o gradini all'ingresso, se ci sono rampe scomode o assenza di corrimano, etc.):

0 risposte

2.1b Indicate degli esempi di edifici con accessibilità considerata Mediocre (2) specificandone le ragioni (per esempio se ci sono scale o gradini all'ingresso, se ci sono rampe scomode o assenza di corrimano, etc.):

1. L'unico appunto che mi sovviene è la situazione dell'attesa del medico di base. Sarebbe consono evitare di far attendere nella saletta o fuori sulle panchine ma utilizzare il numero in palestra e far sì che le persone attendano li
2. Le porte di accesso dell'ambulatorio medico e del comune sono da adeguare in modo da essere aperte in autonomia

2.1c Indicate degli esempi di edifici con accessibilità considerata Pessima (1) specificandone le ragioni (per esempio se ci sono scale o gradini all'ingresso, se ci sono rampe scomode o assenza di corrimano, etc.):

1. Oratorio privo di accesso per disabili

2.2 Indicate gli edifici per i quale secondo voi è necessario agire per migliorare l'accessibilità (in ordine di priorità).

1. ambulatorio medico sostituzione porta
2. Comune sostituzione porta vetro perché senza maniglia

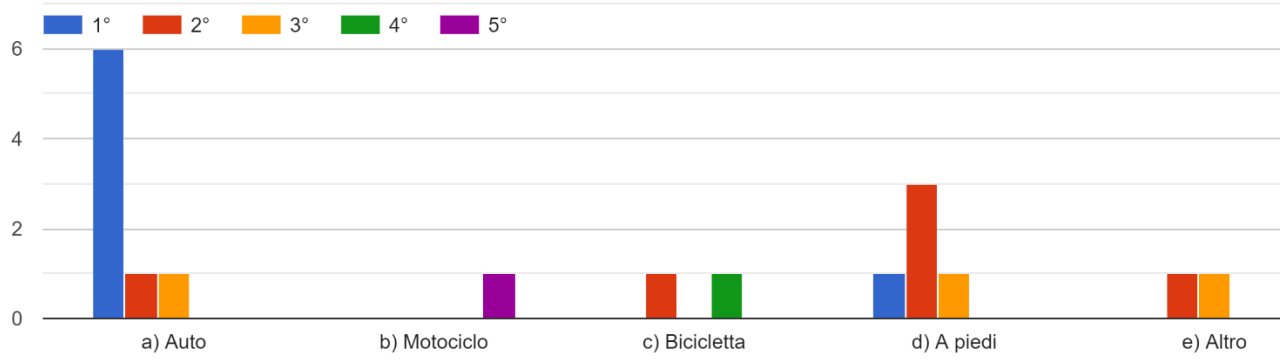
3. ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI

Per accessibilità si intende la facilità di muoversi lungo un percorso: un marciapiede, un sentiero, etc.

3.1 Con quali mezzi vi muovete abitualmente nel territorio del vostro Comune?

Indicare l'ordine con un numero (es. 1 "auto" se mi muovo principalmente in auto e 2 "a piedi" se quando non prendo l'auto vado a piedi etc.)

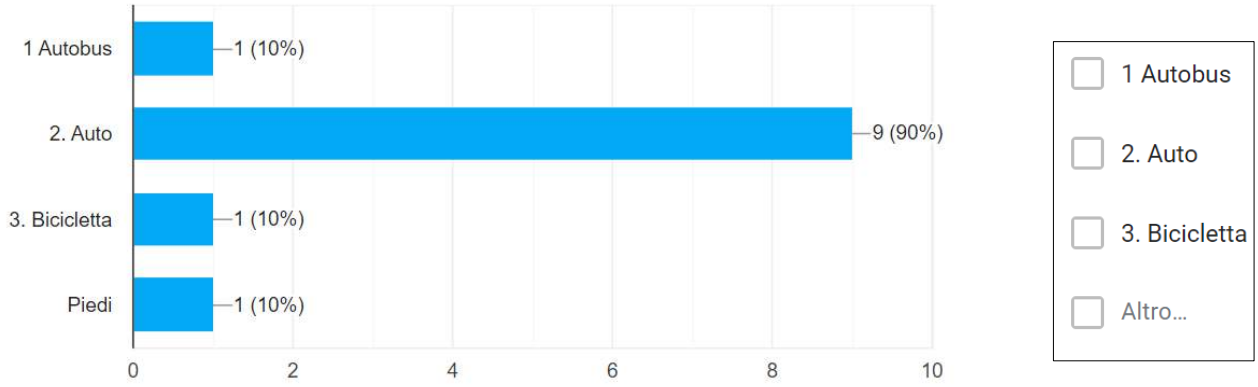
	1°	2°	3°	4°	5°
a) Auto					
b) Motociclo					
c) Bicicletta					
d) A piedi					
e) Altro					



3.1a Indicare per mezzi utilizzati le principali difficoltà riscontrate

1. Auto: mancato rispetto del senso unico in via Cav. Dentella (soprattutto da parte dei ciclisti)
2. I marciapiedi inguardabili

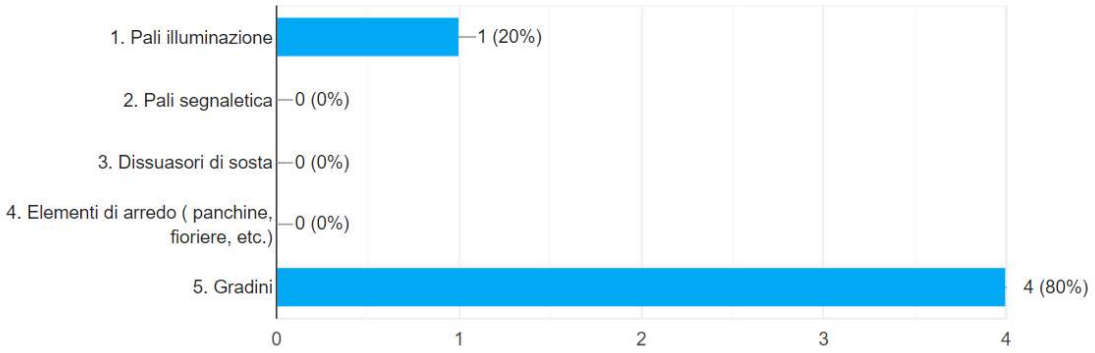
2.2 Che mezzi utilizzate quando dovete spostarvi fuori dal Comune?



3.2a Indicare le principali difficoltà riscontrate:

Ancora nessuna risposta a questa domanda.

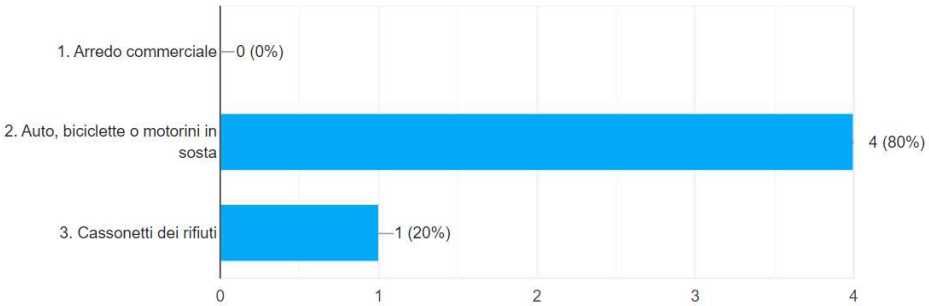
3.3 Quali sono gli ostacoli FISSI che ritenete più diffusi nel muovervi a piedi per le strade e marciapiedi?



3.3a Indicare un esempio significativo

Ancora nessuna risposta a questa domanda.

2.3 Quali sono gli ostacoli MOBILI che ritenete più diffusi nel muovervi a piedi per le strade e marciapiedi?

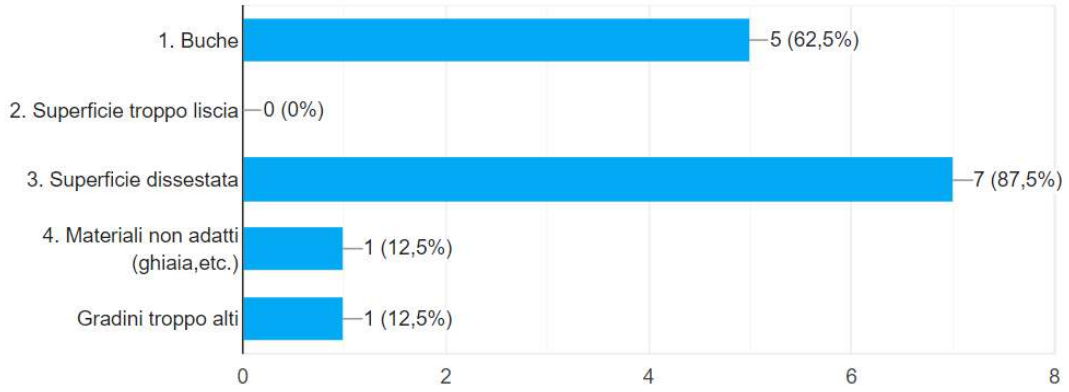


3.4a Indicare un esempio significativo

1. Macchine parcheggiate a bordo strada o sul marciapiede

2. Fuori dal ristorante dentella, fuori dalla pizzeria Frozen, auto parcheggiate a bordo strada nonostante la presenza di parcheggi liberi. (è indicato il luogo dove il verificarsi è più frequente)

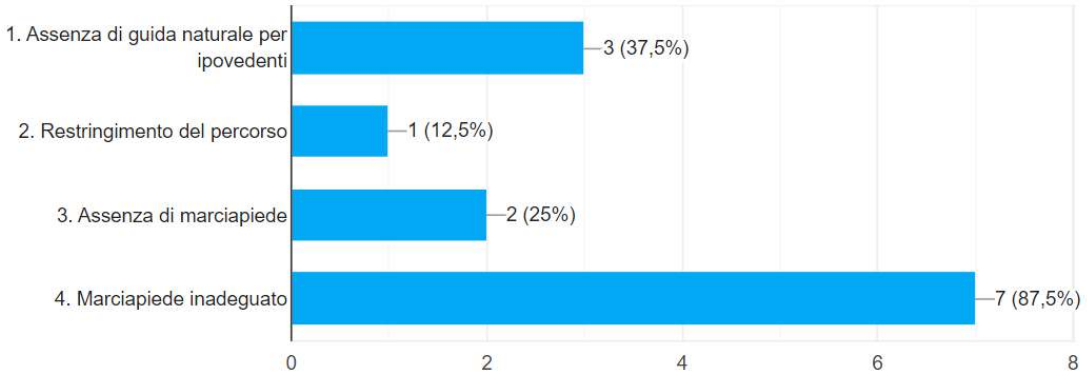
3.5 Muovendosi a piedi per le strade e i marciapiedi, se sono presenti, quali sono cause che rendono la superficie di calpestio non adeguata al passaggio?



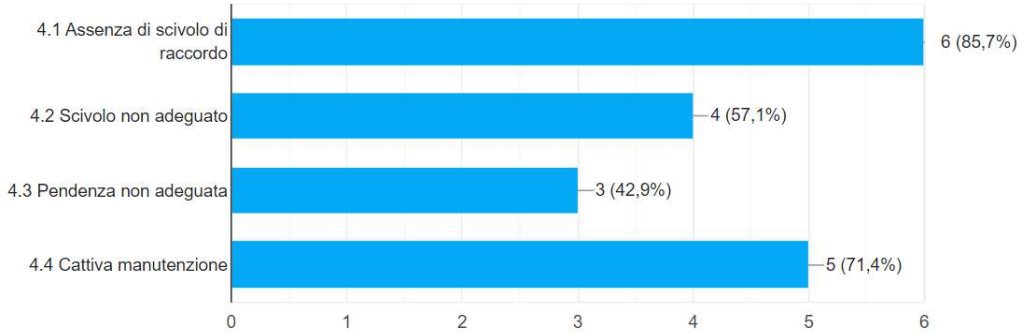
3.5a Indicare un esempio significativo

1. Marciapiede di Zubbioni dissestato dopo i lavori per la fibra.

3.6 Muovendosi a piedi per le strade e i marciapiedi, quali sono le discontinuità più diffuse lungo il percorso?



3.6a Se la precedente risposta è "MARCIAPIEDE INADEGUATO" si chiede di indicare la/e causa/e:



SUGGERIMENTI, SEGNALAZIONI, RICHIESTE

1. Rifacimento marciapiedi
2. Sistemazione del marciapiede in località Zubbioni.

5.1. Considerazioni

Il numero di questionari restituiti è molto esiguo, ciononostante si possono ricavare alcune indicazioni utili per indirizzare le scelte che riguardano la priorità degli interventi. E' altresì da rilevare che tutti gli intervistati usano l'automobile come mezzo principale per spostarsi, cosa da ritenersi normale vista la collocazione dell'abitato.

La maggior parte delle indicazioni rispecchiano i risultati generali del rilievo delle barriere architettoniche, evidenziando l'inadeguatezza di molti marciapiedi, in particolare dovuta al fondo non adeguato (dissestato o con buche) e alla mancanza di rampe e raccordi adeguati.

Vengono segnalati anche ostacoli come auto parcheggiate in maniera impropria.

In generale non vi è una cattiva valutazione dell'accessibilità dei parchi e degli edifici pubblici, mentre vengono puntualmente segnalate come rilevanti alcune barriere che sono state rilevate, come la mancanza di un bagno a norma all'interno dell'ambulatorio.

Alcune criticità segnalate sono difficilmente affrontabili dal Piano, o perché riguardano spazi non di proprietà comunale (come le chiese o l'oratorio), oppure spazi con pavimentazioni storiche (il selciato della chiesa parrocchiale), o ancora perché le attrezzature sono collocate in loghi che difficilmente possono essere resi accessibili con un rapporto costi/benefici accettabile rispetto al numero di utenti che ne potrebbero fruire (ad esempio il giardino pubblico o la chiesa di Cornalta).

6. Quadro diagnostico

6.1. Principali criticità

Il quadro diagnostico delle principali criticità è riassumibile in alcune considerazioni:

- Mancanza puntuale di marciapiedi

La rete complessiva dei percorsi pedonali si presenta frammentata, anche se in molti casi l'assenza di marciapiede non implica assenza di percorribilità per il pedone, per la scarsità del traffico veicolare e la presenza di banchine percorribili (ma sicuramente non confortevoli e prive di barriere architettoniche). Come è normale, in particolare per un paese di montagna come Bracca che si sviluppa principalmente lungo le strade storiche, non tutte le strade sono dotate di marciapiedi; i marciapiedi sono presenti nelle zone centrali, a maggiore frequentazione, o di più recente urbanizzazione, mentre sono assenti nelle zone periferiche, nelle strade prettamente residenziali e di più vecchia urbanizzazione.

- Mancata accessibilità dei marciapiedi e degli spazi di interesse collettivo.

In molti casi i marciapiedi esistono ma non sono accessibili, o sono scarsamente accessibili, perché inadeguati come larghezza, condizioni del tappetino d'usura, rampe di raccordo con la carreggiata, andamento ondulatorio, presenza di restringimenti, pendenze eccessive. In alcuni di questi casi l'accessibilità può essere recuperata agendo sulla manutenzione, in altri casi si può agire solo rifacendo il marciapiede. Non tutte le attrezzature e gli edifici di interesse collettivo sono accessibili comodamente dallo spazio esterno a quello interno (in particolare si segnala una scarsa presenza di posti di sosta riservata ai disabili). L'attrezzatura degli spazi pubblici è carente dal punto di vista della dotazione di elementi di arredo o di servizio ai disabili o alle persone a mobilità lenta, in particolare per quanto riguarda i parchi pubblici.

- Rete pedonale frammentata e interrotta

La rete complessiva dei percorsi pedonali accessibili è spesso interrotta in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, a causa dell'inadeguatezza o assenza delle rampe di raccordo marciapiede-carreggiata. Una problematica molto diffusa riguarda l'assenza o l'inadeguatezza delle rampe di raccordo con la carreggiata.

- Inadeguatezza di accesso alle attrezzature per il trasporto pubblico

Le fermate per il trasporto pubblico non sono attrezzate con banchina adatta ai mezzi dotati di pedane per l'accesso delle sedie a ruote, e risultano quindi non accessibili.

6.2. Criticità di area

Il problema principale dell'accessibilità del territorio di Bracca e degli attrattori di pubblica utilità, cioè i servizi d'interesse collettivo, è legata alla conformazione stessa del territorio, che vede buona parte dell'abitato collocato in frazioni distanti dal centro, dove invece detti servizi sono collocati. Diventa quindi molto problematico pensare di rendere accessibili i servi del centro urbano di Bracca partendo dalle frazioni, collocate spesso sull'altro versante della valle. Per questo non è stato effettuato il rilievo delle condizioni dell'accessibilità su tutta la rete stradale comunale: nessun intervento di abbattimento barriere architettoniche, per esempio che preveda la realizzazione di un marciapiede lungo la strada che collega le frazioni al centro, sarebbe giustificabile dal punto di vista costi/benefici.

Sono state individuate le criticità riguardanti le principali frazioni, ove sono collocati attrattori di interesse pubblico come chiesa, cimitero, parchetto pubblico, anche se comunque nella maggior parte dei casi questi attrattori sono difficilmente accessibili e difficilmente lo potranno diventare, a meno di non impiegare ingenti risorse economiche.

7. Proposte progettuali

Gli interventi per il miglioramento dell'accessibilità degli spazi pubblici si possono suddividere sostanzialmente in tre ambiti:

A. interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche che impediscono l'accesso o la fruizione a servizi d'interesse pubblico;
B. interventi volti a ricreare la continuità di almeno un percorso di accesso ad ogni servizio di interesse pubblico;
C. interventi volti a migliorare il comfort, e quindi l'accessibilità, di spazi e servizi pubblici.

Per quanto riguarda l'individuazione degli interventi, essa è deducibile, nella maggioranza dei casi, dalle tavole di rilievo delle barriere architettoniche. Esse infatti individuano in maniera puntuale le barriere architettoniche rilevate, per l'eliminazione delle quali gli interventi sono standardizzati, sia nella tipologia realizzativa che nei costi (per esempio intervento di eliminazione di un gradino tramite realizzazione di rampa, oppure messa a norma di una rampa, oppure realizzazione dell'attraversamento pedonale tramite apposizione di strisce di segnaletica).

Importante precisare che il rilievo delle barriere architettoniche nel caso delle strade, ovvero dei percorsi di adduzione o collegamento tra attrattori d'interesse pubblico, è effettuato su entrambi i lati della strada, per esempio segnalando la mancanza di marciapiede, ma in sede di programmazione degli interventi è opportuno scegliere un lato solo e dedicare le risorse a ricreare la continuità di almeno un tracciato accessibile per ogni percorso. Si tratta degli interventi che afferiscono alla tipologia B sopra descritta.

In alcuni casi si presenta invece la necessitò di ripensare la distribuzione dei servizi interni ad un edificio, o la creazione di servizi nuovi e a norma, e in questo caso le soluzioni progettuali di massima proposte sono state pensate per i singoli casi.

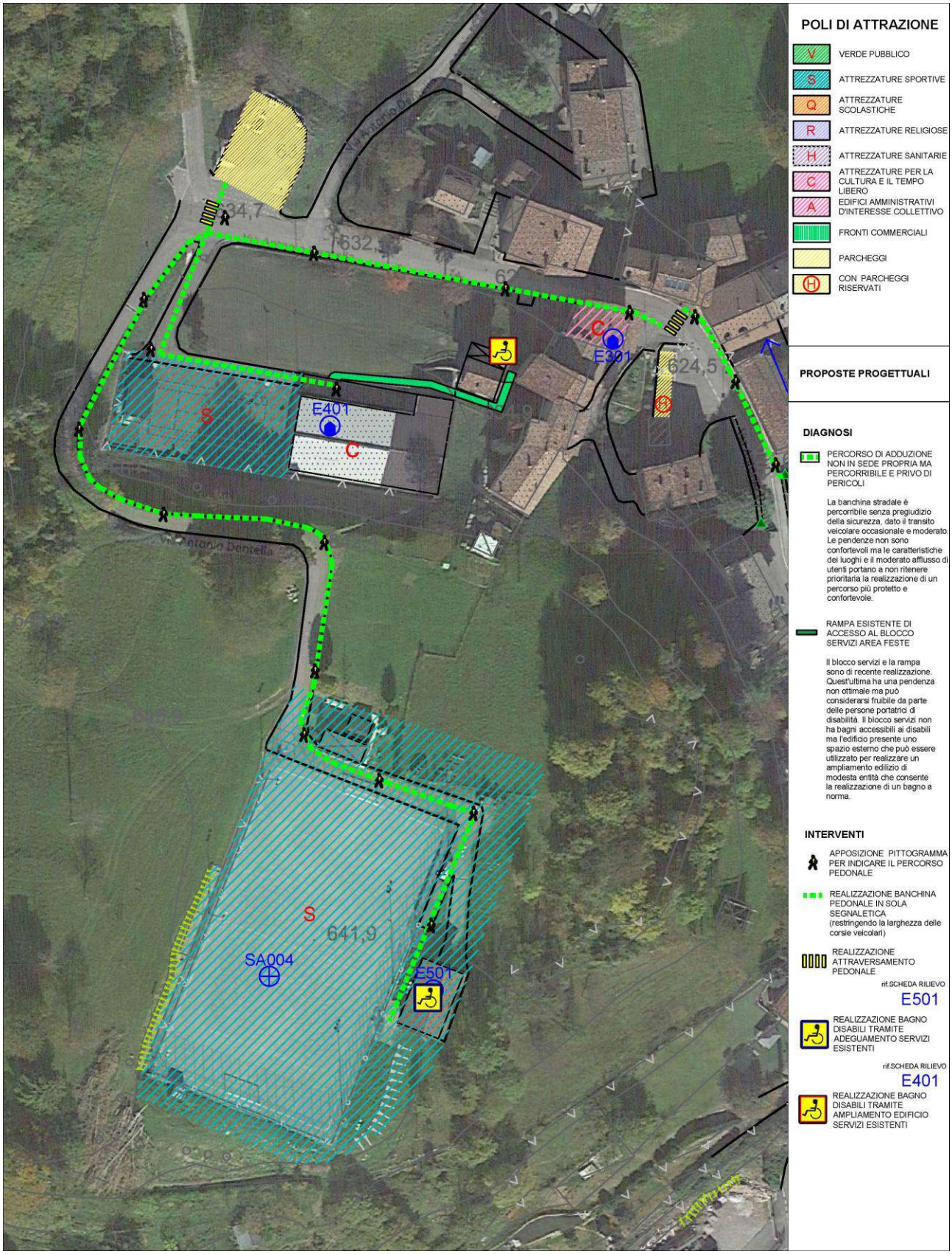
Per quanto attiene agli interventi che afferiscono alla tipologia C sopra descritta, si rimanda all'abaco progettuale per la scelta delle soluzioni da impiegare per migliorare il comfort degli spazi pubblici..

Nelle pagine che seguono, le schede di progetto degli interventi ritenuti prioritari, rientrati nell'ambito A precedentemente descritto. La tabella sottostante richiama le schede di rilievo, evidenziando in grassetto gli attrattori per i quali si è ritenuto opportuno indicare interventi migliorativi.

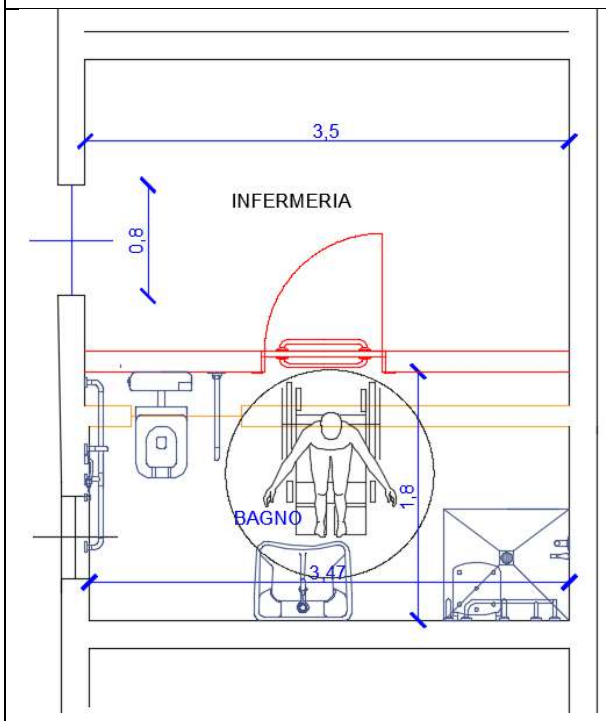
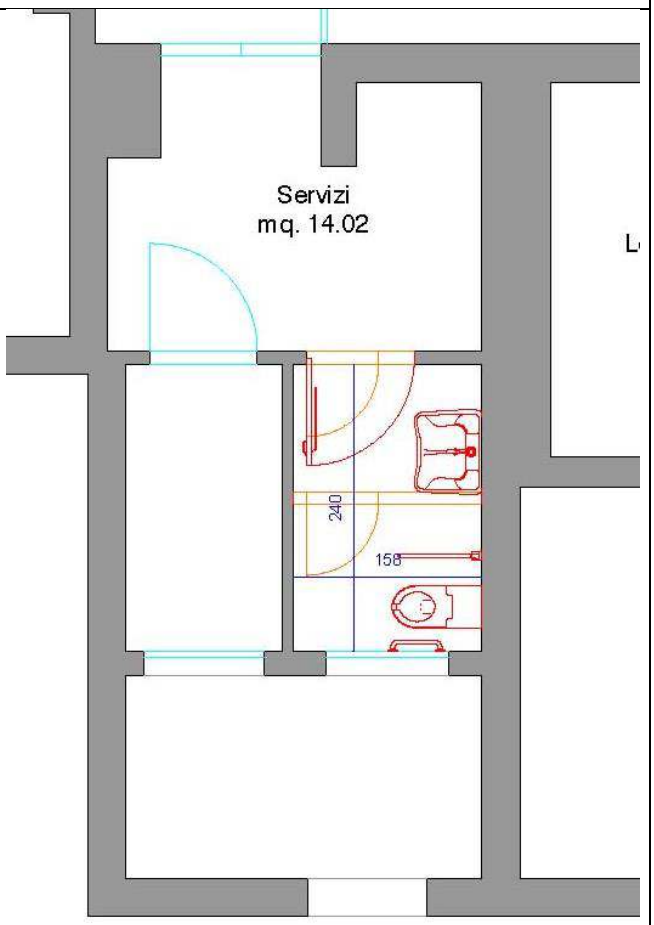
edifici	**spazi**
1. Ambulatorio medico (scheda E101)	12. Cimitero (scheda SA001)
2. Sala polivalente (scheda E102)	**13. Parco Bracca centro (scheda SA002)**
3. Municipio (scheda E103)	14. Anfiteatro (scheda SA003)
4. Asilo nido (scheda E104)	15. Campo sportivo (scheda SA004)
5. Ufficio postale (scheda E105)	16. Parco loc. Fieno (scheda SA005)
6. Pro loco (scheda E201)	17. Parco Pregaroli (scheda SA006)
7. Biblioteca (scheda E202)	18. Parco di Cornalta (scheda SA007)
8. Sede Alpini (scheda E301)	19. Cimitero di Cornalta (scheda SA007)
9. Area feste (scheda E401)	
10. Spogliatoi centro sportivo (scheda E501)	
11. Farmacia (scheda E601)	

SCHEDA PROGETTUALE 1

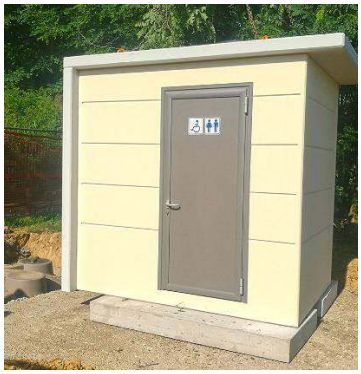
Campo sportivo e spogliatoi (schede SA004 e E501) -Sede Alpini (scheda E301) - Area feste (scheda E401)



Realizzazione bagni accessibili area feste, campo sportivo e Municipio (schede E501, E401, E103)

IPOTESI ADEGUAMENTO BAGNO INFERMERIA:	IPOTESI ADEGUAMENTO BAGNO MUNICIPIO:
	

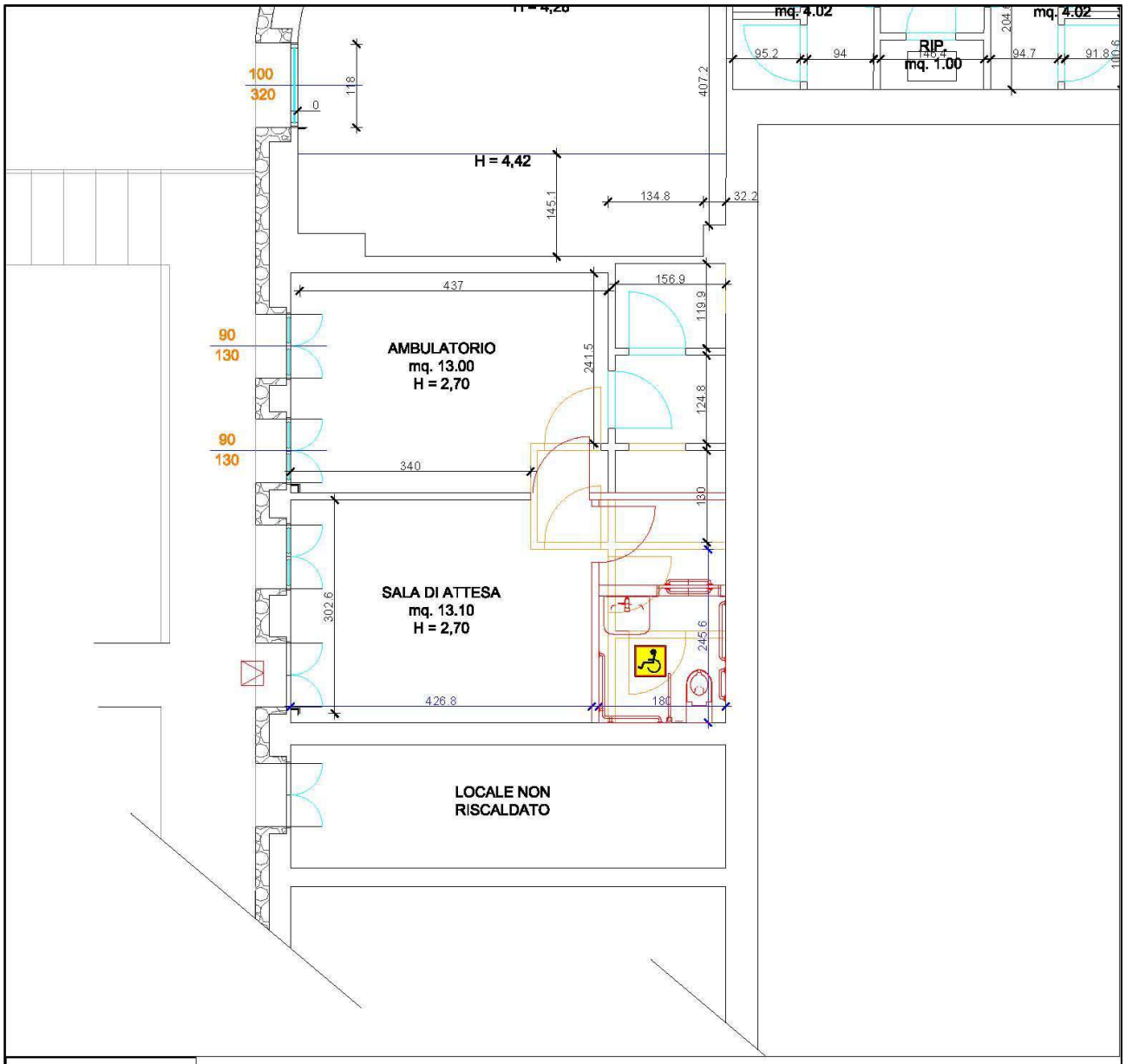
IPOTESI REALIZZAZIONE NUOVO BAGNO DISABILI ACCANTO ALLA STRUTTURA SANITARI ESISTENTE:



In commercio esistono diverse tipologie di moduli prefabbricati che necessitano solo di essere posati e allacciati alle reti esistenti, consentendo di aggiungere ai bagni esistenti anche il solo modulo accessibile per le sedie a ruote. Le diverse finiture possibili consentono di adeguare il nuovo manufatto al contesto storico al margine dell'area feste.

SCHEDA PROGETTUALE 2

Ambulatorio medico (scheda E101)



PROPOSTE PROGETTUALI

DIAGNOSI

L'ambulatorio è facilmente accessibile e dotato di parcheggio riservato di fronte all'ingresso, ma è necessario sia migliorare l'ingresso che realizzare un bagno accessibile.

INTERVENTI

ADEGUAMENTO INGRESSO
- smusso del gradino esistente per migliorare l'accesso della sedia a ruote
- spostamento contenitore raccolta rifiuti
- sostituire la porta d'ingresso

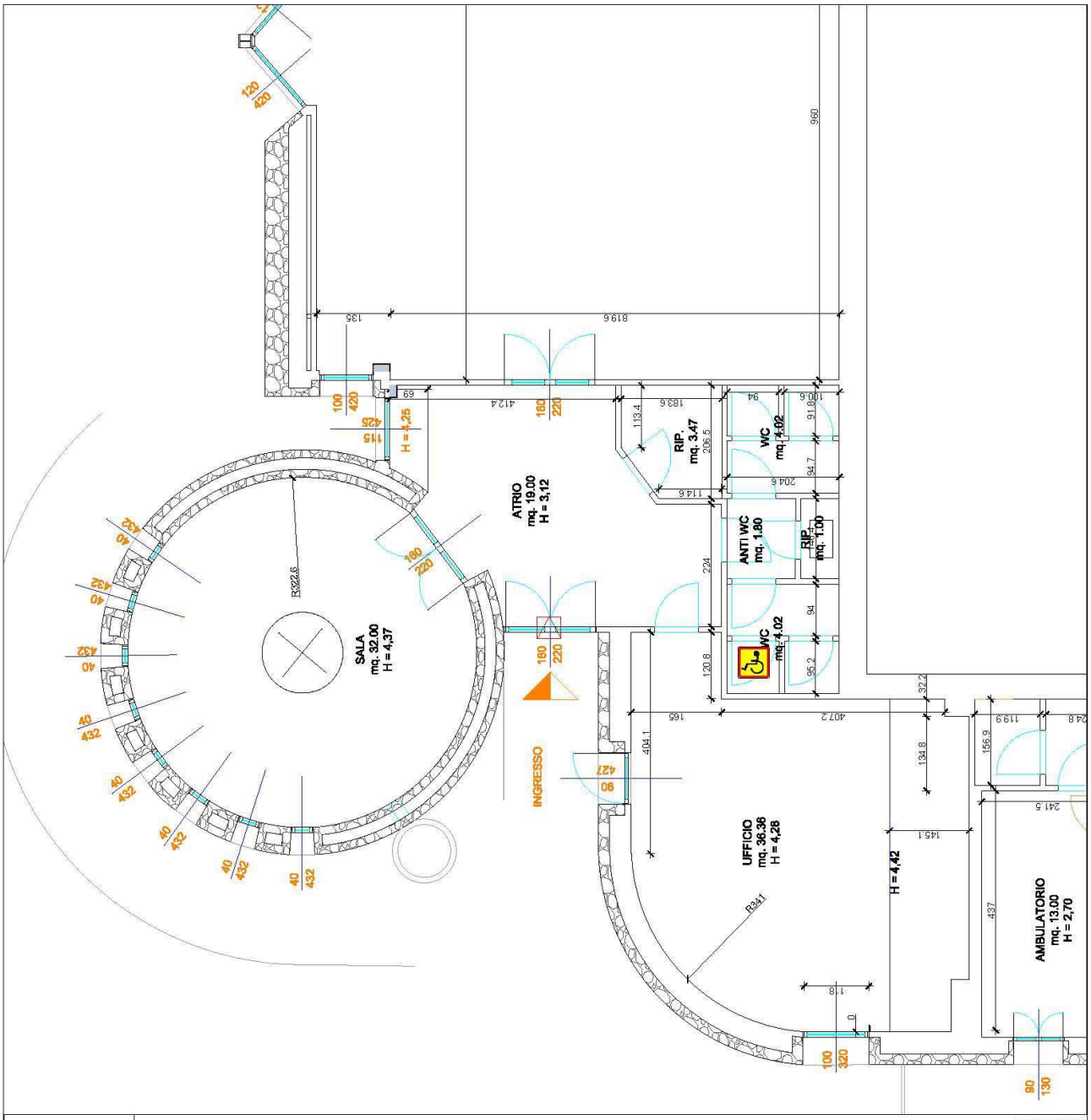
REALIZZAZIONE NUOVO BAGNO ACCESSIBILE

rif.SCHEDA RILIEVO
E101

Nella scheda soprastante si riporta un'ipotesi di riorganizzazione degli spazi interni al fine di realizzare un bagno accessibile alle persone su sedie a ruote (in giallo le demolizioni, i n rosso le costruzioni). Nell'ipotesi illustrata rimarrebbe da verificare le esigenze di spazio dell'ambulatorio medico: avendo ridotto della metà uno dei due vani disponibili, per allargare lo spazio del bagno disabili, andrebbe nel caso rivista anche l'organizzazione di questi spazi (eventualmente ricavando spazio aggiuntivo nella stanza adiacente).

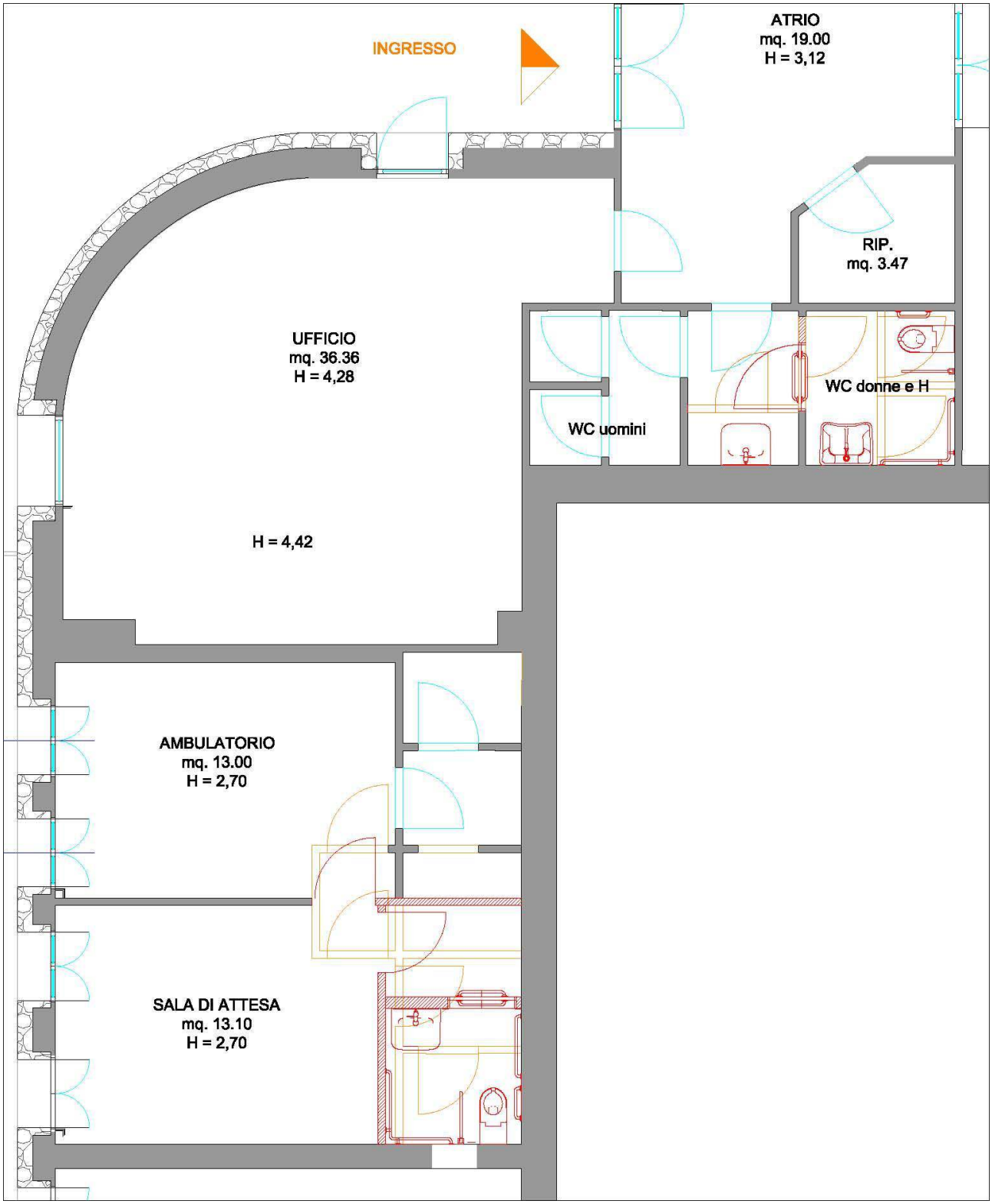
SCHEDA PROGETTUALE 3

SALA POLIVALENTE (scheda E102)



PROPOSTE PROGETTUALI			rif.SCHEDA RILIEVO E102
DIAGNOSI	Dal punto di vista delle barriere architettoniche fisiche, è necessario realizzare un bagno accessibile ed adeguare il percorso di adduzione, almeno dal parcheggio riservato più vicino. Dal punto di vista delle barriere percettive/localizzative, è opportuno integrare i percorsi di orientamento costituiti dalle linee guida naturali con sistemi di orientamento integrativi (tipo LOGES VET) e con dispositivi elettronici di miglioramento previsti dalla normativa.	**INTERVENTI**	ADEGUAMENTO INGRESSO • smusso del gradino esistente per migliorare l'accesso della sedia a ruote REALIZZAZIONE BAGNO DISABILI I bagni esistenti non sono accessibili alle persone portatrici di disabilità, è quindi opportuno prevedere un nuovo bagno accessibile o adeguare un bagno esistente (utilizzando tutto lo spazio di uno dei due blocchi WC)

PROPOSTE REALIZZAZIONE BAGNI ACCESSIBILI SCHEDE PROG. 2 E 3



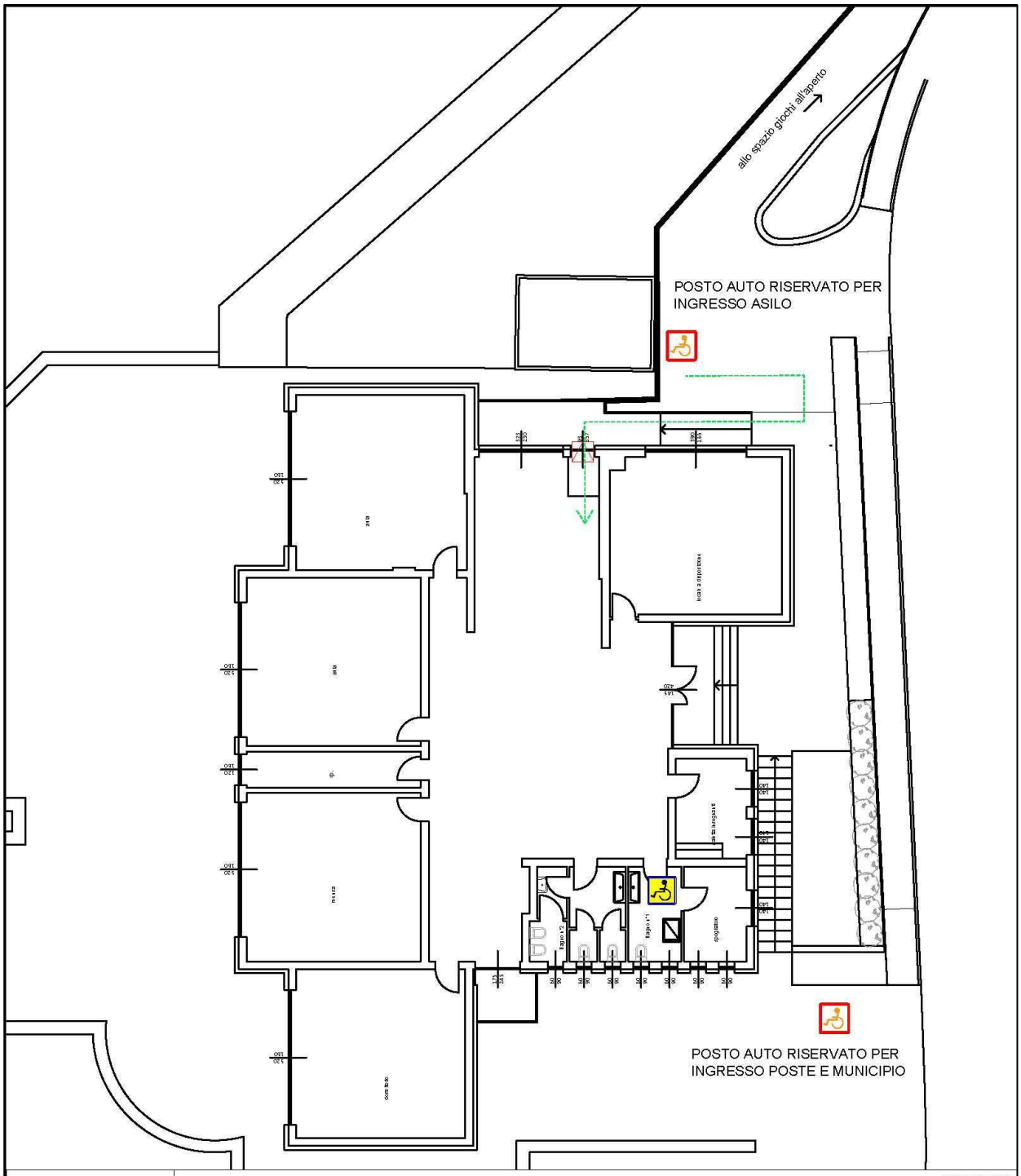
SCHEDA PROGETTUALE 4

MUNICIPIO (scheda E103)

PROPOSTE PROGETTUALI	Dal punto di vista delle barriere architettoniche fisiche, è necessario adeguare le dimensioni del bagno esistente pure attrezzato con arredi accessibili. Per quanto riguarda i percorsi di adduzione, il percorso dal parcheggio riservato all'ingresso è difficilmente percorribile con sedia a ruote.		rif.SCHEDA RILIEVO E103
DIAGNOSI	Dal punto di vista delle barriere percettive/localizzative, è opportuno integrare i percorsi di orientamento costituiti dalle linee guida naturali con sistemi di orientamento integrativi (tipo LOGES VET) e con dispositivi elettronici di miglioramento previsti dalla normativa.	**INTERVENTI**	ADEGUAMENTO INGRESSO • smusso del gradino esistente per migliorare l'accesso della sedia a ruote ADEGUAMENTO BAGNO DISABILI ESISTENTE • necessità di allargare il bagno esistente dotato di sanitari e accessori a norma, in quanto la sedia a ruote difficilmente può muoversi all'interno REALIZZAZIONE SPAZIO DI SOSTA RISERVATO

SCHEDA PROGETTUALE 5

ASILO NIDO (scheda E104)



PROPOSTE PROGETTUALI			rif.SCHEDA RILIEVO E104
DIAGNOSI	BUONA ACCESSIBILITÀ Dal punto di vista delle barriere architettoniche fisiche, è consigliabile qualche miglioramento (sui percorsi di adduzione e sui servizi interni). Dal punto di vista delle barriere percettive/localizzative, è opportuno integrare i percorsi di orientamento costituiti dalle linee guida naturali con sistemi di orientamento integrativi (tipo LOGES VET) e con dispositivi elettronici di miglioramento previsti dalla normativa.	**INTERVENTI**	ADEGUAMENTO INGRESSO • smusso del gradino esistente per migliorare l'accesso della sedia a ruote • spostamento della rampa interna per realizzare pianerottolo interno dopo la porta ADEGUAMENTO DOTAZIONI BAGNO DISABILI ESISTENTE • maniglione presso il WC • adeguamento porta d'ingresso REALIZZAZIONE SPAZIO DI SOSTA RISERVATO

Fase C Elaborazione Linee d'intervento del Piano e programmazione priorità degli interventi

8. Strategie di intervento

Agire per migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici non significa necessariamente provvedere alla totale eliminazione puntuale delle barriere architettoniche rilevate. Non solo perché tale intento comporterebbe costi elevatissimi, ma anche perché in alcuni casi completare o migliorare la rete dell'accessibilità, con interventi di abbattimento delle barriere architettoniche intesi in senso stretto, può risultare molto problematico, in relazione ai limiti geometrici e morfologici del territorio (per esempio nelle strade strette del centro storico o nei sentieri e negli spazi verdi).

Inoltre, l'eliminazione puntuale delle barriere architettoniche potrebbe comportare una serie di micro interventi (si pensi in particolare alla messa a norma delle rampe di raccordo marciapiede-carreggiata) il cui esito finale, dal punto di vista della realizzazione in opera, non garantisce il pieno recupero dell'accessibilità. In molti casi, infatti, per recuperare l'accessibilità dei percorsi (e soprattutto la continuità dell'accessibilità) è necessario ripensare dal punto di vista progettuale il percorso pedonale. Anche dal punto di vista del rapporto costi-benefici, cioè dal punto di vista delle risorse economiche impiegate rispetto all'efficacia dei risultati raggiunti in termini di miglioramento dell'accessibilità diffusa, è più efficiente pensare al rifacimento e alla riprogettazione complessiva degli spazi piuttosto che intervenire con una serie di interventi localizzati puntualmente.

Naturalmente agire per migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici non vuol dire neppure riprogettare tutti gli spazi nei quali si segnalano rotture nella continuità dell'accessibilità, o per lo meno questo è un obiettivo di lungo periodo che necessita di un impiego ingente di risorse economiche e soprattutto del confronto con le trasformazioni urbane che nel frattempo interverranno a modificare l'assetto degli spazi pubblici.

È necessario piuttosto individuare delle priorità, ovvero quegli ambiti che vengono ritenuti prioritari, per centralità, frequentazione, presenza di utenti deboli o di fattori di rischio maggiori, e sui quali si ritiene necessario intervenire. L'abbattimento delle barriere architettoniche in tali ambiti può allora diventare occasione per un miglioramento dell'accessibilità che porti come valore aggiunto anche il miglioramento della sicurezza e della qualità urbana degli spazi. Per questo motivo si parla di interventi integrati per il miglioramento dell'accessibilità.

Oltre a questo approccio integrato al problema, che prevede una programmazione degli interventi di medio periodo, è necessario rilevare che buona parte delle problematiche relative all'accessibilità degli spazi pubblici comunali possono essere affrontate con interventi che riguardano una corretta pianificazione della manutenzione degli spazi, sia ordinaria che straordinaria, e della segnaletica orizzontale.

Nella programmazione degli interventi per il miglioramento dell'accessibilità è opportuno quindi prevedere anche una programmazione si delle manutenzioni che della segnaletica orizzontale (quest'ultima relativa soprattutto agli attraversamenti pedonali e agli stalli di sosta riservati ai disabili). Buona parte del recupero della continuità dei percorsi pedonali può essere quindi ottenuta con interventi di sola segnaletica orizzontale, realizzabili nel breve periodo.

Una programmazione strutturale del miglioramento dell'accessibilità degli spazi pubblici, in un'ottica di lungo periodo, deve invece porre l'attenzione sulla progettazione dei nuovi interventi che riguardano spazi pubblici o in generale di opere di urbanizzazione. Il controllo sulla progettazione, che deve essere veramente progettazione dell'accessibilità, è necessario per realizzare spazi fruibili a tutti i cittadini, senza dover intervenire a posteriori per abbattere barriere architettoniche che si sono create anche semplicemente dalla cattiva realizzazione degli interventi o da una cattiva interpretazione della normativa

sulle barriere architettoniche.

La proposta per una programmazione degli interventi per il miglioramento dell'accessibilità degli spazi pubblici riguarda tre ambiti:
• interventi di breve periodo agenti sulla manutenzione ordinaria e sulla segnaletica;
• interventi integrati, che agiscono sulla riprogettazione di alcuni spazi ritenuti prioritari;
• interventi tematici, che suggeriscono come migliorare l'accessibilità di: parchi e giardini pubblici, fermate del trasporto pubblico;

8.1. Interventi di breve periodo (Segnaletica)

Nelle tavole di rilievo delle condizioni dell'accessibilità del territorio comunale, sono evidenziate come barriere architettoniche anche l'assenza di strisce pedonali agli attraversamenti, sia in corrispondenza delle rampe di raccordo marciapiede-carreggiata, sia nei punti che per la loro frequentazione sono stati ritenuti carenti di attraversamenti pedonali.

Una prima individuazione delle esigenze in termini di interventi da realizzarsi ad integrazione della segnaletica orizzontale esistente è quindi derivabile direttamente dalle tavole di rilievo.

Per quanto riguarda la segnaletica relativa ai posti auto riservati ai disabili, nelle tavole di rilievo sono stati individuati gli stalli riservati esistenti. Considerando che di norma si prevede un posto auto riservato ogni 50, è difficile rilevare a norma di legge l'assenza di posti auto come barriera architettonica, essendo la norma non molto restrittiva. Tuttavia è opportuno considerare necessario collocare almeno un posto auto in prossimità degli attrattori principali. Intervenire in questo ambito significa verificare sia la giusta collocazione dei posti auto riservati esistenti, e la corretta realizzazione della segnaletica sia verticale che orizzontale, sia verificare la presenza di stalli riservati in corrispondenza degli attrattori principali.

8.2. Interventi integrati

In ambiti urbani più complessi e vasti di quello di Bracca, gli interventi integrati vengono definiti a partire dalla ricostruzione o costruzione dell'accessibilità nei comparti principali. La scelta delle priorità d'intervento per quanto riguarda il miglioramento dell'accessibilità in alcuni comparti, dipende da una serie di fattori:
• presenza di attrattori;
• flusso di utenti;
• interferenza tra traffico veicolare e frequentazione pedonale;
• condizioni attuali della rete dell'accessibilità;

Tra tutti l'ultimo fattore mette in campo il raggiungimento del miglior rapporto costi-benefici, nel senso che, a parità di valore degli altri fattori, può essere più opportuno agire prioritariamente laddove le condizioni dell'accessibilità in generale consentono di ricucire la continuità dell'accessibilità con il minimo impegno economico. La scelta dei comparti nei quali intervenire prevede come obiettivo ricostruire la continuità di un percorso ritenuto prioritario per i motivi prima citati. Generalmente il percorso prevede il collegamento tra punti notevoli del territorio sulle dorsali individuate dalle tavole di settore, andando ad incidere su spazi di relazione fra luoghi e percorsi.

La scelta del percorso deve essere fatta sia sulla base del tragitto più comodo e più breve percorribile dal pedone, sia sulla base del tragitto che può essere reso comodo e accessibile con il minore impiego di risorse. Essa non implica infatti che, per esempio, su una stessa strada debbano essere resi accessibili entrambi i marciapiedi, almeno come intervento prioritario e di medio periodo, ma che vi sia quantomeno una possibilità di fruizione del collegamento.

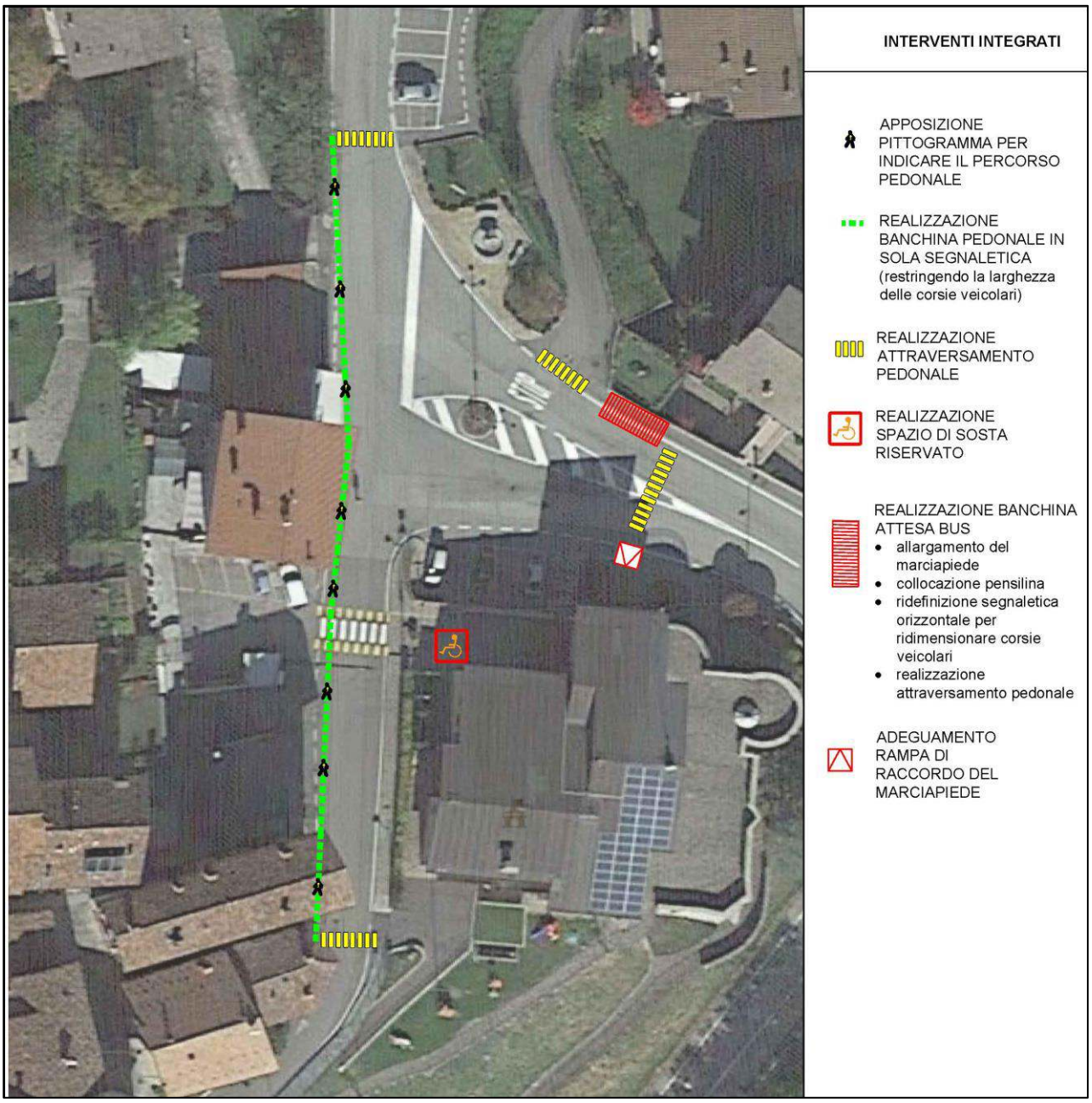
Quest'ultimo concetto è opportunamente applicabile anche alla scala ridotta del Comune di Bracca, dove la scelta di quali percorsi rendere accessibile è naturalmente limitata, mentre d'altra parte è possibile dare

ascolto alle esigenze di singoli cittadini che segnalano percorsi ed itinerari individuali che altrimenti non sarebbero stati rilevati perché non rientranti nei percorsi più frequentati o che collegano i principali attrattori.

Nelle schede di progetto sono stati indicati gli interventi per il miglioramento dell'accessibilità da ritenersi prioritari, tra cui alcuni interventi di breve periodo, da effettuarsi con sola segnaletica, e altri che prevedono opere interne di adeguamento dei servizi. Questi ultimi possono essere considerati come interventi integrati, in quanto la loro efficacia assume consistenza se vengono realizzati anche gli interventi necessari a migliorare le condizioni di accessibilità al contorno. Questo concetto è valido per esempio per la scheda progettuale che raccoglie le indicazioni per Campo sportivo e spogliatoi (schede SA004 e E501) -Sede Alpini (scheda E301) - Area feste (scheda E401).

Un altro intervento integrato, da considerarsi prioritario, è quello che considera il miglioramento dell'accessibilità dell'edificio dove sono collocati i principali attrattori pubblici, come illustrato nella scheda che segue.

SCHEDA PROGETTUALE 6



8.3. Interventi tematici

Gli interventi tematici indicano quali miglioramenti è possibile apportare agli spazi pubblici per poterne migliorare il comfort. Nel definire quali sono gli interventi migliorativi e dove applicarli, sono state tenute in considerazione le indicazioni fornite dai cittadini che hanno compilato i questionari (in particolare sono state recepite le indicazioni relative alla collocazione di panchine).

Gli interventi suggeriti sono:

- parco Bracca centro:
  - collocazione di una postazione aggiuntiva per la sosta, costituita da tavolo e panche con possibilità di utilizzo anche da parte di persone su sedia a ruote (vedi abaco progettuale),
  - apposizione dei segnali LOGES VET per indicare la posizione del pannello informativo;

- parco Pregaroli:
  - realizzazione rampa di raccordo e accesso al parco
  - collocazione di una postazione aggiuntiva per la sosta, costituita da tavolo e panche con possibilità di utilizzo anche da parte di persone su sedia a ruote (vedi abaco progettuale);

- parco Zubbioni:
  - realizzazione parcheggio riservato disabili;
  - collocazione di una postazione aggiuntiva per la sosta, costituita da tavolo e panche con possibilità di utilizzo anche da parte di persone su sedia a ruote (vedi abaco progettuale);

- collocazione panchine:
  - piazza Alpini
  - piazza Truchel
  - fermata autobus fronte Municipio

Per quanto riguarda la situazione di Cornalta, segnalata dai questionari, migliorare l'accessibilità del parco e della chiesa comporterebbe interventi consistenti (per il parco l'apertura di un nuovo percorso di accesso, con pendenze adeguate) e la riprogettazione complessiva dello spazio pubblico dell'area.

9. Stima costi

Il calcolo sommario dell'importo lavori per la realizzazione degli interventi delineati nei paragrafi precedenti, è stato effettuato applicando alle quantità dei differenti corpi d'opera i corrispondenti costi standardizzati determinati dall'applicazione dei costi di Regione Lombardia per le opere pubbliche.

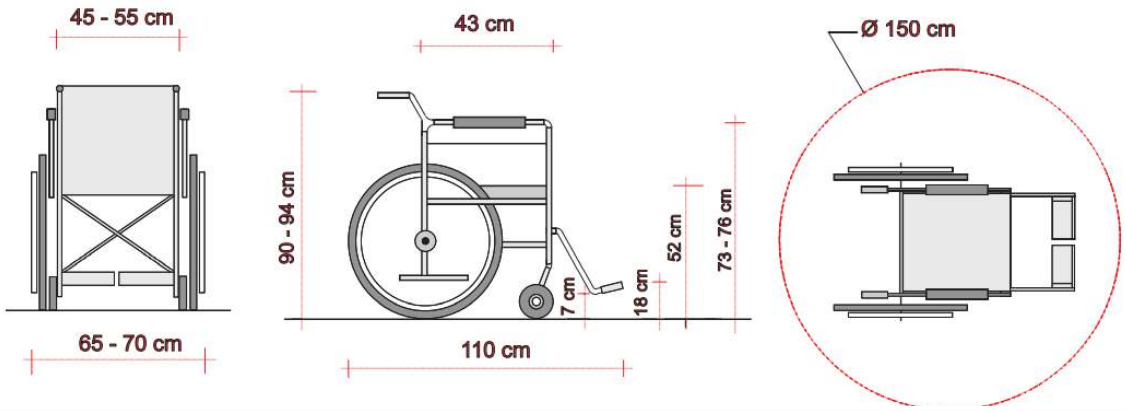
Comune di Bracca			
interventi per il miglioramento dell'accessibilità degli spazi pubblici			
	intervento	***riferimento scheda***	***costo NETTO***
SCHEDA PROG 1	nuovo bagno area feste	E401	€ 20.000
	adeguamento bagno spogliatoio campo sportivo	E501	€ 9.300
	posto auto riservato H		€ 500
	realizzazione attraversamenti pedonali		€ 330
	realizzazione banchina pedonale con pittogramma		€ 1.038
	totale		**€ 31.168**
SCHEDA PROG 2	nuovo bagno ambulatorio medico	E101	€ 10.748
	totale		**€ 10.748**
SCHEDA PROG 3	nuovo bagno sala polivalente	E102	€ 3.200
	totale		**€ 3.200**
SCHEDA PROG 4	adeguamento bagno municipio	E103	€ 4.000
	posto auto riservato H		€ 500
	totale		**€ 4.500**
SCHEDA PROG 5	adeguamento dotazioni bagno	E104	€ 600
	adeguamento rampa ingresso		
	posto auto riservato H		€ 500
	totale		**€ 1.100**
SCHEDA PROG 6	realizzazione banchina fermata TPL		€ 3.500
	arredo banchina		
	adeguamento rampa marciapiede		€ 300
	posto auto riservato H		€ 500
	realizzazione attraversamenti pedonali		€ 715
	realizzazione banchina pedonale con pittogramma		€ 281
	riorganizzazione segnaletica orizzontale intersezio		€ 132
	totale		**€ 5.428**
interventi integrati	nuovi tavolo e panche nei parchi		
	Bracca		€ 1.000
	Pregaroli		€ 1.000
	Zubbioni		€ 1.000
	totale		**€ 3.000**
	nuove panchine		
	Alpini		€ 900
	Truchel		€ 900
	totale		**€ 1.800**
		TOTALE	**€ 60.944**

APPENDICE - Abaco progettuale

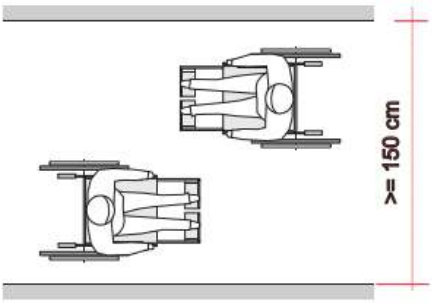
Dimensionamento percorsi per persone con problemi motori

INGOMBRI

Nella figura sottostante si riportano gli ingombri di una sedia a ruote, misure da considerare come base per la progettazione degli spazi urbani.

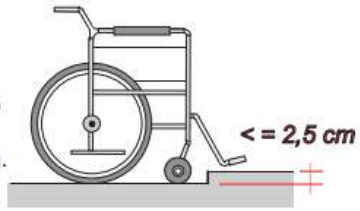


CONTINUITA' VERTICALI E ORIZZONTALI

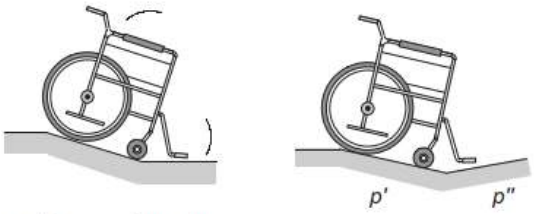


La larghezza minima per un percorso è di 150 cm, che corrisponde alla intersezione di due sedie a ruote. Solo in corrispondenza di ostacoli non altrimenti eludibili è ammessa una larghezza minima puntuale di 90 cm, che corrisponde allo spazio minimo necessario al transito di una sedia a ruote.

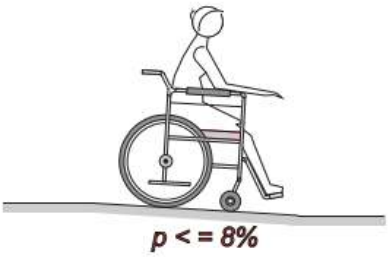
Qualora le pavimentazioni presentino un dislivello, non rappresenta un ostacolo alla sedia a ruote se è inferiore o uguale a 2,5 cm.



In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra scivolo e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale deve essere inferiore al 22% (consigliato 20%).

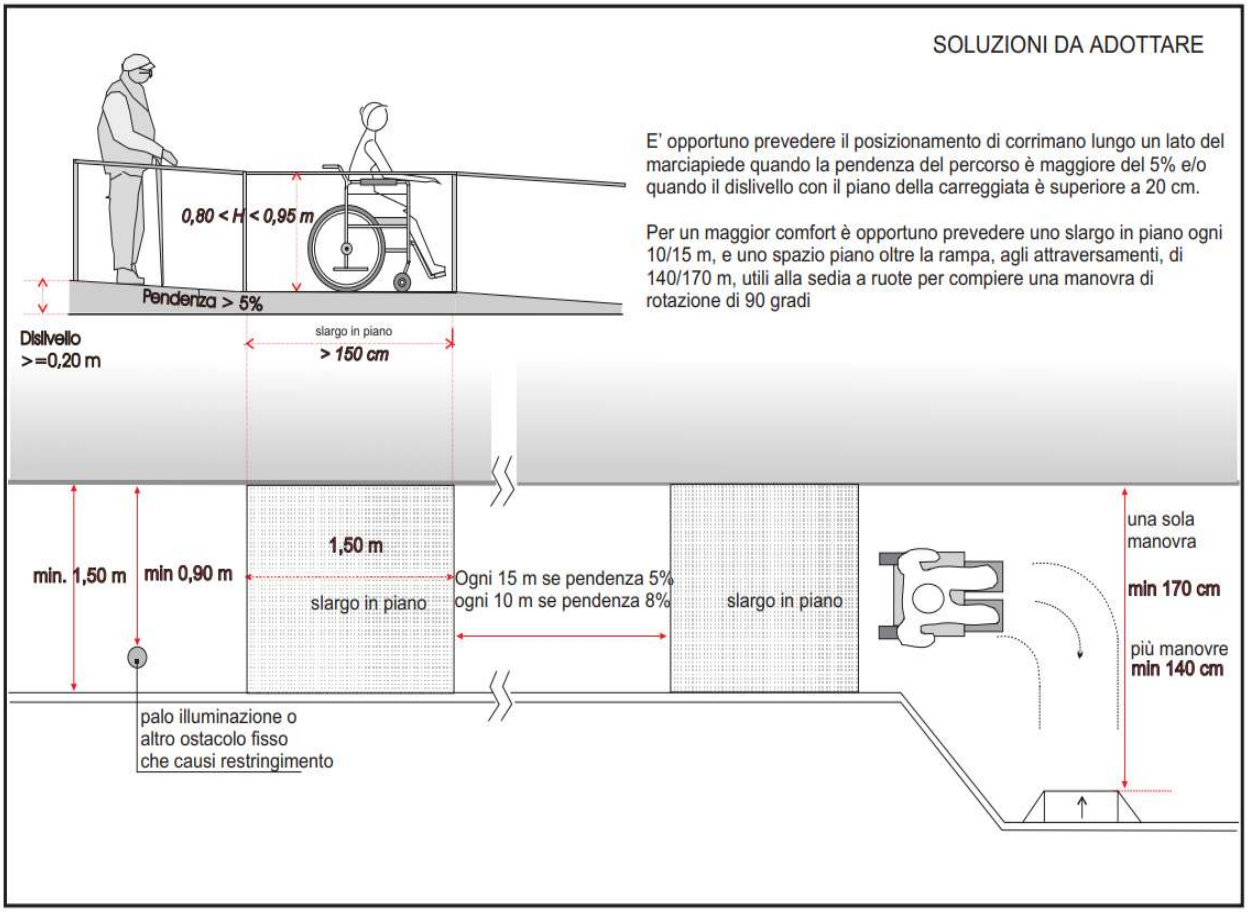


p > 1:6 rovesciamento



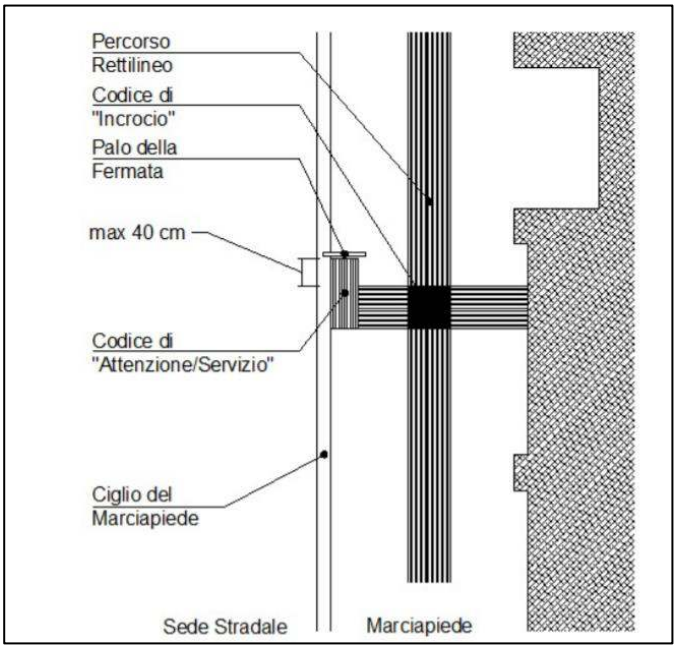
La pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa.

La pendenza di un percorso non deve superare l'8 %.



Percorsi per persone con problematiche alla vista

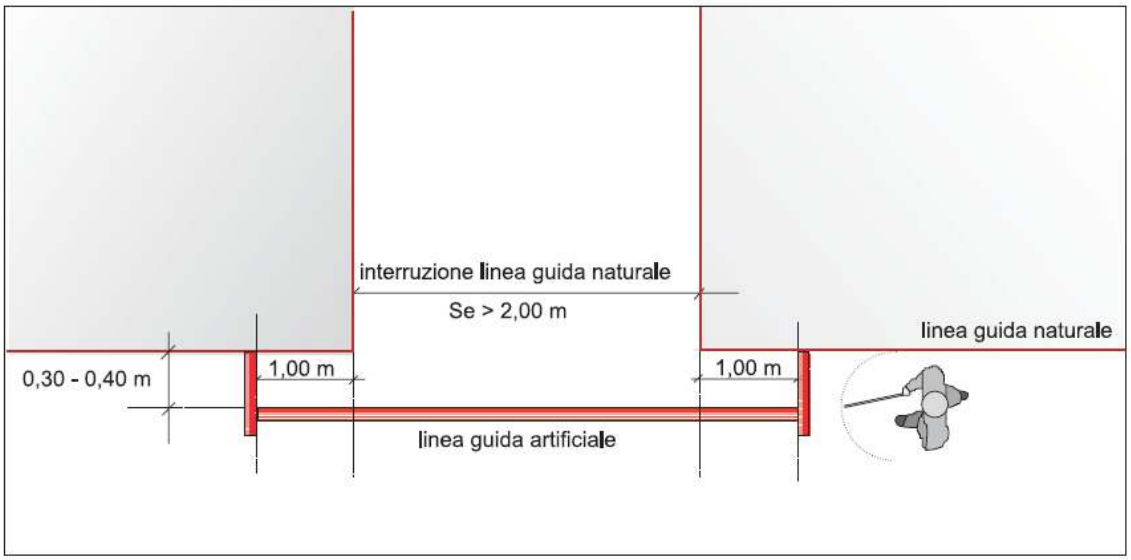
Il "percorso guida naturale" è costituito da una serie di elementi rintracciabili nel paesaggio urbano: il fronte degli edifici, il limite delle aiuole, il bordo dei marciapiedi, la differenza di pavimentazioni, ecc., che consentano al disabile visivo di orientarsi tramite l'appoggio del bastone. È importante che questo percorso sia continuo, privo di interruzioni e di ostacoli che possono impedire la libera circolazione dei disabili visivi. Dove non è possibile avere come riferimento un percorso naturale continuo si potrà fare ricorso al "percorso guida artificiale".

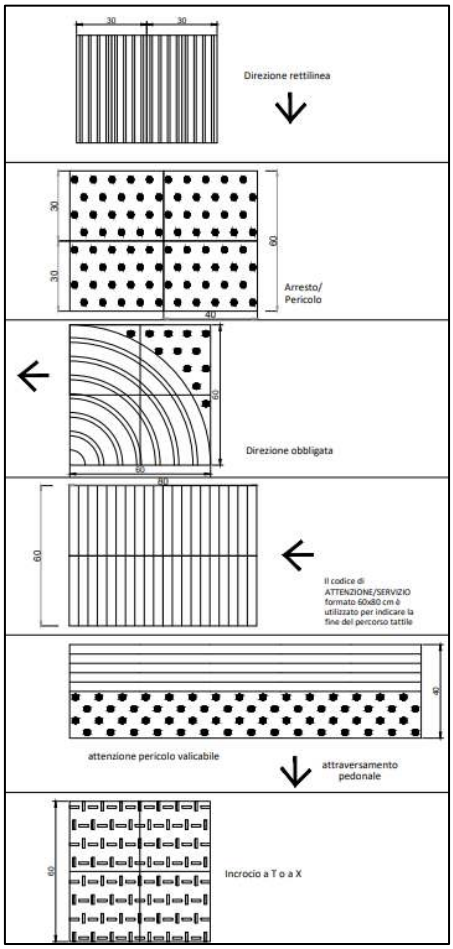


Tale percorso è pensato in modo tale che il colore, la forma, la texture e la collocazione siano contrastanti dal punto di vista tattile, acustico e cromatico. Questo tipo di effetto può essere realizzato con l'ausilio di una "linea guida artificiale tattile", che è costituita da unità modulari di dimensioni variabili tra i 30 ed i 40 cm, la cui posa avviene accoppiandole in modo da avere un percorso tra i 60 e gli 80 cm. Queste piastrelle si differenziano a seconda che siano usate per indicare una svolta, una direzione consigliata, un incrocio o la presenza di un pericolo. Esse possono essere realizzate con materiali diversi, quali conglomerato cementizio o materie plastiche.

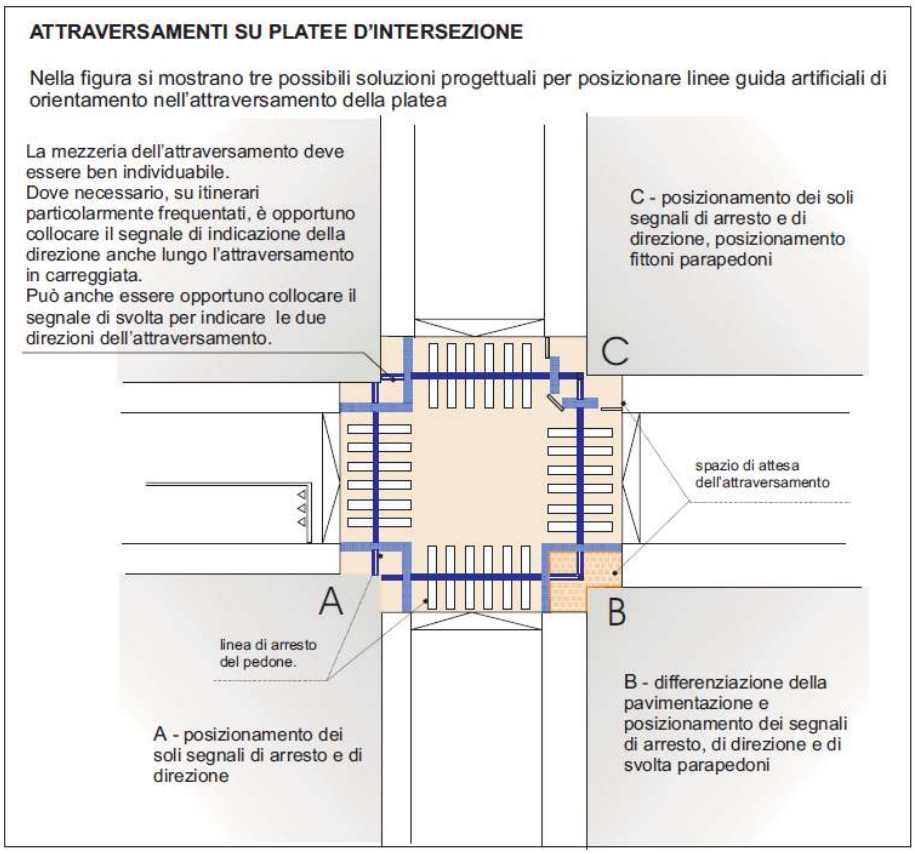
POSIZIONAMENTO DELLA LINEA GUIDA ARTIFICIALE IN CASO DI INTERRUZIONE DELLA LINEA GUIDA NATURALE

La soluzione minima da adottare prescrive il posizionamento dei percorsi guida artificiali laddove mancanti quelli naturali, nelle situazioni in cui manca qualsiasi altro tipo di orientamento spaziale: piazze, spazi aperti etc..
Nel caso dei percorsi pedonali, si prevede il posizionamento della linea guida artificiale quando si riscontri una interruzione della guida naturale maggiore di 2 m. La linea guida artificiale deve essere posizionata a 30 - 40 cm alla linea guida naturale, e deve iniziare 1 m prima e finire 1 m dopo.

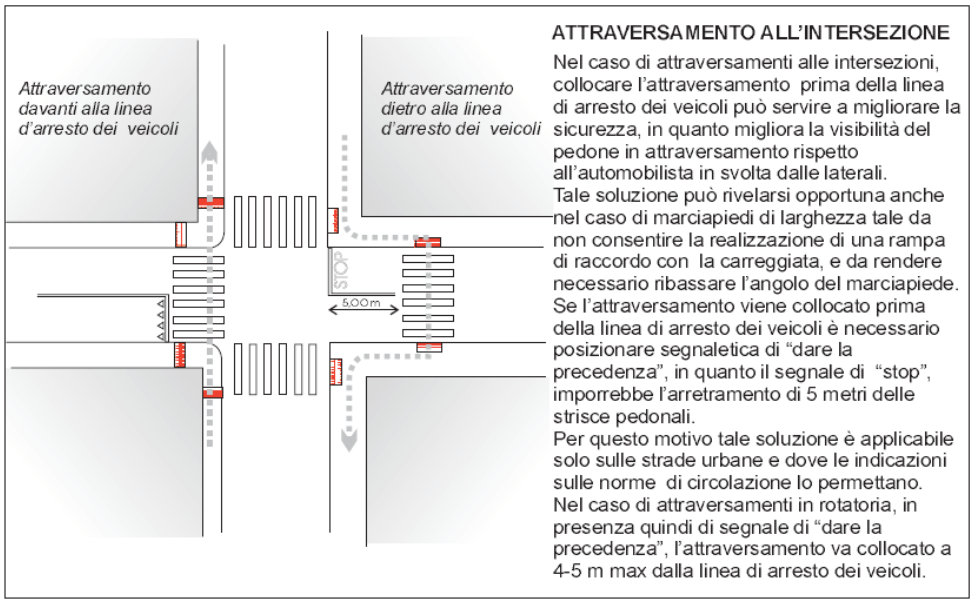




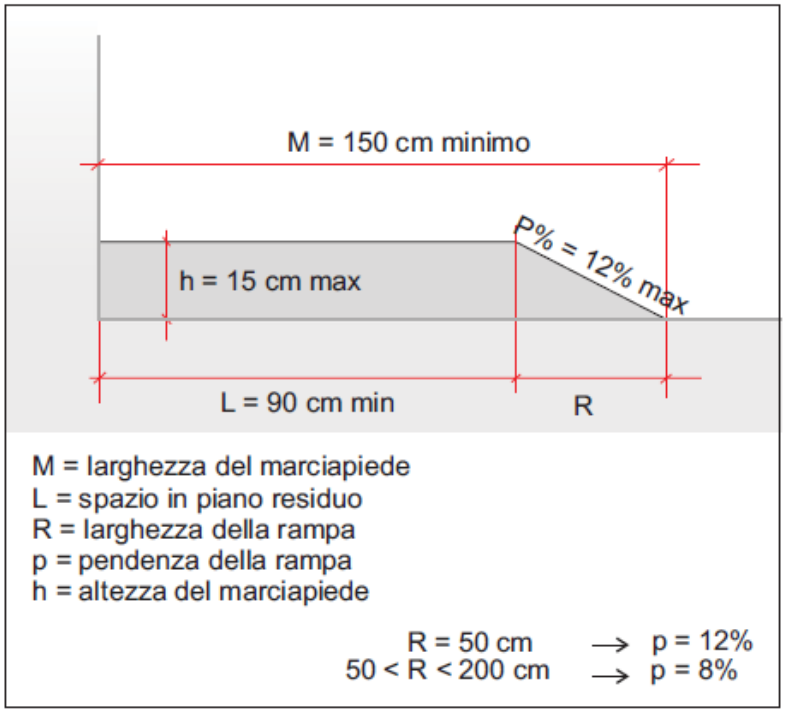
Le linee o superfici tattili, per essere realmente utilizzabili, devono rispondere a dei requisiti che riguardano la comodità nel camminarvi sopra o nell'uso del bastone lungo e l'assenza della componente segregativa per essere utilizzate da tutti. I linguaggi utilizzati non sono ancora codificati a livello internazionale. Le piastrelle tattili prodotte ed utilizzate in Italia hanno tipologie, dimensioni e texture superficiali variabili.



Gli impianti semaforici a servizio di attraversamenti pedonali devono essere muniti di segnalatore acustico con la funzione di indicare la fase di via libera dell'attraversamento a ipovedenti e non vedenti, ma anche per soggetti distratti o stanchi, in quanto rafforza l'indicazione ottenuta attraverso la vista. In contesti urbani, soprattutto residenziali, gli avvisatori acustici possono causare disagio a causa del rumore continuo. E' necessario quindi valutarne attentamente il loro posizionamento. Molti studi dimostrano che l'intervallo di tempo concesso a tutti i tipi di pedoni (bambini, anziani, persone con ridotta capacità motoria) per coprire l'attraversamento, dovrebbe essere tarato su un tempo di medio di almeno 1,5 - 2,0 sec/ml e non di1,0 sec/ml, come accade quasi sempre, che risulta insufficiente per gli utenti più deboli. È opportuno posizionare in corrispondenza degli attraversamenti dei fittoni para pedoni che fungano da appoggio durante l'attesa.



I



Il dimensionamento di un marciapiede dipende dal grado di protezione desiderato (che a sua volta dipende dal contesto, dal traffico sia veicolare che pedonale), e dallo spazio a disposizione. Di conseguenza si applicano i requisiti minimi previsti dalla legge per quanto riguarda altezza e larghezza del marciapiede, larghezza e pendenza della rampa di raccordo con la carreggiata (nello schema a lato sono indicate le dimensioni minime e massime dei percorsi e delle rampe previste dalla L. RL. 6/89).

SOLUZIONE COMFORT

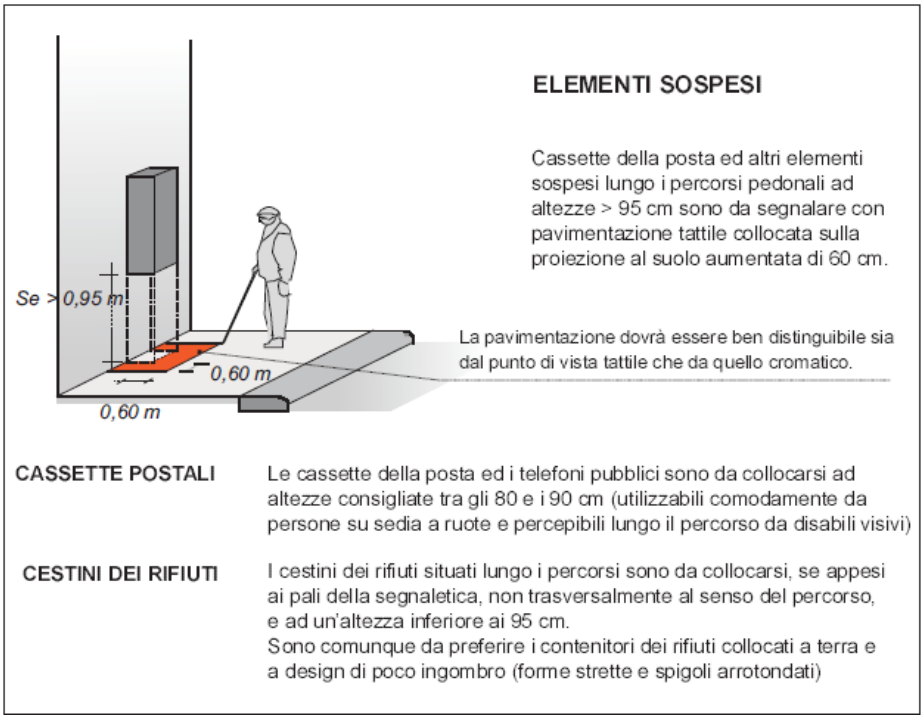
Rapporti tra larghezza del marciapiede e larghezza della rampa di raccordo in funzione della pendenza ammissibile, dell'altezza del marciapiede, e di 140 cm di spazio residuo in piano						
	pendenza rampa 12%		pendenza rampa 8%		pendenza rampa 7%	
altezza marciapiede	*larghezza marciapiede*	*larghezza rampa*	*larghezza marciapiede*	*larghezza rampa*	*larghezza marciapiede*	*larghezza rampa*
5	182	42	203	63	211	71
6	190	50	215	75	226	86
7	_	_	228	88	240	100
8	_	_	240	100	254	114
9	_	_	253	113	269	129
10	_	_	265	125	283	143
11	_	_	278	138	297	157
12	_	_	290	150	311	171
13	_	_	303	163	326	186
14	_	_	315	175	340	200
15	_	_	328	188	354	214

SOLUZIONE MINIMA

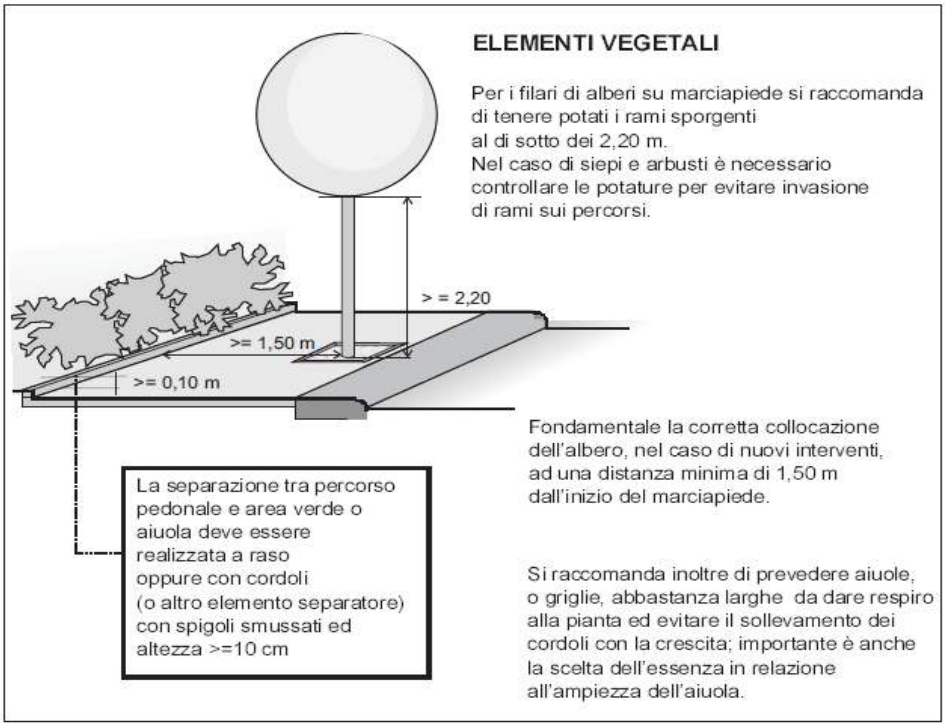
Rapporti tra larghezza del marciapiede e larghezza della rampa di raccordo in funzione della pendenza ammissibile, dell'altezza del marciapiede, e di 90 cm di spazio residuo in piano						
	pendenza rampa 12%		pendenza rampa 8%		pendenza rampa 7%	
altezza marciapiede	*larghezza marciapiede*	*larghezza rampa*	*larghezza marciapiede*	*larghezza rampa*	*larghezza marciapiede*	*larghezza rampa*
4,8	150	40	**150**	**60**	159	69
5	150	42	153	63	161	71
6	**150**	**50**	165	75	176	86
7	_	_	178	88	190	100
8	_	_	190	100	204	114
9	_	_	203	113	219	129
10	_	_	215	125	233	143
11	_	_	228	138	247	157
12	_	_	240	150	261	171
13	_	_	253	163	276	186
14	_	_	265	175	290	200
15	_	_	278	188	304	214

La lunghezza della rampa di raccordo tra marciapiede e carreggiata è funzione della larghezza e dell'altezza del marciapiede, considerando che la legge regionale fissa al 12% la pendenza con rampe di lunghezza massima di 50 cm mentre per rampe dai 50 ai 200 cm la pendenza scende ad un massimo del 5%. Per quanto riguarda la larghezza delle rampe, si ricorda che lo spazio minimo assoluto al passaggio di una sedia a ruote è di 90 cm, da adottarsi solo dove strettamente necessario, mentre per consentire un'agevole manovra alla sedia a ruote per portarsi in attraversamento sono necessari almeno 140 cm.

Elementi sospesi



Sono da considerarsi pericolosi tutti quegli ostacoli che sporgono tra 0,95 e 2,10 metri, poiché non sono tempestivamente percepibili. Gli ostacoli a livello del viso o dei fianchi rappresentano una gravissima fonte di pericolo per le persone con problemi di vista (telefoni a muro, cassette della posta, fronde degli alberi...). Si possono adottare alcuni semplici accorgimenti per facilitare il riconoscimento di questi ostacoli, come la segnalazione tattile sulla pavimentazione o l'utilizzo di cordoli di altezza superiore o uguale ai 1O cm rispetto al piano di calpestio (differenziati per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso e con spigoli smussati).

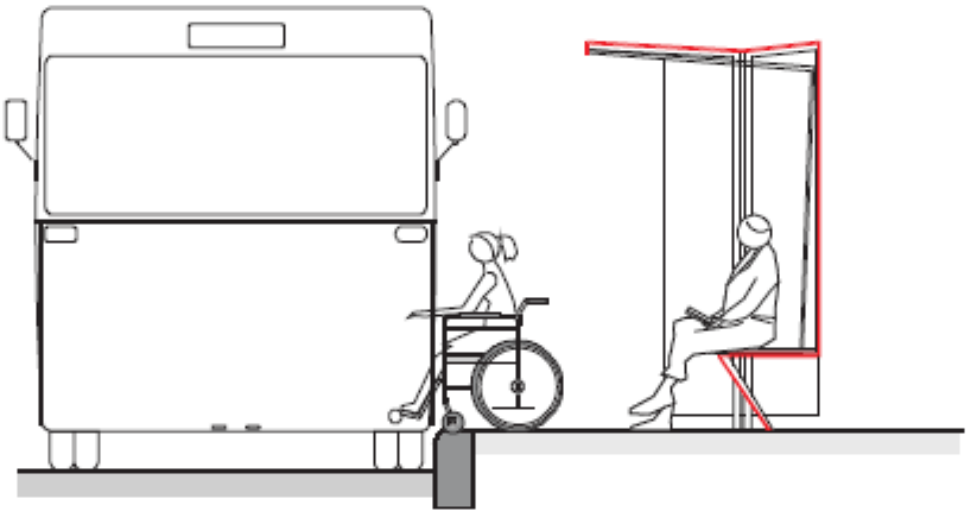


Fermate dei mezzi pubblici

Le fermate dei mezzi pubblici devono essere facilmente accessibili a tutti gli utenti e opportunamente segnalate. Possono essere collocate in sede propria (piazzola esterna alla carreggiata) o sulla carreggiata. Queste ultime sono da preferirsi in quanto l'arresto temporaneo della circolazione, dovuto alla fermata degli autobus, può essere un sistema di moderazione delle velocità del traffico automobilistico. Inoltre consentono un avvio più rapido all'autobus e non riducono lo spazio laterale riservato ai pedoni. Per impedire il superamento del mezzo pubblico da parte degli automobilisti, in prossimità della fermata, quando è possibile possono essere introdotti isole centrali, che hanno anche lo scopo di rendere più sicuro l'attraversamento dei passeggeri che si apprestano ad attraversare la strada e si trovano in condizioni di visibilità occultata dallo stesso mezzo pubblico.

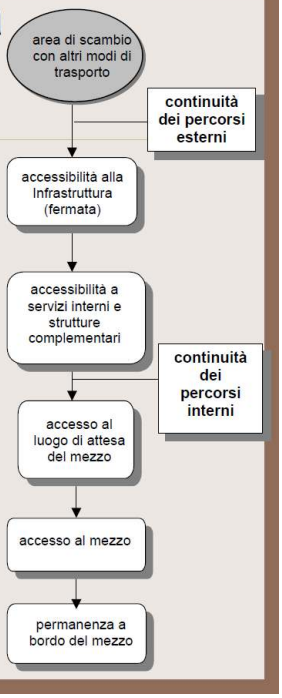
Per la progettazione delle fermate dei mezzi pubblici si devono tenere in considerazione i seguenti obiettivi:

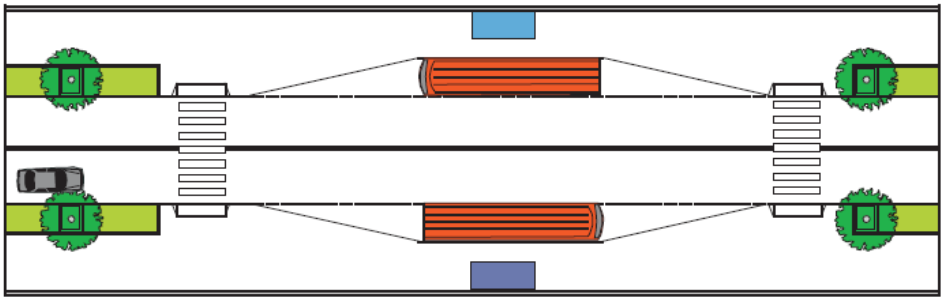
- Rispondere contestualmente alla richiesta di fruibilità, comfort e sicurezza;
- Facilitare l'accessibilità alla fermata e al mezzo pubblico (tram e bus) da parte di tutti gli utenti, compresi i disabili su sedia a ruote, persone con difficoltà di movimento, ciechi, anziani,...;
- Segnalare opportunamente la fermata in modo tale da essere facilmente riconosciuta sia di giorno che di notte;
- Rendere più comoda possibile l'attesa del mezzo pubblico fornendo la banchina di pensiline a protezione dalle intemperie (vento, pioggia, sole,.), di panche, appoggi ischiatici, spazio per sedia a ruote e di altri impianti accessori, tali da rendere confortevole l'attesa del mezzo pubblico;
- Dotare le fermate di tutte le informazioni che riguardano gli orari e l'utilizzo del mezzo pubblico, attraverso informazioni statiche (mappe, orari...); e dinamiche (video, display,.);
- Utilizzare pavimentazioni tali da garantire condizioni di sicurezza agli utenti (materiali che possiedono caratteristiche antisdrucciolo e atti ad assicurare un efficiente deflusso dell'acqua) e con caratteristiche cromatiche e morfologiche tali da assicurare una immediata percezione visiva ed acustica degli spazi anche alle persone non vedenti o con problemi di vista;
- Collocare adeguatamente presso la fermata gli attraversamenti pedonali (a raso o rialzati alla quota del marciapiede) rendendoli sicuri e accessibili.



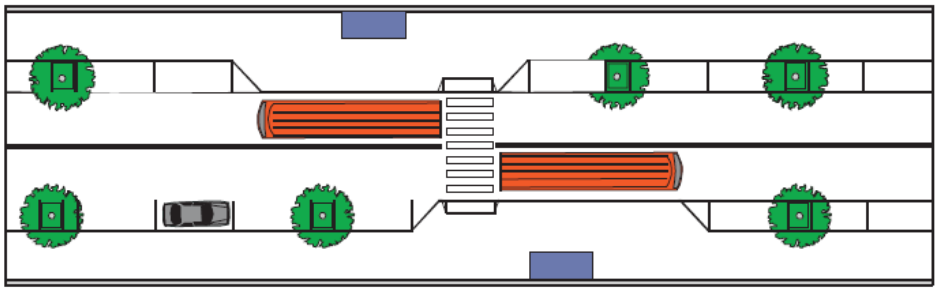
Accessibilità del sistema di trasporto pubblico

- ✓ Le principali difficoltà incontrate dai disabili nell'uso dei diversi vettori del trasporto pubblico sono tutte riconducibili essenzialmente alla **continuità del percorso** che conduce il disabile dal punto di origine alla destinazione finale del suo spostamento.
- ✓ La principale resistenza dell'utenza disabile all'uso del trasporto pubblico consiste appunto nella ancora insufficiente garanzia di poter godere di tale continuità.
- ✓ La stessa considerazione può essere fatta per le attrezzature a terra, per le quali si sconta il ritardo della cultura progettuale nel concepire spazi e strutture accessibili a tutti. In questo caso, pur esistendo comunque norme che obbligano all'abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi ed edifici pubblici, non è raro vedere strutture nuove che ancora non hanno assimilato il concetto esteso di accessibilità e comfort per un'utenza ampliata.
- ✓ Molto spesso, oltre a non adeguare le strutture esistenti abbattendo le barriere architettoniche, anche le strutture nuove mancano di quegli accorgimenti e dettagli progettuali che ne rendono più agevole la fruizione.
- ✓ Si può ben capire come la continuità dell'accessibilità non si esaurisce nell'attrezzaggio delle strutture e nell'adeguamento dei mezzi.
- ✓ Il nodo problematico si situa infatti nei punti di congiunzione tra diverse modalità di spostamento.
- ✓ L'accessibilità degli scambi modali è determinante, e purtroppo ancora in buona parte trascurata, per garantire percorsi accessibili, e per assicurare soprattutto al disabile quella continuità necessaria per consentirgli spostamenti autonomi.





Fermata dell'autobus in sede propria ricavata dall'arretramento del golfo del marciapiede compreso all'interno di un parcheggio in linea.
La zona di fermata è suddivisa in tre parti: una centrale parallela alla carreggiata e due inclinate per permettere le manovre di accostamento al marciapiede e di reinserimento nel flusso di traffico da parte del veicolo.



Fermata dell'autobus sulla carreggiata, con zona d'attesa ricavata dall'avanzamento del marciapiede compreso all'interno di un parcheggio in linea.Questo tipo di fermata consente un avvio più rapido al bus, una maggiore visibilità per il pedone in attesa e impedisce la sosta delle auto sulla zona della fermata, favorendo la salita sull'autobus. Inoltre l'allargamento del marciapiede consente di elevare la banchina rispetto alla normale quota del marciapiede, facilitando l'incarrozzamento.

Arredo di parchi e giardini pubblici

L'espressione inglese di *universal design* viene utilizzato in Gran Bretagna con lo stesso significato di *inclusive design*, che implica che il design universale che si riferisce a una metodologia progettuale che ha per obiettivo la progettazione di prodotti e servizi che sono di per sé accessibili a ogni categoria di persone - coincide con il design inclusivo.

Quando si parla di design inclusivo si intende quindi una metodologia progettuale che si occupa di oggetti, strutture, infrastrutture, spazi, che possono essere utilizzate da persone portatrici di disabilità fisiche e psichiche e quindi fruite comodamente da tutti.

Questo approccio progettuale viene applicato a giardini e parchi pubblici spesso in maniera parziale, cioè con il ”solo” obiettivo di creare un parco giochi inclusivo.

> *In Italia al momento non esistono leggi che regolamentino la realizzazione di parchi inclusivi per bambini o che prescrivano quali giochi possono essere considerati realmente inclusivi e in parte questo può essere causa di equivoci. Esistono tantissimi giochi potenzialmente adatti a parchi inclusivi, ma non è semplicemente la loro presenza in un luogo a rendere quel sito un parco giochi inclusivo: la progettazione guarda oltre, alla disposizione, all'accessibilità universale del parco, alle possibilità di interscambiabilità dei giochi fra gli utenti e alle loro interazioni durante i giochi stessi.*
>
> *Innanzi tutto un parco deve poter essere raggiungibile da tutti con facilità: da chi corre, da chi ha difficoltà motorie o chi è ipovedente o addirittura non vedente. E questa non è una prerogativa dei parchi inclusivi ma di qualsiasi parco pubblico anche non esclusivamente dedicato al gioco.*
>
> *I percorsi di accesso devono essere privi di qualsiasi ostacolo (ad esempio i gradini, paletti, alberi o altri oggetti che ne possano limitare la larghezza e impedire il passaggio non solo a persone in sedia a rotelle ma anche a genitori con figli piccoli in carrozzina. Ogni gioco, ogni arredo, dalla panchina alla fontanella dell'acqua, deve essere raggiungile alla stessa maniera da chiunque: anziano, bambino, diversamente abile.*
>
> *Fonte:*
>
> *https://www.architetturaecosostenibile.it/architettura/criteri-progettuali/parchi-inclusivi-bambini-273*

Un parco e giardino pubblico è accessibile quando può essere fruito da tutti, non soltanto per quanto riguarda i percorsi per accedervi o per percorrerlo, ma anche per quanto riguarda le attrezzature e i servizi che vi si trovano. Questo implica che quando collochiamo una panchina in un parco, dobbiamo pensare se quella panchina può essere utilizzata comodamente da tutti (per esempio se ha l'altezza giusta della seduta, se ha uno schienale comodo per persone con problemi di peso o se ha i braccioli che consentono ad una persona anziana di alzarsi con facilità, se ha uno spazio a fianco per consentire all'accompagnatore su sedia a ruote di sostare accanto a chi si siede sulla panchina).

Le indicazioni del *design for all* devono essere applicate quando si concepisce un nuovo parco giochi, mentre per attrezzare e rendere più inclusivo un parco esistente si può partire dall'aggiungere alcune dotazioni di base, quali:

- ✓ una o più sedute ergonomiche:
  - un appoggio ischiatico per chi deve solo sostare lungo il percorso, senza la necessità di sedersi
  - una panchina con seduta e braccioli adeguata alle persone anziane o con difficoltà di deambulazione
- ✓ se sono previsti spazi di sosta come panche con tavoli, è opportuno prevedere la possibilità per una sedia a ruote di accostarsi ad almeno una postazione, oppure aggiungere al parco una nuova postazione accessibile alla sedia a ruote.

Immagine sopra; esempio di tavolo+sedute con possibilità di accostare la sedia a ruote.

Immagine a lato: esempio di panchina inclusiva.

APPOGGI ISCHIATICI

L'appoggio ischiatico fornisce un sostegno alle persone con problemi di mobilità che si siedono e si rialzano con fatica. Rispetto ai comuni sistemi di seduta, quali panchine e sedili, la dimensione del piano di appoggio è di circa 30 cm e questo ne permette l'installazione in spazi di limitate dimensioni.

L'appoggio ischiatico deve consentire alla persona di appoggiare il bacino a un'altezza di circa 65 cm.

Gli appoggi ischiatici devono essere segnalati anche alle persone con disabilità visive, mediante una pavimentazione tattile posta trasversalmente al senso di marcia, con codice di "attenzione-servizio" o con un cambio di pavimentazione percepibile al tatto; per lo stesso fine, devono anche avere una colorazione che contrasti con l'ambiente in cui sono inseriti.

PANCHINE

Le panchine devono consentire di rialzarsi facilmente dalla posizione seduta: la ***seduta****, di circa 50 cm, deve essere a un'altezza minima da terra di 45 cm.*

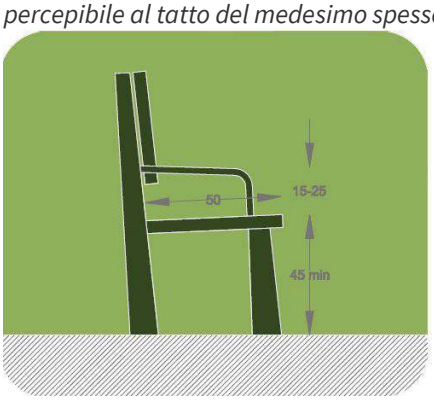
A fianco delle panchine deve essere prevista una ***piazzola*** *di dimensioni minime di 1 x 1,20 m, per consentire lo stazionamento di una sedia a ruote o di una carrozzina.*

Le panchine dovranno essere arretrate di almeno 60 cm rispetto al percorso, in modo da non costituire intralcio al passaggio dei pedoni.

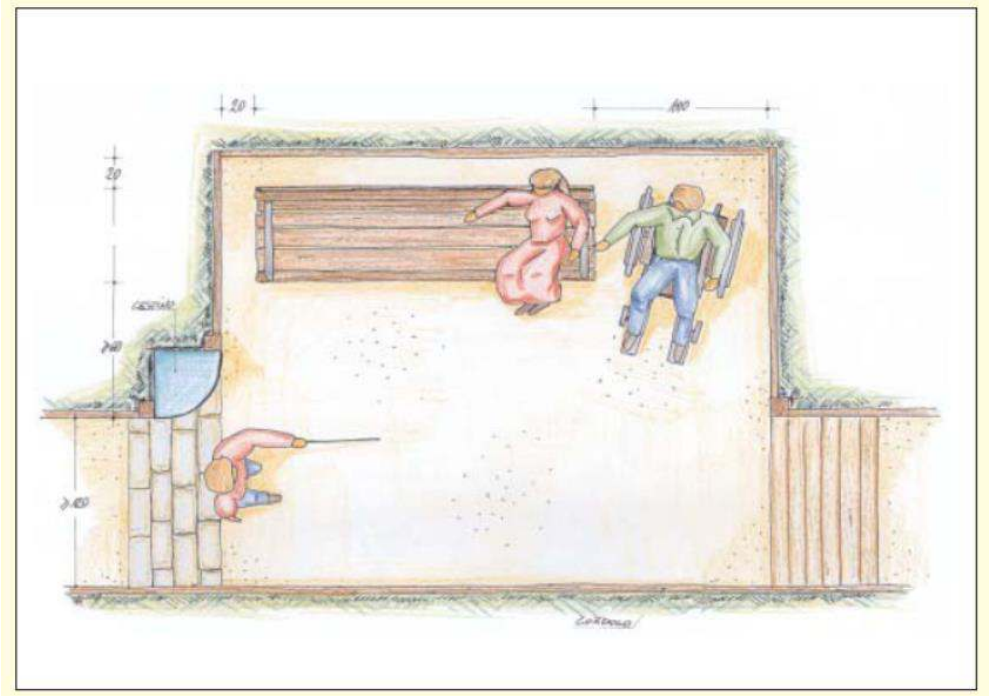
Le panchine devono essere dotate di braccioli posti a un'altezza compresa tra 15 e 25 cm dalla seduta.

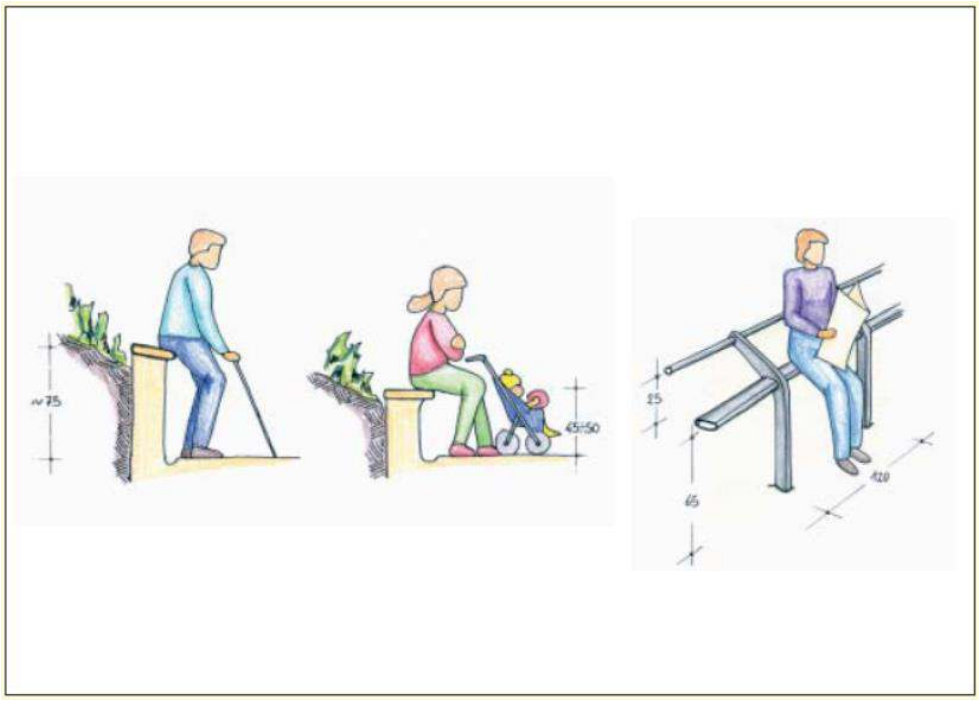
Le panchine utilizzate nel medesimo percorso devono essere dello stesso stile, in modo da essere facilmente riconoscibili e non creare confusione alle persone con disabilità visive.

Le panchine devono essere segnalate mediante pavimentazione tattile posta trasversalmente al senso di marcia, con codice di "attenzione-servizio", dello spessore orizzontale di 40 cm, o con un cambio di pavimentazione percepibile al tatto del medesimo spessore orizzontale.



http://web.insertsrl.com/demo/zerobarriere/efk-accessori





Immagini tratte da : Lancerin, L., a cura di, Il verde è di tutti - Schede tecniche per la progettazione e la realizzazione di aree verdi accessibili e fruibili, Regione Veneto, 2003.

La progettista

Arch. Angela Ceresoli